



24°
ANNO

N. 2 ANNO XXIV - 1 FEBBRAIO 2008 (n. 447 num.con.)
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

€ 1,10



INGEGNERIA

Pioggia e banchi
rotti nelle aule
di Agnano



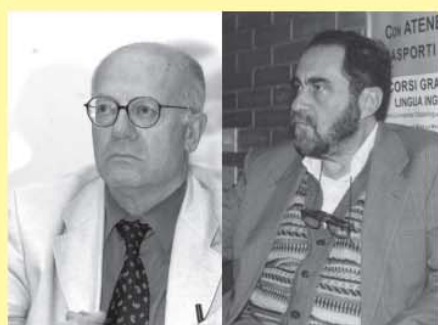
GIURISPRUDENZA

Procedura Civile in due
moduli per gli studenti
della quadriennale?



FARMACIA

L'Inghilterra, il
"paradiso
dei farmacisti"



ORIENTALE - Elezioni del Rettore

Silvestri: "4 idee per l'ateneo ma non mi candido"
D'Erme: "l'Orientale rischia di morire"



LETTERE

Perché non è possibile
prenotare gli esami on-line?

SECONDA UNIVERSITÀ

PSICOLOGIA

- Esami in debito per l'accesso alle
Specialistiche, le incertezze degli studenti

GIURISPRUDENZA

- Procedura Civile e Diritto Penale,
le materie preferite dai tesisti

MEDICINA

Persico si ricandida
alla Presidenza

PARTHENOPE

Intervista al Rettore

Si riorganizza
l'offerta didattica

MEDICINA

Persico si ricandida alla Presidenza

Il 31 ottobre scade il primo mandato del Preside **Giovanni Persico** a Medicina (compirà 65 anni a febbraio). Ed all'orizzonte non ci sono altri candidati. Si era vociferato di sollecitazioni al precedente Presidente di Corso di Laurea, prof. **Guglielmo Borgia**, smentite dall'interessato che ad Ateneapoli ha anche precisato di essere "amico" del Preside Persico. "Penso che tutti hanno la voglia di continuare il lavoro intrapreso che, dopo due anni finora di mandato, è anche lavoro complicato da valutare, anche per gli anni difficili trascorsi, causa la carenza di fondi" afferma il Preside in carica. E poi ci sono delle emergenze fra le priorità future di Medicina, "c'è la questione del nuovo protocollo tra l'Azienda Ospedaliera Policlinico e la Regione: dopo i 4 anni sperimentali ci auguriamo che i fondi saranno sufficienti per andare avanti in maniera adeguata per l'assistenza, che è anche ricerca al letto dell'ammalato" e dunque con ricadute sugli studenti.

Priorità. "Portare sempre avanti la ricerca scientifica, per la quale siamo ai primi posti nella valutazione CIVR. Ricerca che è il primo passo per la crescita di un paese". **Studenti.** "Stiamo cercando di portare avanti quanti più punti informatizzati per loro ed anche punti wireless a loro destinati". Poi la biblioteca, "che ha bisogno di lavori strutturali perché è in condizioni non ottimali, ed esige anche lavori straordinari. Necessita

anche di maggiore disponibilità di libri e di orari quotidiani di apertura prolungati".

Intanto **alcuni risultati sono già evidenti.** "Abbiamo iniziato con la Presidenza del Corso di Laurea il **miglioramento degli aulari**, dei servizi audiovisivi e **dei bagni**, l'aulario dell'edificio 1 è stato totalmente ristrutturato, lavori sono stati eseguiti anche all'Aula Magna". "Qualcosa stiamo facendo, ma molto ho intenzione di fare anche **sulla disabilità**, un altro impegno centrale del mio futuro programma". "Ma per le elezioni è ancora presto".



• IL PRESIDE PERSICO

ARCHITETTURA

Caso Rossetti, il Tar rinvia al 27 giugno

Il ciclone indagini e arresti nell'U-deur campano, promosso dalla Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere, si abbatte anche sul caso Rossetti (Ateneapoli se ne è occupato a gennaio 2007, molto prima di altri), il concorso contestato alla Facoltà di Architettura di Napoli: il Tar, che il 17 gennaio doveva decidere sull'annullamento del concorso, che aveva visto prevalere la 37enne Maria Rosaria Santangelo (figlia del Vice Sindaco di Napoli, Sabatino Santangelo) sul più esperto (64 anni) e stimato dagli studenti prof. Antonio Rossetti, ha rinviato il tutto al 27 giugno, causa l'arresto dell'avvocato difensore della Santangelo, Andrea Abbamonte. Il difensore del prof. Rossetti, avv. Arcangelo D'Avino, ha però presentato opposizione, chiedendo "il rinvio ai tempi minimi: 70 giorni", visto anche il danno evidente al suo assistito, per la mancata assunzione come professore associato e la prossimità alla pensione. Continua intanto, parallelamente, l'indagine penale, da parte della Procura della Repubblica di Napoli, Pubblico Ministero dott.ssa **Marialisa Paolillo**. Sentiti, per ora, alcuni dei membri della Commissione d'esame. Non ancora ascoltata, invece, la Santangelo.



Persico candidato a Rettore?

Anche se è presto c'è già chi pensa al futuro rettorato. Al dopo Trombetti, nel 2010. Potrebbe toccare a Medicina il futuro Rettore? È una voce, una battuta che gira? Si dice: "potrebbe essere una degna conclusione dopo due mandati da Preside. Medicina ha un buon candidato, Giovanni Persico, con buone relazioni istituzionali, perché non proporlo?". Lei cosa risponde? Persico non si

nasconde, anzi è rapido e diretto nella risposta: "Medicina non esprime il Rettore da molti anni, come è noto a tutti. Però, attualmente, abbiamo un Rettore di Scienze che ha un ottimo rapporto con la Facoltà di Medicina, ne capisce le problematiche e le necessità. Ed anche per il futuro, fin quando avremo rettori sensibili ad una Facoltà ai primi posti nella valutazione CIVR e per riconoscimenti internazionali, non sarà necessario che esprimiamo il Rettore".

Paolo Iannotti

> Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- Happy Maxicinema - Porte di Napoli
- Modernissimo Napoli - sale 1-2-3
- Big Maxicinema Caserta Sud
- Ambasciatori Napoli - via Crispi
- Vittoria Napoli - via Piscicelli
- Gaveli Multisala - Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50

星晨
stellafilm

TAGLIANDO VALIDO

www.ateneapoli.it

DAL 01/02/08 AL 14/02/08

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

LIBRERIA MONDADORI

Sconto del 15%

su tutti i libri e la cartoleria

Sconto dal 6% al 10%

su tutti i libri universitari e professionali

Stazione Mergellina | Stazione di Campi Flegrei

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

Il prossimo numero sarà
in edicola il 15 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 2 ANNO XXIV

(n. 447 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Sara Pepe, Maddalena Esposito, Simona Pasquale, Valentina Orellana, Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia

ellemme stampa - Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Intramedia - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

29 gennaio 2008



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Saranno 7, e non 6, come erroneamente pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli, le presidenze di Facoltà dell'Università Federico II da rinnovare, perché in scadenza il 31 ottobre. C'è infatti anche **Lettere**, insieme ad **Ingegneria**, **Medicina**, **Economia** – dove i professori Eugenio Mazzarella, Edoardo Cosenza, Giovanni Persico e Achille Basile sono al primo mandato e dunque rieleggibili –, **Architettura**, **Giurisprudenza** e **Sociologia**. Nelle ultime tre i Presidi Benedetto Gravagnuolo, Michele Scudiero e Enrica Amato sono al secondo mandato e dunque non subito rieleggibili. Ed è proprio in queste ultime dove al momento regna l'incertezza e la ricerca di candidature unitarie.

Lettere. “Quando sarà il momento chiederò ai miei colleghi cosa ne pensano della mia gestione. E se riterranno sia adatto per un secondo triennio. Ma se ne parlerà fra qualche mese”. È quanto affermato ai suoi colleghi più vicini, dal Preside in carica Mazzarella. Novità è il decano: passato all'alta formazione il prof. **Alberto Varvaro**, il più anziano, accademicamente, è il professore onorevole **Fulvio Tessitore**, maestro tra l'altro del Preside in carica.

Architettura. È qui che storicamente il confronto è più serrato, con forti individualità e più aspiranti. Il 30 gennaio, mentre andiamo in stampa, il decano, prof. **Guido D'Angelo**, ha fissato un primo incontro dei docenti, per discutere della scadenza elettorale. Quattro i nomi dei papabili: i professori **Roberta Amirante**, **Alessandro Baratta**, **Claudio Claudi** e **Rolando Scarano**. Il prof. Baratta ad Ateneapoli afferma: “c'è una mia disponibilità. Ma intendo sentire i colleghi”. 62 anni, già Direttore del Dipartimento di Scienze delle Costruzioni, poi in CdiA come rappresentante dei Direttori di Dipartimento, 6 anni fa fu già candidato a

Sette le Facoltà del Federico II al voto entro l'estate

Presidenze, Architettura avvia il dibattito



• IL PROF. BARATTA

Preside contro Gravagnuolo. Ci riprova? “Diciamo che mi ri-rendo disponibile”. Priorità: “premere un po' sulla didattica, riannodare il tessuto fra le varie aree disciplinari. C'è un problema di riequilibrio delle discipline in tutti i sensi. E poi i soliti problemi di attrezzature didattiche e l'e-learning per gli studenti che va potenziato, se io diventassi Preside sarebbe fra le priorità”. Il candidato più giovane è la prof.ssa Amirante: 50 anni, Presidente di Corso di Laurea ad Architettura quinquennale, è stata coordinatrice del Progetto Erasmus di facoltà e direttore della Scuola di Specializzazione in Progettazione Architettonica e Urbana. Ha un ottimo rapporto con gli studenti, con cui tiene anche una fitta comunicazione via mail, da tempo ha comunicato al Preside Gravagnuolo l'intenzione di candi-



• LA PROF. AMIRANTE

darsi. “Preferisco attendere i momenti istituzionali, le date e le tappe fissate dal decano, prima di ufficializzare la candidatura”, è invece il parere del prof. Claudio Claudi.

Si voterà anche per il Polo

Elezioni Polo delle Scienze. Nell'anno del rinnovo del maggior numero di Presidenze del Federico II, al voto va anche il maggiore dei tre Poli dell'ateneo, quello delle **Scienze e delle Tecnologie**, che raggruppa le Facoltà di Ingegneria, Scienze ed Architettura. Da eleggere il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione. Presidente è attualmente il prof. **Massimo D'A-puzzo**, ingegnere elettrico, già con-

sigliere di amministrazione e senatore accademico, vanta una vasta esperienza, stima e consenso. La sua è stata una Presidenza sotto voce, silenziosa ma concreta sulle problematiche del quotidiano: mense, buvette, servizi agli studenti, ascensori e funzionalità delle strutture logistiche del Polo, ma anche attenzione alle convenzioni di ricerca, fra le ultime quella con Alenia. Ha 61 anni, è al primo mandato e dunque ricandidabile per un secondo triennio. Tre anni fa era l'unico candidato, ma il voto fu comunque plebiscitario: 1.061 voti, il 95% dei consensi. Ritiene sia “ancora un po' presto per iniziare a discuterne”, ma al dibattito naturalmente non si sottrae. (P.I.)

CONCERTI

- Prosegue la rassegna de **I Concerti dell'Università** del Federico II presso la Chiesa dei Santi Marcellino e Festo. Prossimo appuntamento il 12 febbraio, ore 18.00 con **Felice Cusano**, violino, **A. Carcano**, pianoforte, che eseguiranno musiche di Franch e Lekeu. Abbonamenti e biglietti possono essere acquistati presso lo sportello dell'Ufficio Economato dell'Università (Corso Umberto I, 3 piano).

- Venerdì 8 febbraio alle ore 20.30 presso l'Aula Magna della Residenza Monterone in via Pontano 36, nell'ambito de **IPercorsi dell'Arte**, iniziativa culturale organizzata dall'Ipe (Istituto per ricerche ed attività educative), concerto per violoncello e pianoforte con Fabio Centurione e Titti Celiberti. Musiche di Schumann, Liszt, Beethoven. Ingresso, 15 euro.

CRAL FEDERICO II Elezioni a febbraio

Nato a fine anni '80, il **Cral dell'Università Federico II** “oggi raggiunge e supera i 2.000 iscritti, dipendenti di tutte le facoltà e tutti i sindacati – come afferma il suo tesoriere **Carlo Melissa** (Cisl) – e potrebbe crescere di più”. tanti i servizi offerti: “da quelli assicurativi, ad iniziative di socializzazione, sconti ed agevolazioni per spettacoli e viaggi. Tanti anche i viaggi anche organizzati direttamente da noi, con forte soddisfazione per l'utenza”. Nato per volontà di Cgil, Cisl e Uil, il Cral periodicamente rinnova i suoi incarichi. Prossima tornata “probabilmente entro febbraio”, afferma sempre Melissa. In lieve ritardo rispetto alle previsioni “causa anche la morte del nostro consigliere anziano, **Ciro Somma**, dipendente di Medicina, dove era anche segretario della sezione Azienda Policlinico, nonché consigliere di amministrazione del Federico II, morto per infarto il 7 gennaio (ai funerali c'era tutto l'ateneo), vicenda che ci ha molto colpiti”. Melissa, uomo ovunque del Cral, negli ultimi due anni è diventato il suo tutore, anche perappare le assenze del Presidente, **Ciro Borrelli** (Uil), distaccato al Consiglio Regionale della Campania. Sulla prossima tornata Melissa afferma: “stiamo riflettendo sulla necessità di un ricambio, di una nuova squadra che si impegni fattivamente. C'è tanto da fare ed occorrono persone nuove e disponibili a sacrificarsi un po'”. Ed in polemica con i sindacati autonomi, Cgil e Uil, dichiara: “i nostri servizi sono rivolti a tutti i dipendenti del Federico II, i loro solo agli iscritti ai loro sindacati. Siamo l'unico Cral ufficiale, con locali e sedi affittati dall'ateneo e siamo sempre presenti e rintracciabili”. Una certezza, insomma.

Bilancio Sociale all'Università del Sannio

Venerdì 1 febbraio, alle ore 10.00, presso la Sala Ciar-diello della Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali (via delle Puglie, Benevento), nell'ambito delle iniziative per celebrare il Decennale dell'Ateneo sannita, verrà illustrato lo strumento che si propone come tappa iniziale di un percorso di dialogo e di partecipazione con la comunità accademica ed il territorio: il Bilancio Sociale.

Dopo i saluti introduttivi del rettore **Filippo Bencardino**, interverranno il prof. **Paolo Ricci**, supervisore scientifico del Bilancio Sociale; l'assessore regionale all'Università **Teresa Armato**; il presidente dell'associazione Gbs **Franco Vermiglio**, il prof. **Elio Borgonovi**, dell'Università Commerciale “Luigi Bocconi”; i Presidi delle Facoltà di Economia **Pietro Perlingieri**, di Ingegneria **Filippo de Rossi**, di Scienze **Agostino Zuppetta** e di Scienze Economiche e Aziendali **Ennio De Simone**. Alle 12.30 è previsto l'intervento delle autorità istituzionali e politiche e dei rappresentanti del sistema delle imprese.



CORSO PER ADDETTO STAMPA

Da 7 anni inserita nell'ambito della formazione editoriale, l'Agenzia letteraria Herzog organizza a Napoli la prima edizione del corso di specializzazione “Il lavoro dell'addetto stampa” (dal 10 marzo al 21 maggio 2008).

Il corso introduce i partecipanti al ruolo di ufficio stampa nelle agenzie di stampa, case editrici, quotidiani, radio e televisioni. Il corso, tenuto da esperti della comunicazione, si comporrà di esercitazioni che riguardano la redazione di comunicati stampa differenziati per: agenzie, Tv e radio; internet e riviste specializzate, quotidiani e settimanali di opinione.

Alla fine del corso sono previsti stage presso: Kühne & Kühne Associati, Studio giornalisti associati De Lucia-Leveque, Electa, Napolipiù, Canale 9, Radio Marte Stereo, Napoli.com. Per informazioni: Agenzia letteraria Herzog – 320.8566221; 0677591192; 347.0127153 – www.herzog.it; info@herzog.it.



investi su di te

HRM - VI edizione

Master in Human Resource Management

Il Master ha l'obiettivo di formare una figura professionale di Esperto di Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane che possa inserirsi con successo nella famiglia professionale HR.

Il Master è un progetto innovativo di formazione che vede momenti di aula con professionisti, consulenti dell'area Risorse Umane e dell'Organizzazione, docenti universitari, attività di progetto, azioni di sviluppo individuale, visite in azienda, business case.

Destinatari: laureati in discipline umanistiche, economiche e giuridiche

Durata: 1200 ore di cui 600 di stage

Periodo: febbraio - dicembre 2008

Master realizzato in collaborazione con AIDP - Associazione Italiana Direzione del Personale.

Informazioni:

tel. 081.7882216, hrm@stoa.it

<http://www.stoa.it/master/hrm.htm>

CUMA - IV edizione

Master in Cultural Management

Organizzazione, progetti ed eventi nel settore dello spettacolo

Il Master ha l'obiettivo di formare Cultural Manager specializzati in normativa, amministrazione, comunicazione e fund raising per lo spettacolo da inserire in istituzioni che si occupano di valorizzare ed organizzare eventi culturali e di spettacolo.

Il Master prevede una fase di aula con professionisti dal mondo del cinema, della musica e del teatro, laboratorio artistico-organizzativo, stage.

Destinatari: laureati, laureandi, diplomati di Conservatorio, di Accademie di Belle Arti e operatori del settore.

Durata: 1200 ore di cui 400 di stage

Periodo: febbraio - dicembre 2008

Master realizzato in collaborazione con Federculture.

Informazioni:

tel. 081.7882255, cuma@stoa.it

<http://www.stoa.it/master/cuma/cumacam.htm>



Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa
Villa Campolieto - Corso Resina, 283 - 80056 Ercolano (NA)
tel. 081.7882111 fax. 081.7772688 email: stoa@stoa.it

www.stoa.it

Lino Banfi, ambasciatore Unicef, in aula per una lezione di 'economia aziendale'

Un Lino Banfi sorprendente quello che lo scorso 25 gennaio ha incontrato l'Università Parthenope per parlare, nella sua veste di Goodwill Ambassador Unicef Italia, delle "Missioni di pace nei Paesi in via di sviluppo". Un po' nonno Libero e un po' Oronzo Canà, certo, perché sono i suoi personaggi più noti, televisivo il primo e cinematografico il secondo. Ma sono anche personaggi che non hanno bisogno di presentazioni: *L'allenatore nel pallone 2*, attualmente in programmazione



• LINO BANFI

nelle sale di tutta Italia, è stato lungamente atteso dagli innumerevoli fans del primo film culto. Lino Banfi ha invece sorpreso per come ha saputo mostrare **Pasquale Zagaria** (è questo il suo vero nome), l'uomo e non solo l'uomo di spettacolo. Uno che a messa ci va "negli orari più insoliti perché se no la gente mi riconosce e si distrae", tanto per fare un esempio. Uno che riguardando un video girato quando era in Africa, come è avvenuto nell'Aula Magna della Parthenope, si commuove. E annuisce significativamente col capo mentre la presidente dell'Unicef Campania, la prof.ssa **Margherita Dini Ciacci**, ricorda che i bambini bisognosi di aiuto sono anche i nostri, troppo spesso "vittime delle violenze degli adulti, delle cattiverie e di un ambiente devastato". La prof.ssa

Dini Ciacci ha letto una lettera del presidente dell'Unicef Italia, **Antonio Sclavi**, indirizzata a Lino Banfi, in cui il popolare attore viene ringraziato e definito come uno degli ambasciatori più attivi, "operativo serio e fedele più dell'Arma dei Carabinieri". Era una lettera scritta proprio per l'occasione della "lezione universitaria".

Una canzone con i ragazzi di Scampia

Banfi, appena presa la parola, dopo aver salutato i "suoi" ragazzi di Scampia presenti nell'aula superaffollata, con i quali inciderà una canzone ("l'ho promesso, e se prometto mantengo"), si è affrettato a precisare: "ma quale lezione faccio io? Io all'università vengo a imparare...". Per poi aggiungere: "qualche suggerimento però lo posso dare". I suoi suggerimenti vanno in un'unica direzione: quella della solidarietà. "Vorrei che la solidarietà non fosse solo quei trenta giorni benedetti di dicembre in cui si diventa tutti più buoni. Ho una mia teoria su questo. Quei trenta giorni dividiamoli in tre fasi all'anno, dieci, dieci e dieci. Andiamo ad esempio in ospedale a visitare un reparto oncologico per bambini. Ci vorrebbero tante piccole Unicef anche qua, perché i nostri bambini non sorridono più".

Il sorriso è la merce rara che Banfi ha portato in Angola e in Eritrea, nei villaggi dove i bambini avevano imparato a giocare, cantare e scherzare con lui. Nessuno, prima, era riuscito a farli sorridere, parola dei capi villaggio. Non è un caso che il nome dato all'operazione è stato Banfi-Smile children. Banfi però ha ricordato che per portare sorrisi, e non solo, nei Paesi in via di sviluppo, ci vogliono mezzi e persone. "Fare qualcosa di buono per gli altri costa. Bisogna controllare che tutto ciò che accade all'interno delle organizzazioni non profit avvenga senza sprechi. Il solidale va non solo fat-

to, ma curato nelle varie fasi, fino alla fine". Lui torna periodicamente in Africa per vedere come stanno andando le cose. E comunque assicura: "i soldi versati all'Unicef vanno a finire bene". Dunque, ricapitolando: Lino Banfi ha parlato di azioni di solidarietà da spalmare nel tempo, da curare per così dire nel medio e lungo periodo e da verificare nei risultati. Siamo o non siamo di fronte a una lezione di economia? Sì che ci siamo. Il Rettore della Parthenope **Gennaro Ferrara** lo ha detto senza esitazioni: "Lino è un uomo di cultura e ci ha dato una bella lezione di economia aziendale, a modo suo riesce ad essere più innovativo di colleghi che leggendo tanti testi non avrebbero saputo fare una sintesi così efficace. Attraverso una vita fatta anche di disagi è pervenuto ad una cultura antropologica, i bambini gli vogliono bene non solo perché parla in dialetto, ma perché riconoscono i principi che riesce a trasmettere". Il Rettore ha sottolineato che la Parthenope è molto vicina ai bambini, accennando all'iniziativa natalizia che da più di dodici anni vede protagonisti i piccoli ospiti degli orfanotrofi napoletani, ai quali

vengono fatti regali da loro stessi richiesti con una letterina, e ai corsi di formazione per adulti che l'Università tiene in collaborazione con l'Unicef Campania.

L'evento cui ha partecipato Banfi era un convegno organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze dell'amministrazione. Il Preside della Facoltà, prof. **Federico Alvino**, ha spiegato il senso dell'iniziativa: "dietro al tecnicismo delle nozioni c'è l'esperienza e noi abbiamo il compito di trasmettere quell'esperienza e le emozioni che genera". L'intervento di Banfi è stato conclusivo di un excursus sulle missioni di pace tracciato dalla prof. **Marisa Tufano**, docente di Diritto internazionale, che ha parlato della struttura e del ruolo dell'Unicef; da Padre **Vincenzo Licalsi**, missionario camilliano; da Padre **Salvatore Izzo**, missionario dei Sacri Cuori; dal prof. **Mimmo Tafuri**, docente di Metodi e Didattiche Attività Sportive, che ha trattato dell'importanza dei programmi sportivi nelle missioni e, più in generale, dell'importanza dello sport nella formazione dei bambini e dei giovani. Moderatore dell'incontro è stato **Paolo Iannotti**, direttore di Ateneapoli, che alla fine ha scherzosamente chiesto al Rettore se a Lino Banfi avrebbe dato un bel 30 per la sua "lezione di economia". Dal pubblico subito più di una voce si è alzata per chiedere la lode. Da Iannotti: "perché non anche una laurea honoris causa? Ci pensi Rettore Ferrara". Risposta di Banfi: "se dovete darmela, fate presto. Prima che mi rincogliano".

Sara Pepe



"Collegi Universitari: qualità della formazione e mercato del lavoro", il tema del convegno che si è tenuto venerdì 25 gennaio all'I.P.E. (Istituto per ricerche ed attività educative). Durante l'incontro è stato presentato il Rapporto annuale della Conferenza dei Collegi Universitari (CCU), un documento di lavoro che conferma l'impegno della Conferenza nella formazione d'eccellenza ed illustra i risultati raggiunti con l'indagine sulle carriere lavorative degli allievi laureatisi nell'ultimo decennio. Ad aprire il convegno è stato il prof. **Mario R. Spasiano** della Seconda Università degli Studi e consigliere di Amministrazione dell'I.P.E., che ha annunciato il rinnovo del Protocollo d'Intesa, stipulato per la prima volta nel maggio 2002 tra la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e la Conferenza permanente dei Collegi Universitari. Dopo il saluto del prof. **Sigfrido Boffi** dell'Università di Pavia e Presidente della

Convegno all'Ipe Collegi Universitari: qualità della formazione e mercato del lavoro

Conferenza dei Collegi, la parola passa al Rettore del Federico II e Presidente della Conferenza dei Rettori Universitari Italiani (CRUI) **Guido Trombetti** il quale conferma l'importanza culturale del servizio offerto dai Collegi al paese, ritenendo opportuno un intervento finanziario da parte dello Stato. Ad enunciare i risultati dell'indagine, condotta sotto esplicita sollecitazione della prof.ssa **Paola Bernardi**, Rettrice del Collegio Nuovo - Fondazione Sandra e Enea Mattei, è la prof.ssa **Marina D'Amato**, docente di Sociologia all'Università degli Studi di Roma Tre e coordinatrice del gruppo di ricerca che ha svolto lo studio. L'indagine ha voluto rispondere a quesiti riguardanti la condizione

occupazionale di coloro che sono stati studenti nei Collegi universitari italiani e il tipo di percorso formativo che hanno seguito. I risultati emersi si sono rivelati lusinghieri. Sono state raccolte 376 interviste realizzate ad allievi provenienti da tutta Italia. Più della metà dei laureati (52,1%) ha conseguito il titolo con il massimo dei voti e la lode contro il 20,4% rilevato dall'ultima indagine Istat (dati 2001) su tutte le Università italiane. Un dato interessante emerso dallo studio è che tra i laureati con lode le femmine sono al 63% contro il 47% dei maschi, a conferma dei dati nazionali che vedono le donne laurearsi in minor tempo e con voti più alti. Circa il 98% dei residenti dei Collegi, contro il 60% rilevato dall'ul-

tima indagine Almalaurea, conosce la lingua inglese, mentre il 57%, contro il 10% di Almalaurea, ha vissuto un'esperienza di studio all'estero. Un altro scarto importante (21,5 punti percentuali) si registra nella formazione post-laurea: è infatti il 50% degli ex-residenti nei Collegi contro il 28,5% dell'indagine Istat a proseguire, una volta laureati, lo studio con master o tirocini. Passando poi al mercato del lavoro, l'indagine ha dimostrato che anche il tasso di occupazione degli studenti dei Collegi è largamente superiore ai dati nazionali. Altro dato significativo riguarda i fattori ritenuti più validi per l'accesso al lavoro. Gli intervistati hanno segnalato: la formazione accademica (71%), la consuetudine a vivere con gli altri (36%) e la capacità di lavorare in gruppo (32%). Aspetti che la vita di Collegio favorisce e che si presentano come il vero valore aggiunto dell'esperienza collegiale.

Adriana Grasso

Il duro atto d'accusa del prof. D'Erme

L'Orientale "rischia di morire"

I primi segnali di questa crisi si sono avuti già una quindicina d'anni fa, ma è negli ultimi dieci anni che hanno subito un'accelerata. Il cambio di denominazione da 'Istituto Universitario Orientale' ad 'Università degli Studi di Napoli L'Orientale', ne è un chiaro esempio. La denuncia arriva dal prof. **Giovanni D'Erme** il quale, prossimo al pensionamento dopo una lunga carriera come docente di Lingua e Letteratura Persiana durante la quale ha ricoperto incarichi di governo nell'Ateneo — è stato Preside della Facoltà di Lettere —, avvia una riflessione sulle condizioni in cui versa l'ex Collegio dei Cinesi. Le radici di una profonda snaturalizzazione di questa antica università, il più antico e importante centro di studi orientalistici e africanistici d'Europa, sono da ricercare in un più generale andamento della società contemporanea che tende ad appiattire le diversità in nome di una globalizzazione dagli effetti non sempre positivi. **"Nel mondo contemporaneo si tende al piatto, all'omogenizzazione delle culture. Se si parla di differenze, si rischia di essere tacciati di razzismo, ma l'eterogeneità è un pregio dell'umanità stessa, è la varietà che ci ha spinti in avanti. Il mondo occidentale tende, invece, ad uniformarsi ed uno dei frutti di questa tendenza è lo sfascio dell'Università in Italia in nome di un presunto standard europeo. Il contatto tra le culture è un bene quando questo diventa un letto comune di confronto e di scambio, ma ciò non deve mai avvenire a spese della propria individualità perché altrimenti si rientra nel regno dell'indistinto e del confuso"**, afferma il prof. D'Erme.

L'impovertimento del settore orientalistico

L'analisi del professore posiziona la **politica di impoverimento del settore orientalistico**, in particolare presso la Facoltà di Lettere, in un quadro più ampio di omologazione fra i vari sistemi universitari europei e per questo diventa ancora più allarmante e difficile da fermare. **"Adeguarsi all'Europa non significa altro che adeguarsi al sistema anglosassone: un modo più leggero e differente di studiare che può andar bene in Inghilterra dove c'è un sistema metodologico e culturale diverso dal nostro. Gli studenti universitari italiani fino ad ora avevano sempre fatto bella figura quando erano andati all'estero. Oggi non più"**. Importare l'università anglosassone in Italia diventa un'impresa controproducente, allora, se non si tiene conto del sostrato culturale in cui siamo cresciuti e di cui siamo imbevuti. **"Se si vive in un Paese dove c'è Pompei o Roma non si può studiare allo stesso modo di chi vive nei fiordi norvegesi, perché ci sono esperienze, anche di vita quotidiana o di cultura, che hanno una rilevanza diversa"**.

Fare delle proprie diversità la propria forza allora sembra essere un punto importante in questo ragionamento, e ricorda in particolare il professore che **"tanto la dirigenza dell'Ateneo quanto il Ministero a Roma non hanno saputo cogliere le forti opportunità che la presenza a Napoli di un'Istituzione come l'Orientale, offriva al Paese e alla città: in un clima di forte incremento degli scambi con mondi che fino ad adesso erano rimasti abbastanza separati e che oggi ci sono piombati**

I RETTORI DE L'ORIENTALE

Annuario Rettori dell'Università L'Orientale dal 1987 ad oggi:
 prof. **Biagio De Giovanni**, Rettore dal 1 novembre 1987 al 24 luglio 1989;
 prof. **Adriano Rossi**, ProRettore (con funzioni di Rettore) dal 25 luglio 1989 all'11 ottobre 1989;
 prof. **Domenico Silvestri**, Rettore dal 12 ottobre 1989 al 31 ottobre 1992;
 prof. **Adriano Rossi**, Rettore dal 1 novembre 1992 al 31 ottobre 1998;
 prof. **Mario Agrimi**, Rettore dal 1 novembre 1998 al 31 ottobre 2001;
 prof. **Pasquale Ciriello**, Rettore dal 1 novembre 2001 ad oggi.



addosso, come l'Asia in tutte le sue sfaccettature e i migranti d'Africa, l'Orientale poteva avere una forte importanza strategica e non solo per Napoli, perché qui c'è la più grande concentrazione di materie orientalistiche e africanistiche d'Italia".

Le responsabilità sono da rintracciare, però, sottolinea il docente, anche in una errata politica di riforme che dal lontano '68 ha investito le scuole superiori. **"La crisi dell'Orientale è anche da ricondurre ad una più generale crisi del sistema di educazione e nasce in particolare nella scuola secondaria dove non si riesce più ad impartire una formazione forte: in questi anni si è abbassato il livello di istruzione degli**

studenti". E volendo usare una metafora è come se **"davanti ad un inferno che non riesce a salire le scale, invece di curarlo, si abbassano gli scalini"**. Il professore contesta anche l'apertura indistinta di tutte le Facoltà a studenti di qualunque provenienza. **"Questa è un'altra solenne sciocchezza"** afferma **"perché non è possibile ammettere chiunque a qualunque Facoltà. Ogni scuola superiore prepara per un tipo specifico di studi universitari. I ragazzi a quattordici anni devono scegliere: se non si fanno scelte non si matura e anche se queste comportano un rischio non si possono ignorare o rimandare perché prima o poi arriverà il momento di compierle. Bisogna studiare bene fin dalle superiori. Avendo io "fatto il '68" debbo riconoscere che anche quel movimento va considerato in parte responsabile di tutta questa situazione"**.

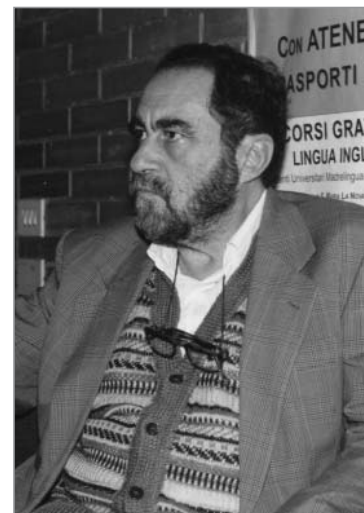
Rumeno, tamil, urdu: insegnamenti scomparsi

L'omologazione della cultura negli accessi universitari ha, in realtà, portato spesso a dover offrire nei primi anni accademici quelle conoscenze che dovevano già far parte del bagaglio culturale dello studente costringendo così l'università a un ruolo suppletivo dell'istruzione secondaria. Significa forse ciò che si debba per forza avere come modello solo quello dell'università generalista? **"Evidentemente no, ma purtroppo è questo che sembra essere avvenuto nel nostro Ateneo. I dati parlano chiaro. E' da ricordare che proprio in questi anni lingue come il rumeno, il tamil e l'urdu sono scomparse all'Orientale, proprio quando le comunità rumene e del subcontinente indiano si sono affermate tra le più forti nel nostro Paese"**.

La soppressione di questi insegnamenti rientra, secondo l'analisi statistica del prof. D'Erme, in un più generale impoverimento della **Facoltà di Lettere**. **"Presso la Facoltà di Lettere ci sono 75 settori scientifico-disciplinari diversi - dimostra il docente con dati del ministero- contro i 30 di Lingue, i 34 di Scienze Politiche ed i 21 di Studi Arabo Islamici"**.

Più studenti, meno docenti

Dal 1998 al 2006 su un incremento generale nell'organico - da 288 a 297 unità - nel periodo considerato, **Lettere ha perso docenti** (da 152 a 136 unità) al contrario delle altre Facoltà (Lingue passa da 72 ad 80 docenti, Scienze Politiche da 52 a 60, Studi Arabo Islamici da 12 a 21). Se si analizzano, invece, i dati relativi alle immatricolazioni nello stesso periodo, si nota come la Facoltà di Lingue si sia mantenuta



• IL PROF. D'ERME

stabile (da 852 a 893 iscritti al primo anno), Scienze Politiche sia diminuita di circa il 50% (da 721 a 374 iscritti al primo anno). Caso a sé Studi Arabo Islamici che ha numeri crescenti ma ancora statisticamente non significativi. Lettere dopo un calo avvenuto fra il 1998 ed il 2003, con l'attivazione di nuovi Corsi di laurea, ha subito un'impennata passando da 482 immatricolati del 1998 agli 848 del 2006. A questo punto sembra evidente che gli studenti che si iscrivono all'Orientale sono indirizzati verso quelle Facoltà e quei Corsi di laurea che non trovano in altre università, deduce D'Erme.

Le spese generali per il personale dell'Ateneo sono aumentate (**"questa è l'Università più indebitata d'Italia"**), ma **"sono state dirottate verso determinati ambiti impoverendone altri. Il problema è che in questo modo si è andata ad intaccare la natura stessa dell'Orientale, che vive ed attira studenti da tutto il Paese, per la sua importanza negli studi orientalistici e africanistici. Se questa caratteristica si perde, favorendo invece discipline presenti già in altri atenei partenopei, allora rischiamo di morire. Il più antico centro di orientalistica d'Europa rischia di essere azzerato perché c'è una politica di sviluppo che tenta di fare dell'Orientale un ateneo 'normale' per saldarlo a politiche regionali e municipali"**.

L'appello che D'Erme lancia allora è rivolto in particolare ai suoi colleghi: **"bisogna convincersi della situazione critica in cui vive la nostra istituzione e del fatto che si sta per perdere un patrimonio di studi che in un'altra nazione sarebbe tenuto come un tesoro. Voglio ricordare, inoltre, che agli insegnanti che sono già stati chiusi si aggiungeranno presto quelli dei docenti che stanno per andare in pensione e che non saranno sostituiti. Una cosa va notata e sottolineata: la Facoltà di Lettere, avendo beneficiato di minori ricambi e annoverando i docenti più anziani, sarà chiamata ancora una volta a pagare il conto del riequilibrio che ci sarà imposto dal Ministero"**.

Valentina Orellana

*“Per me, né cariche, né incarichi”
“Il mio apprezzamento è per la Viganoni”*

Silvestri: “4 idee per L'Orientale ma non sarò candidato”

Intervista ad un “non candidato” al rettorato, il prof. **Domenico Silvestri**. Che ad Ateneapoli afferma: “ho 4 idee per L'Orientale ed una indisponibilità totale a candidarmi”. È il “modesto contributo” di un professore che ha trascorso tutta la vita in questo ateneo, tuttora disponibile a continuare a collaborare, ma con una puntualizzazione: “per me niente cariche, né incarichi”. Un modo anche “per tenere lontani dagli stadi colleghi non amanti del calcio e della competizione sportiva”. Il prof. Domenico Silvestri ha 64 anni, laurea e perfezionamento alla Normale di Pisa, ma anche a Magonza e Parigi, professore ordinario di Glottologia dal 1980, è Coordinatore di uno dei Dottorati di ricerca dell'Istituto Superiore di Scienze Umane - quello di Umberto Eco e Aldo Schiavone - con sedi a Firenze ed a Palazzo Cavalcanti in via Roma a Napoli. Già Pro-Rettore con Rubinacci (1985-87), già Rettore dal 1989 al 1992, già Preside di Lettere e di recente di Lingue per due mandati. Storiche le sue contrapposizioni di politica accademica e di visione della vita, con l'ex Preside ed ex Rettore Adriano Rossi. Storiche le sue interviste, con dichiarazioni taglienti e in parte ironiche, accompagnate da riflessioni di politica accademica di alto profilo. E oggi? Oggi parla poco e rilascia ad Ateneapoli questo suo “contributo di idee” al dibattito per le elezioni per il Rettore. “Null'altro”, afferma. Stavolta cogliamo il prof. Silvestri un po' di sorpresa: “non mi aspettavo di essere interpellato da Ateneapoli. Ma se proprio insistete...”.

Calveti? “Sbagliato, tardivo, inutile”

“Le mie sono solo delle raccomandazioni per chiunque sarà candidato”. Premessa: “sono in totale accordo” con l'intervista dello scorso numero di Ateneapoli al Preside di Lingue **Augusto Guarino**. “Ne ho apprezzato l'equilibrio e ne condivido le posizioni”. Mentre sull'intervista di dicembre al prof. **Calveti** afferma: “un discorso che non condivido, sbagliato nella lettura dell'assetto attuale dell'ateneo, tardivo ed inutile”. Dunque l'illustrazione di quelle che definisce “qualche raccomandazione a chi intende candidarsi”. E per evitare confusioni o fraintendimenti, ad esplicita domanda di Ateneapoli dichiara: “il mio apprezzamento, di condivisione, è per **Lida Viganoni**, pubblicamente già manifestatole in varie occasioni di lavoro: in Senato

Accademico e nelle Commissioni. **Ha qualità, competenza, impegno e tenacia**. Ed il coraggio delle scelte, caratteristica a cui oggi è obbligato chiunque sarà il Rettore”. Ancora una premessa: “le mie opinioni sono parziali e provvisorie. Temo coloro che hanno certezze assolute”.

Le 4 idee

Le idee. a) La prima: “una tutela identitaria de L'Orientale, che passa per una procedura molto semplice: nessun insegnamento che rappresenta una specificità culturale dell'ateneo può essere interrotto. Né che si tratti di lingue caratterizzanti, specifiche, né una storia specifica, né una geografia, un diritto o una sociologia specifica del nostro ateneo. Che abbiamo solo noi. Perché tutto si può rimpiazzare con docenti, tranne una specificità, per la quale necessita una adeguata qualità”; b) seconda: “bisogna difendere il pluralismo disciplinare, che è anche più importante della quantità di docenti parametrati al numero degli studenti. E bisogna incentivare al massimo gli insegnamenti specifici che hanno un numero limitato di studenti”. Come? “Anche con sgravi dalle tasse, fino all'esenzione totale o parziale dalle tasse. Naturalmente, entro numeri predefiniti fissati dal Senato Accademico de L'Orientale”. Motivo? “Invogliare gli studenti a percorrere strade culturali, spesso non incentivate al pluralismo multidisciplinare”; c) terza idea: “Bisogna offrire alla città ed alla Regione servizi fortemente coinvolgenti per l'apprendimento di lingue seconde (quelle necessarie per il lavoro, non la lingua madre, n.d.r.) in funzione di attività imprenditoriali all'estero. Ed affiancare all'apprendimento delle lingue una serie di sostegni per la comunicazione interculturale”. “4 idee che mi permettono di proporre a qualsiasi candidato”. Quindi la quarta: “la più importante - afferma - **tutelare ed incentivare al massimo l'attività di**

ricerca, mediante una definizione dell'organico e del conseguente budget”. Però con un metodo diverso: “non in rapporto alle facoltà attuali, e agli attuali Corsi di Laurea, ma in rapporto alle **4 Aree** scientifiche, che attualmente hanno altrettanti rappresentanti in Senato Accademico e che, per me, sono di più e meglio delle Facoltà e dei Dipartimenti attuali **le garanti dell'identità scientifica e didattica dell'ateneo**”. “Quest'ultima raccomandazione, se accolta, porterebbe ad una autentica svolta dell'ateneo e farebbe assurgere i rappresentanti di Area alla funzione di garanti interdipartimentali ed interfaccoltà: non solo di possibili futuri sviluppi, ma anche di reali riequilibri fra le aree attuali”. “Le 4 Aree sono, cioè, i **4 pilastri costitutivi dell'ateneo**, ma non ancora sviluppate appieno. Mentre ancora, in modo indebito ed illusorio, centrali sono le Facoltà ed i Dipartimenti, che sono tra l'altro in competizione fra di loro”. Cosa non va? “Un esempio. Oggi 3 Facoltà (a parte Scienze Politiche) su 4 hanno gli stessi Corsi di Laurea e quasi le stesse classi di laurea. Il che è assurdo”.

“Così un nuovo studente”

“Bisogna mettere tutte queste 4 idee a disposizione di una nuova identità degli **studenti** de L'Orientale. Oggi **attaccati solo alla sussistenza**, e non proiettati verso una dimensione internazionale. Dovrebbero essere destinati ad andare all'estero, e non alle liste di attesa per l'insegnamento. Così avremmo anche studenti con più ambizioni”. “Il Rettore futuro dovrebbe anche impegnarsi di più sui **servizi informatizzati** per lo studente, carriere scaricabili già da casa, con gli esami sostenuti, senza dover fare inutili file in Segreteria, così prenotazioni di esami on-line, etc. In modo che lo studente venga all'Università solo per studiare. E non

per perdere tempo con la burocrazia amministrativa”. Beh, professore, un bel programma per il rettorato. Allora si candida? “Assolutamente no. Ho già dato”. Ma come, neppure se glielo chiedono in ginocchio? “Ho preferito sorridere per non mettermi a piangere. Chiunque sarà il futuro Rettore ci saranno grandi difficoltà da superare. Auguri a chi vorrà candidarsi”. Ha qualche consiglio? “Spirito di umiltà e di autocritica”. “E



• IL PROF. SILVESTRI

quanto a me, né cariche, né incarichi”. “Così mettiamo tranquillo anche il prof. Calveti e altri colleghi, che non vogliono andare allo stadio, né occuparsi di competizioni sportive”. Si dichiara comunque: “**al servizio dell'Ateneo**: debbo ancora lavorare una decina di anni a L'Orientale - forse un po' meno grazie alle disposizioni della nuova legge finanziaria - Mi auguro che insieme ad uomini e donne, di buona volontà, si contribuisca a rendere questo ateneo migliore, più corrispondente al suo progetto e al suo destino”.

Paolo Iannotti

Segreteria “L'Orientale” - Diminuisce la distanza con gli studenti

La aveva promesso e l'impegno è stato mantenuto: niente più vetri o barriere a separare il personale di segreteria de L'Orientale dagli studenti. Dai primi di gennaio sono stati tolti i doppi vetri dai banconi della Segreteria Studenti a Palazzo del Mediterraneo, che facevano anche simbolicamente da barriera tra gli studenti e l'istituzione accademica. Rimossi come da programma. Addio ad uffici che sembravano più simili ai freddi sportelli bancari o postali che ad Uffici universitari al servizio dei ragazzi. E speriamo che il segnale sia recepito anche da Facoltà importanti del Federico II, come Giurisprudenza o Medicina. “Mancano ancora la tinteggiatura, il nuovo sistema numerico con display per l'attesa, l'eliminazione e due schermi informativi sui servizi di segreteria”. Con l'obiettivo di velocizzare e diminuire i tempi di permanenza in segreteria “da parte dell'utenza”. “Regole, servizi, equità (nelle tasse) - la linea che aveva promesso a novembre il nuovo

capo della Segreteria, dott. **Vittorio Carpentiero** - concordata con il direttore amministrativo **Borrelli** e il Rettore **Ciriello**. Sentiti anche i rappresentanti degli studenti”. Modifiche in segreteria realizzate “con l'ausilio dell'Ufficio tecnico coordinato dall'ing. **Maurizio Solombrino**”, afferma Carpentiero, che continua: “a volte bastano anche piccoli segnali per umanizzare le strutture universitarie e gli studenti percepiscono il messaggio”. Nata anche una Commissione sulla implementazione dei servizi agli studenti: è coordinata dalla prof.ssa **Gina Melillo**, del CdiA de L'Orientale, con il prof. **Salvatore Diglio**, professore associato membro del CdiA, lo studente **Alfredo Barillari**, l'ing. **Franco Pappacoda**, il dott. **Umberto Cinque** e lo stesso dott. **Vittorio Carpentiero**. Prevista tra l'altro la creazione di **punti internet** in tutti gli edifici de L'Orientale, con **due totem** per ogni sede e il cablaggio in fibra ottica di Palazzo del Mediterraneo e via Duomo, per iniziare.



Indagine realizzata dal Consiglio degli Studenti del Federico II

Carico di studi elevato e calendari d'esame in ritardo

Dieci domande che vogliono testare il grado di soddisfazione degli studenti dell'Ateneo Federico II su servizi offerti, efficienza delle strutture e disponibilità dei docenti. Da qui parte l'indagine della Commissione didattica e del Consiglio degli Studenti che ha coinvolto le tredici Facoltà dell'Ateneo, e ha portato alla stesura di un documento unitario di analisi dei risultati. "Il questionario è stato inviato ai Presidenti dei Consigli degli Studenti di tutte le Facoltà - spiega **Domenico Errico**, Consigliere d'Ateneo - i quali hanno fornito le risposte a seguito della convocazione del Consiglio stesso". E dall'indagine, si desumono due problematiche che accomunano la totalità degli studenti, senza distinzione del corso di studi frequentato: la mancata **corrispondenza tra i crediti formativi e l'effettivo carico di studi** e una **programmazione delle date d'esame** di cui gli studenti vengono a conoscenza in un periodo relativamente breve che precede le prove. Il problema sorge, secondo i ragazzi, in quanto i docenti non hanno mai ricevuto direttive precise sulla conversione dei crediti formativi in attività didattiche. "Questa situazione - dicono - ha luogo in tutte le facoltà dell'Ateneo. A **Farmacia**, per esempio, per un esame complicato come **Biochimica II**, che impegna gli studenti per un intero semestre, vengono attribuiti solo otto crediti; a **Scienze Politiche**, per l'esame di Diritto internazionale (che prevede lo studio di 1000 pagine) vengono assegnati solo nove crediti; ad **Economia** invece, molti insegnamenti, nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, non sono stati modificati; a **Medicina**, il problema coinvolge la stragrande maggioranza degli insegnamenti; in Facoltà come **Agraria, Sociologia, Biotecnologie, Lettere e Ingegneria**, per esami che richie-

dono differenti carichi di lavoro è previsto lo stesso numero di crediti". La programmazione delle date d'esame, poi, che da regolamento dovrebbe essere stabilita all'inizio dell'anno accademico per dare la possibilità agli studenti di organizzare un proprio piano di studi, risulta completamente assente in diverse Facoltà come Sociologia, Lettere, nella maggior parte dei corsi di laurea di Medicina e di Ingegneria. "Di fatto - sempre secondo gli studenti - le date degli esami vengono stabilite dai professori in base alla propria disponibilità e, a volte, pochi giorni prima della seduta. Ad Architettura, le date sono fissate con sufficiente anticipo, ma il calendario non viene pubblicato sul sito di Facoltà". In effetti, un'altra questione segnalata a gran voce è lo **scarso aggiornamento delle pagine web dei docenti**. "Solo in tre Facoltà su tredici una percentuale tra il 25 e il 50% dei docenti utilizzano e aggiornano il sito, in cinque Facoltà il sito è utilizzato solo da pochi docenti (dove per 'pochi' si intende meno del 25%), e addirittura in una facoltà lo spazio destinato ai docenti è praticamente inutilizzato". I mezzi messi a disposizione dalla Federico II per accedere ai servizi informatici risultano tuttora scarsi. Gli studenti di tutte le Facoltà lamentano la **mancanza di aule informatizzate**, che anche laddove sono presenti non hanno dimensioni adeguate al



• DOMENICO ERRICO

numero di studenti che vi accedono; "aule che sono aperte solo per poche ore al giorno e/o vengono utilizzate per svolgere lezioni ed esami e quindi non sono sempre accessibili; computer vecchi e, spesso, non funzionanti; continui furti del materiale informatico; mancanza di stampanti (a Medicina, Architettura, Far-

macia, Scienze Politiche), o presenza di un numero esiguo delle stesse (Lettere, Sociologia, Ingegneria)".

Si diversificano invece le Facoltà che fanno i conti con **problemi logistici**: a soffrire di più sono gli studenti che seguono le lezioni al centro storico di Napoli, quelli delle Facoltà di Lettere e Sociologia. Spesso non ci sono aule studio: gli studenti di Biotecnologie, per esempio, sono costretti ad utilizzare un'aula della Facoltà di Medicina che comprende 41 posti, ai quali ne vanno aggiunti altri 18 nel corridoio di accesso per un'utenza potenziale di 4925 studenti. Altra questione: i **tirocini**. Sembra che spesso si svolgano in strutture fuori-zona. "Gli studenti di Economia - dice Errico - si spostano fino a Roma e quelli di Agraria a Pozzuoli...". A questi problemi, purtroppo va aggiunta anche una **scarsa reperibilità dei docenti**, tenuto conto che gli orari di ricevimento non sempre sono rispettati.

Il documento con il sunto dei risultati è stato consegnato al Rettore dell'Ateneo prof. **Guido Trombetti** dallo stesso Domenico Errico e da Luigi Napolitano, Presidente del Consiglio degli Studenti del Federico II, "allo scopo - dice Errico - di mostrare come gli studenti vivono alcuni disagi che spesso vengono sottovalutati... purtroppo, la situazione si è rivelata più negativa di quanto mi aspettassi".

Maddalena Esposito

Italia-Statì Uniti, il progetto dell'Associazione H2CU

Studenti di Ingegneria Gestionale alla Columbia University per un anno

Per gli studenti delle lauree specialistiche di Ingegneria Gestionale della Federico II si stanno per aprire le porte di una delle più illustri università statunitensi: dall'anno accademico 2009/10 ci saranno, infatti, i presupposti perché possano partire i primi universitari italiani per frequentare un anno presso la Columbia University. L'iniziativa rientra nel più ambizioso progetto portato avanti dall'Associazione H2CU, che offre la possibilità a diversi studenti di alcune Università italiane di poter svolgere l'ultimo anno di laurea magistrale presso uno dei quattro atenei statunitensi consorziati, e quindi ottenere il titolo di laurea Magistrale in Italia e il Master negli Usa.

Attualmente le Università italiane consorziate: la Federico II di Napoli, la Sapienza e Tor Vergata di Roma, le Università di Brescia, Chieti, Pescara, Firenze, Genova, Varese, Campobasso, Pavia, Perugia, Reggio Calabria, Cassino, Salerno, Catania, l'ateneo viterbese della Tuscia, il Politecnico di Bari e tre istituti del CNR (Perugia, Viterbo e il centro Ambiente Marino Costiero di Napoli), mentre oltreoceano rientrano nel progetto come atenei ospiti la Columbia University, la Pace University, la Polytechnic University, il Massachusetts Institute of Technology.

L'idea di creare questa rete di scambi è partita nel 2005/06 con un progetto pilota comprendente due studenti del nord Italia che hanno ottenuto la frequenza presso la Columbia. "Il progetto è iniziato svi-

luppando rapporti con quattro settori dell'area ingegneristica, perché le persone che avevano ideato l'iniziativa appartenevano a quest'area didattica", spiega il prof. **Alberto Incoronato**, docente a Scienze della Federico II e membro del Consiglio Scientifico di H2CU. Oggi con il probabile inserimento di Ingegneria Gestionale nel programma si ampliano ancora di più le opportunità di studio e di lavoro per i nostri ingegneri. "Proprio in questi giorni - annuncia Incoronato - sono stato informato dai colleghi della Columbia University che è stato approvato il piano didattico presentato dai docenti dei corsi specialistici di **Ingegneria Gestionale**, che quindi viene ritenuto adeguato per entrare nel Consorzio H2CU. Adesso dobbiamo far sì che si possa rendere attivo questo accordo, attraverso la formalizzazione di un rapporto tra le strutture didattiche interessate. Sono in procinto di partire per New York e lavorerò affinché per l'anno accademico 2009/10 possano partire i primi scambi".

Anche se nato dalle facoltà scientifiche, sembra che presto questo programma verrà esteso anche ad

altre aree didattiche. "Si incomincia a lavorare anche per la **Facoltà di Giurisprudenza della Federico II** - aggiunge Incoronato - per la quale si prospettano scambi con la Pace University: gli studenti, frequentando un anno la Law School, conseguono non solo il doppio titolo di studi, in Italia e in America, ma possono anche accedere all'esame di abilitazione per la **professione forense nel Distretto di New York**. Questo, naturalmente, apre ai futuri avvocati un ventaglio infinito di possibilità su una piazza dove sono presenti organizzazioni internazionali come l'Onu o il WTO". L'Università si sta già preparando ad accogliere i nostri studenti, istituendo un corso di inglese per le professioni legali, rivolto proprio a chi ha bisogno di accedere alle conoscenze tecniche della lingua per poter affrontare i successivi studi giuridici.

L'interessamento verso questa iniziativa arriva anche da altre Facoltà della Federico II, entusiaste all'idea di poter entrare nel circuito. "Il Preside della Facoltà di Scienze Biotecnologiche, **Gennaro Marino**, mi ha invitato a relazionare sul programma durante un Consiglio di

Facoltà e tutti i colleghi si sono dimostrati molto interessati a presentare un progetto. Lo stesso vale per la Facoltà di **Medicina Veterinaria**, per la quale si sta preparando una piattaforma di lavoro con la Cornell University", sottolinea il prof. Incoronato.

Proprio in queste settimane si è svolto a Roma un incontro tra i Rettori degli Atenei italiani consorziati per discutere circa la costruzione di un College, nell'area di New York, destinato a diventare **residenza per studenti italiani**. "Sono diversi gli atenei che hanno manifestato la volontà di partecipare alla costruzione di questa struttura - spiega Incoronato - tra cui anche la Federico II. Il progetto è co-finanziato con il Ministero dell'Università, che ha già consolidato un finanziamento per 400mila euro. Adesso gli atenei interessati devono coprire il restante 50%, pari ad altri 400mila, della cifra necessaria. Naturalmente chi resterà fuori dalla costruzione della residenza, avrà poi difficoltà a far ospitare i propri studenti, mentre gli altri potranno praticamente dimezzare le spese di soggiorno".

Valentina Orellana

Patologie neuromuscolari, congresso mondiale a Napoli

Dopo quarantotto anni, Napoli ospita il Congresso Mondiale sulle **Neuromuscular Diseases**, che si terrà dal 17 al 22 luglio 2010, nello specifico al complesso universitario di Monte S. Angelo. Il direttivo della World Federation of Neurology, durante l'XI Congresso tenutosi ad Istanbul, ha scelto la sede di Napoli su proposta dei docenti della Facoltà di Medicina della Sun e della Facoltà di Veterinaria dell'Università Federico II. *"Il Congresso è un evento scientifico di grande rilievo che le varie Nazioni e Università si contendono"* ha detto il prof. **Giovanni Nigro**, cardiomiologo della Seconda Università e Presidente del Congresso, impegnato da cinquant'anni nella ricerca e nella lotta contro le patologie neuromuscolari, durante la conferenza stampa tenutasi il 29 gennaio presso la Sala Conferenze dell'Ufficio di Presidenza della Sun – *un evento che ha cadenza quadriennale... ora come un'olimpiade...* Una grande opportunità anche per la città di Napoli, che non vive un periodo florido. Saranno oltre duecento gli ospiti

di prestigio e ciò significa grande flusso di turisti. Stiamo già pensando alla cerimonia di apertura al Teatro S. Carlo e a quella di chiusura presso il Teatro Grande di Pompei". Il Congresso interessa varie discipline, dalla Neurologia alla Genetica, dalla Cardiologia alla Fisiatria e quest'anno sarà presente, per la prima volta, una sezione di Medicina Veterinaria. E il prof. Nigro ci tiene a ribadire le motivazioni alla base della scelta di Napoli come sede del Congresso. *"La città di Napoli ha una bella tradizione: è qui che è stata fondata l'Accademia 'Gaetano Conte' che promuove incontri scientifici ed è sempre qui che è nata la Società Mediterranea di Biologia alla quale partecipano ben ventuno Nazioni"*. Un evento, dunque, che ha bisogno di numerose cooperazioni. *"Le due Università, Federico II e Sun, – conclude Nigro – stanno lavorando con entusiasmo, anche la Provincia di Napoli è già stata coinvolta in questo progetto, ma spero che ci venga aiuto anche dalle Istituzioni e dalle imprese del territorio per organizzare al meglio questo importante evento"*.

Cerimonia di consegna dei Master Stoà

Cerimonia di consegna dei diplomi Stoà agli allievi del V Master in Human Resources Management ed ai partecipanti al XVI Master in Direzione e Gestione di Impresa, quest'ultimo diretto dal prof. **Marcello Lando**. L'evento si terrà l'8 febbraio presso la sede della Scuola (Villa Campolieto ad Ercolano). Sono 700 i superlaureati del Master MDGI, *"al 100% ben inseriti nel mondo del lavoro, e in molti casi, giunti agli alti vertici di grandi aziende di rilievo internazionale"*, informa il prof. Lando. Anche gli allievi della 16esima edizione, che hanno appena completato lo stage in aziende su tutto il territorio nazionale (Bain & Company, Drive Service, FGM Consulenza, Ford Italia, Gruppo PAM, Johnson Medical, Kraft Foods Italia, L'Oreal, Nissan Italia, Page Personnel, Piaggio, Renault Italia, Seda Group, SDA Poste Italiane, Unicredit) *"sono ormai tutti inseriti e lanciati verso prospettive che nella gran parte dei casi appaiono molto promettenti"*. La cerimonia avverrà nell'ambito di un incontro, con inizio alle ore 10.00, su *"Il Recruitment Strategico e il valore dell'Alta Formazione"* che verte sulle nuove strategie che le grandi aziende internazionali adot-

tano per il reclutamento delle alte professionalità dalle Business School e dalle università. Il tema sarà affrontato attraverso tre testimonianze di aziende che hanno fatto del recruiting di giovani laureati



• IL PROF. LANDO

ad alto potenziale un elemento chiave delle proprie politiche del personale: **Fiat Group Automobiles**, che verrà presentato da Raffaella Santoro, Recruitment Manager, **L'Oreal**, presentato da Paola Boromei, **McKinsey**, che partecipa con Gianfranco Scalabrini, **Engagement Manager**.

ROBOT, progetto europeo coordinato dal prof. Bruno Siciliano

Robot in grado di aiutare nelle faccende domestiche, nel lavoro, in medicina come in agricoltura. Qualche anno fa sembrava fantascienza. Oggi non più. In Europa, a differenza dei paesi asiatici dove la diffusione dei robot è più rivolta all'intrattenimento, l'interesse è concentrato su applicazioni utili. Tuttavia non esiste ancora un robot in grado di esibire una capacità di manipolazione di oggetti paragonabile a quella di un utente umano. Alcuni prototipi sviluppati in Europa sono, però, in grado di riconoscere oggetti e svolgere compiti usando entrambe le braccia e le mani in maniera coordinata. Sensori e attuatori per la manipolazione destra e intelligente saranno realizzati con tecnologie innovative, per contenere peso, energia impiegata, costi. L'integrazione dei risultati raggiunti e lo sviluppo delle idee più promettenti possono produrre una spinta verso nuove soluzioni, migliorando alcune tecnologie e approfondendone di nuove, con lo scopo di ottenere prototipi adatti al trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca scientifica alle imprese. In questa direzione si muoverà il progetto di ricerca quadriennale, finanziato per 6.3 milioni di euro nell'ambito del VII Programma Quadro dell'Unione Europea, **DEXMART** (*DEXterous and autonomous dual-arm/hand robotic manipulation with SMART sensory-motor skills: A bridge from natural to artificial cognition*). Il progetto, che sarà presentato il 4 e 5 febbraio presso il Centro Congressi del Federico II in Via Partenope, ha l'obiettivo ambizioso di gettare un ponte tra la ricerca sulla conoscenza naturale e quella sulla conoscenza artificiale, attraverso lo sviluppo di



un sistema di manipolazione bimanuale equipaggiato con sensori che lo rendano consapevole del luogo in cui si trova e della presenza di persone nel suo spazio di lavoro, in grado di rispondere in maniera affidabile anche ad eventi imprevisti, migliorando l'interazione tra uomo e robot. DEXMART è coordinato dal prof. **Bruno Siciliano**, del Dipartimento di Informatica e Sistemistica dell'Università di Napoli Federico II, responsabile scientifico del laboratorio di robotica PRISMA www.prisma.unina.it. Tra i partner italiani, la Seconda Università e l'Università di Bologna, che si affiancheranno a tre gruppi tedeschi, uno francese, uno del Regno Unito.

< MASTER >

• Qualità e sicurezza degli alimenti

Resteranno aperte fino al 20 febbraio le iscrizioni per il Master in **"Biotecnologie Genetiche per la Qualità e la Sicurezza dei Prodotti Alimentari"** coordinato dal prof. **Luigi Monti**. Il Master di I livello, attivato dalle Facoltà di Scienze Biologiche e di Agraria in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, è rivolto a giovani laureati triennali. Al corso sono ammessi un massimo di 15 partecipanti selezionati per titoli ed esami. Le lezioni inizieranno il 14 marzo nella sede di Portici. Gli argomenti trattati durante il Master riguarderanno l'analisi delle problematiche legate alla qualità e alla sicurezza dei prodotti alimentari, all'uso dei marcatori molecolari ed all'analisi dei polimorfismi molecolari, alle tecniche per l'identificazione dei geni esogeni, alle tecniche per la diagnostica molecolare, alle tecniche di selezione di mutanti facili e batterici, all'epidemiologia molecolare, alle tecniche avanzate di analisi genetica, alle tecniche di sequenziamento ed analisi bioinformatiche e ad elementi di legislazione in materia. Il costo di iscrizione al Master è di 2000 euro e per ulteriori informazioni si possono consultare i siti web di Ateneo: www.agraria.unina.it e www.scienzebiotecologiche.unina.it.

• Manager dei Beni Culturali in Europa

Forma una figura professionale innovativa e interdisciplinare, con competenze sia nel settore dei Beni Culturali che in quello organizzativo-gestionale, il Master di primo livello in **"Project Management per i Beni Culturali in Europa"** attivato presso la Facoltà di Lettere del Federico II e coordinato dalla prof.ssa **Giovanna Greco**. Nel percorso previsti anche tirocini e stages presso istituzioni operanti nella gestione dei Beni Culturali (tra cui la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania). Al Master si accede per titoli ed esami. 40 i posti disponibili. Per la partecipazione al concorso è richiesto il possesso della Laurea quadriennale (VO), triennale o magistrale conseguita presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Architettura, Giurisprudenza, Economia, Ingegneria, Conservazione dei Beni Culturali. La domanda di ammissione va presentata entro il 25 febbraio alla Segreteria Studenti di Lettere (via Giulio Cortese 29). Tassa di iscrizione, 3000 euro. Bando e informazioni sul sito dell'Università www.unina.it.

Emergenza rifiuti, incontro ad Ingegneria

Venerdì 1° febbraio alle ore 15.00 presso l'Aula Scipione Bobbio della Facoltà di Ingegneria, l'Udu organizza un'iniziativa sull'emergenza rifiuti. Perché si punta sempre su soluzioni tampone e non si parte con una seria raccolta differenziata? La domanda sottesa all'incontro che vedrà la proiezione dei documentari *"Allarme rifiuti tossici"* e *"Rifiuti Zero"* del Centro Riciclo Vedelago, e, a seguire, gli interventi di **Nicola Capone**, segretario generale delle Assise di Palazzo Marigliano, **Giuseppe Comella**, primario di Oncologia alla Fondazione Pascale, **Giovanni Battista de' Medici** geologo presso il Federico II e del missionario comboniano Alex Zanottelli.

Iniziativa del Federico II sulla drammatica situazione cittadina

Emergenza rifiuti: la ricetta di Paul Brunner

“Nel futuro l'accumulo di rifiuti aumenterà - avverte il prof. **Paul H. Brunner**, uno dei massimi esperti nella gestione dei rifiuti - *Bisogna trovare un posto nel mondo dove concentrare i materiali di scarto*”. Brunner è professore alla Vienna University of Technology, membro del Comitato di consulenza per l'ambiente del Commissariato Europeo alla Ricerca e vincitore di premi internazionali quali il WTERT 2006 (Waste to Energy Research and Technology Council). Per la sua esperienza trentennale anche in qualità di consigliere di vari governi, la “Federico II” ha deciso di invitarlo a tenere una relazione su *“La grande città e i suoi rifiuti”* il 14 gennaio nella Sala Rossa di Monte S. Angelo. L'intervento, fortemente voluto dal Rettore, rappresenta, come lo stesso **Guido Trombetti** ha dichiarato, *“la punta di diamante di una serie di iniziative rivolte all'informazione”*. Il tema di scottante attualità ha infatti suscitato l'interesse di più di 700 professori, studenti e semplici cittadini preoccupati del perdurare dell'emergenza e desiderosi di conoscere possibili soluzioni. *“E' un'iniziativa rivolta alla città ma soprattutto agli studenti. A loro è diretto il nostro sforzo per sviluppare senso critico, per abituarli a capire che su determinate questioni non c'è ancora una verità storica”*, sostengono

no concordi gli Assessori regionali all'Università **Teresa Armato** e ai Trasporti **Ennio Cascetta**.

“E' la prima volta che vengo in questa città ed è un peccato essere qui per parlare di rifiuti - esordisce il prof. Brunner - Come scienziato, inoltre, posso soffermarmi solo sull'aspetto tecnico della questione”. Lo studioso austriaco fa tale premessa in risposta a una osservazione della prof.ssa **Elena Sassi**, che nota come sia la complessità della situazione campana, più che il solo aspetto scientifico-tecnologico, a rendere la gestione dei rifiuti napoletani un problema.

I principali rappresentanti della stampa regionale hanno sottoposto Brunner ad un fuoco incrociato di domande. Il Direttore del TG3 Campania **Massimo Milone**, il Direttore del Corriere del Mezzogiorno **Marco Demarco**, il Redattore Capo de *Il Mattino* **Claudio Scamardella** e il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti napoletani **Ottavio Lucarelli** hanno interrogato Brunner ed al contempo moderato gli accessi interventi della platea. *“Per uscire dalla crisi è anzitutto necessario che i cittadini ritrovino la fiducia nei politici, nei tecnici, nelle Università”*, afferma Scamardella suscitando un boato di dissensi. *“Non posso risolvere la crisi creando io la fiducia - così Brunner tenta di stemperare l'ira dei napole-*

tani disillusi, sottolineando l'importanza della discussione in corso - Le Università sono luoghi in cui cercare in maniera obiettiva di scambiare conoscenza. Vi lavorano scienziati che studiano proprio l'opinione pubblica, la crescita del consenso. Credo che l'Università debba mettersi a capo di questo processo. Ma non occorre essere un sociologo per sapere che creare fiducia richiede tempo”. Le priorità per far fronte all'emergenza secondo Brunner sono: il riciclaggio, il pre-trattamento delle ecoballe, gli sversatoi definitivi e l'incenerimento dei rifiuti prima che vengano interrati. E' scettico sulla possibilità di produrre zero rifiuti puntando sul potenziamento del riciclaggio e, nel caso della situazione campana, si dichiara a favore dell'incenerimento diretto, cioè senza il costoso preventivo trattamento meccanico dei rifiuti. *“Quando giro per le strade di Napoli, io non vedo i sacchetti ma le sostanze tossiche che vi sono nascoste - racconta Brunner - A Napoli lo smaltimento è divenuto prioritario rispetto alla prevenzione e al riciclaggio. Ma ogni territorio deve progettare la propria gestione sulla base della quantità di rifiuti e di fondi da investire”*.

“E' una vita che si dicono sempre le stesse cose sui rifiuti ma non si capisce ancora perché le cose non funzionino. E meno male che si è



• IL PROF. BRUNNER

ammessa anche la colpa della stampa!”, commenta Viola, neolaureata in Ingegneria Gestionale, riferendosi all'intervento di Scamardella sulle responsabilità della politica e della stampa nel non aver informato debitamente i cittadini su ciò che stava avvenendo. “Io vivo a Quarto e la settimana scorsa sono stata reclusa per tre giorni. Questa non è una città normale! - protesta Carla, docente di Scuola Superiore, che si aspettava una conferenza un po' diversa - Il professore avrebbe potuto studiare lo stato delle nostre discariche e del termovalorizzatore invece di parlarci di riciclaggio e di smaltimento in astratto”.

Manuela Pitterà

Nuovo romanzo del docente di Didattica della Filosofia.
Protagonista Clotilde, una giovane laureata al Federico II

Coppola: un professore giallista

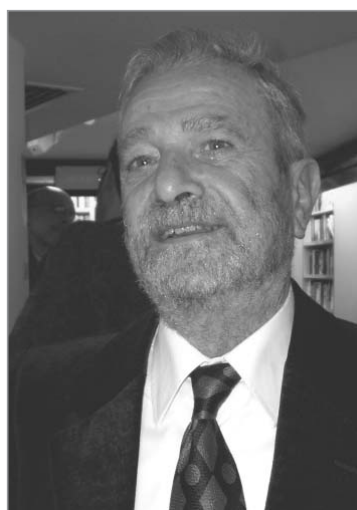
Clotilde Kuster Melis, laureata in tre anni e una sessione in Filosofia alla “Federico II”, di ritorno da un viaggio negli USA, si trova coinvolta in una storia di ricatti e assassinii che sconvolge Napoli e che ha come suo motore una donna misteriosa. Con lei la brillante ex studentessa ingaggerà uno scontro che costituisce un'ulteriore tappa del suo percorso di formazione e del suo avventuroso post-laurea. *“La donna senza nome”* è il titolo dell'ultimo romanzo, il quinto della saga di Clotilde, scritto dal prof. **Bruno Coppola**, titolare della cattedra di Didattica della Filosofia alla “Federico II”, e pubblicato da Le Lettere. Il libro è stato presentato il 17 gennaio presso la libreria Feltrinelli di via S. Tommaso D'Aquino.

“Sono stato sempre interessato alla psicologia delle donne - così spiega il professore la scelta di un punto di vista femminile per i suoi romanzi - Questa curiosità, in una persona abituata alla ricerca, si è trasformata in conoscenza”. Ma c'è una seconda grande protagonista dei suoi libri: Napoli, con le sue contraddizioni e i suoi problemi, la sua umanità variopinta, che Coppola ritrae giocando su un sapiente impasto di dialetto ed italiano, come sottolinea **Mario Materassi**, professore di Letteratura anglo-americana all'Università di Firenze. *“Napoli più che una cornice è un essere vivente che parla attraverso i personaggi - afferma Coppola - La letteratura non è astratta, si nutre dei luoghi. Non è un caso che i romanzi di Clotilde si svolgano in questa città”*. E la prof.ssa **Martha Canfield**, docente

di Letteratura ispanico-americana prima alla “Federico II” e ora all'Università di Firenze ricorda che *“l'intrigo di questi romanzi nasce dalla storia di Napoli, dalla seconda guerra mondiale ai nostri giorni”*, aggiungendo: *“Clotilde rappresenta un certo modo di vivere, è un personaggio altamente positivo e convincente”*.

Desirée Klain, giornalista che ha ispirato uno dei personaggi dell'intreccio e moderatrice dell'incontro, nota come, soprattutto nell'ultimo romanzo, vi sia una sinergia e una collaborazione fattiva fra magistrati, polizia, giornalisti e cittadini qualunque. La cosa non si verifica sempre nella realtà, in cui i vari gruppi sociali paiono spesso separati e incapaci di un'azione comune. *“La Napoli del libro è un'utopia - ammette il professore - Anche nella realtà esiste però la connessione tra magistrati eroici, giornalisti seri e scienziati intelligenti solo che in questo momento sembra non essere vincente. Ho molti amici in queste tre categorie di professionisti, sono persone che amo e rispetto, non ho fatto altro che farle interagire sulla pagina”*.

Le vicende di questa variegata umanità, reale o immaginaria che sia, si snodano tra i vicoli, le piazze, gli edifici della città partenopea. *“Il libro ha un plot ricco di sottotrame, di*



• IL PROF. COPPOLA

colpi di scena ma sembra anche un saggio sull'antropologia dei napoletani”, commenta la Klain.

Anche gli accadimenti dei nostri giorni rimbalzano dai telegiornali di tutto il mondo nella Feltrinelli. *“Astuta, coraggiosa e intelligente: date le sue straordinarie doti investigative, come risolverebbe Clotilde il problema della spazzatura a Napoli?”*, chiede con un sorriso il professor

Materassi, anch'egli autore di raffinati racconti. Coppola non evade la domanda e la sua risposta illustra bene anche perché Napoli abbia un ruolo così decisivo nella sua narrativa: *“a Napoli si coagulano i crimini e gli effetti di azioni spesso compiute altrove. La spazzatura ne è un emblema. Nelle nostre periferie abbiamo l'immondizia di mezza Europa. Se la nostra città è ridotta così, significa che fa comodo a molti”*. Ma non per questo Coppola indulge ad una visione auto-assolutoria, anche se confessa che *“quando qualcuno attacca Napoli reagisco istintivamente per difenderla, come farebbe Clotilde”*. Il suo atteggiamento è improntato a un certo cupo pessimismo: *“Questa città è arrivata ad un punto di non ritorno. E' una città che non produce niente tranne i pastori di S. Gregorio Armeno - afferma - 30 anni fa il grande Eduardo disse “fuitevenne!”. Sono arrivato alla dolorosa conclusione che aveva ragione...”* Coppola ricorda che il suo maestro **Aldo Masullo** aveva definito tempo addietro Napoli *“una città incapace di ridiventare protagonista della storia”* e conclude con amarezza: *“15 anni fa avevamo pensato che ci sarebbe stata una svolta ma ci eravamo illusi”*.

Manuela Pitterà

Rifiuti: la proposta dei professori Ortolani, De Vivo e de Medici

Discariche, i docenti propongono "Persano"

Una grande discarica che possa durare almeno due anni, inghiottendo fino a tre milioni di metri cubi di spazzatura e garantendo il tempo di mettere a sistema il ciclo dei rifiuti; l'avvio in ogni amministrazione locale di un programma adeguato di raccolta differenziata porta a porta; la costruzione di impianti di compostaggio – dove il rifiuto umido differenziato diventa fertilizzante – per una capacità di lavorazione di almeno un milione di tonnellate ogni 12 mesi. E' la ricetta per voltare pagina, rispetto all'eterna emergenza campana, che arriva da tre docenti universitari: il geologo **Franco Ortolani**, il geochimico **Benedetto De Vivo**, l'idrogeologo **Giovanni Battista de Medici**. Sono tutti della Federico II e frequentano le Assise di Palazzo Marigliano. Non sono certo i primi docenti, peraltro, i quali si confrontano con la questione rifiuti. **Umberto Arena**, che insegna alla Facoltà di Scienze Ambientali

za dell'offerta economica ed alla disponibilità del terreno.

De Vivo, de Medici ed Ortolani, da tempo, auspicano soluzioni della crisi rifiuti alternative rispetto a quelle proposte dai Commissari di governo che si sono avvicendati negli ultimi anni: Corrado Catenacci, Guido Bertolaso, Alessandro Pansa e Gianni De Gennaro.

Le discariche

Il professore de Medici non manca di sottolineare, in ogni circostanza che può, di avere svolto una attività di collaborazione con il commissariato di governo, all'epoca di Bertolaso. **"Proposi Vallesaccarda, Vallata, Macedonia e Bisaccia. La relazione con questi siti la presentai a febbraio 2007 alla struttura Bertolaso. Mi dettero perfettamente ragione i vice coordinatori e i coordinatori del ministero dell'Ambiente, mi dettero ragione i dirigenti dell'Apat, mi dettero ragione tutte le altre componenti. Resta un mistero perché quelle ipotesi non siano state perseguite. Dopo di allora, hanno cercato di realizzare siti che sono uno più inidoneo dell'altro, sia per l'immondizia, sia per le ecoballe, che eco non sono".** Gli fa eco il professore Franco Ortolani: **"in autunno Pansa aveva puntato, tra l'altro, su Carinola e Pignataro, in un'area di pregio agricolo e zootecnico. Idem per Cianche, in Irpinia, dove la coltivazione delle vigne di pregio garantisce lavoro a centinaia di persone. Il punto è che, nell'individuazione dei siti pare che si seguano tutte le logiche, tranne quella di minimizzare il danno.**

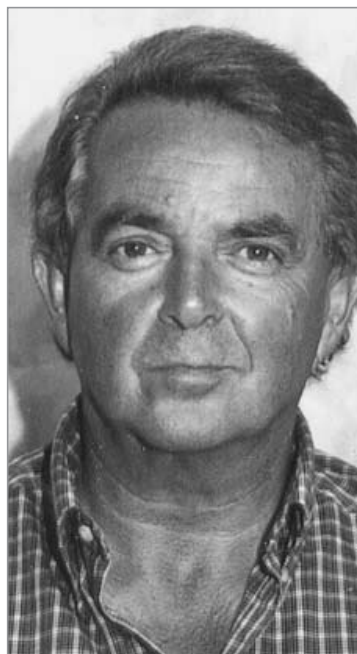
Una delle ultime proposte per accumulare rifiuti imballati consiste nella possibile realizzazione di una discarica nell'area militare di **Mandrano-Mandranello**, sui Monti della Madalena nel territorio comunale di Padula, lungo il confine tra Campania e Basilicata. Tale proposta è veramente straordinaria. I piani di Mandrano e Mandranello costituiscono due bacini di origine tettonico-carsica ubicati alla sommità dei monti costituiti da rocce calcaree che separano il Vallo di Diano dalla val d'Agri e che rappresentano i più importanti serbatoi naturali di acqua potabile che alimentano la Campania, la Basilicata e la Puglia; in tali piani sono evidenti i fenomeni carsici (inghiottitoi) ubicati anche nella carta topografica. **Una discarica di materiali inquinanti è assolutamente incompatibile con l'assetto geologico dell'area".** Mentre De Gennaro torna al piano Bertolaso – discariche a Savignano Irpino, S. Arcangelo Trimonti, Terzigno, nel parco del Vesuvio – Ortolani estrae dal cilindro un altro nome: **il sito militare di Persano, nel comune di Serre. "E' grande 500 ettari e garantirebbe tre anni di autonomia.**

L'area è inoltre a valle della falda acquifera e dell'oasi del Wwf. Non interferirebbe con essa". Una proposta che peraltro sarebbe digerita con difficoltà dalla popolazione di Serre, che già sopporta la discarica di Macchia Soprana e non pare disponibile ad un altro sacrificio.

La raccolta differenziata

Ogni anno la Campania produce 2.800.000 tonnellate di rifiuti, terza in Italia dopo la Lombardia ed il Lazio. Ne ricicla circa il 10%. La legge Finanziaria 2007 impone il 40%. Mancando una adeguata differenziata, carta, vetro, plastica, alluminio, che, se gestiti bene, diventerebbero altra carta, vetro, alluminio, plastica, o paille, bici, pentole ed altro, finiscono tutti prima negli impianti di tritovagliatura e poi in discarica o nelle ecoballe non a norma prodotte dai tritovagliatori. **"Evidente che la chiave di volta per mettere a punto il sistema resta la differenziata spinta",** sottolinea Ortolani. La ricetta virtuosa è: raccolta porta a porta, compostaggio, piattaforme di trattamento. Quel che si fa da anni nei paesi civili ma che in Campania, mentre il Commissariato ai rifiuti sta per compiere 14 anni, pare non si riesca proprio a fare. Incapacità o cattiva volontà tesa a favorire chi, invece, vorrebbe bruciare quanto più materiale possibile, per produrre energia e quindi guadagnare?

Fabrizio Geremicca



• IL PROF. ORTOLANI



della Seconda Università, è tra i maggiori esperti italiani di impianti di smaltimento. E' stato inoltre tra i redattori, per la parte impiantistica, del piano Rastrelli elaborato negli anni Novanta. Ha svolto anche attività di consulenza per la Regione Campania. **Raimondo Pasquino**, il Rettore dell'Università di Salerno, presiedeva la commissione incaricata di decidere sull'appalto per la costruzione del termovalorizzatore di Acerra. Quella commissione bocciò, sotto il profilo tecnico, la proposta della Fibe, gruppo Impresilo capitanato all'epoca da Cesare Romiti, individuando in essa lacune imbarazzanti. Proprio la Fibe ottenne invece l'appalto, in virtù di un bando di gara che attribuiva un peso sproporzionato (due terzi del punteggio complessivo) alla convenien-

Herzog

Agenzia Letteraria

DA 7 ANNI SPECIALIZZATA IN CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'AMBITO DELL'EDITORIA E DELLA COMUNICAZIONE

presenta la

1ª edizione

Corso di Specializzazione per Comunicatori
"Il lavoro dell'addetto stampa"

Napoli, 10 marzo - 21 maggio 2008

Il corso introduce i partecipanti al ruolo di ufficio stampa nelle agenzie di stampa, case editrici, quotidiani, radio e televisioni. Il corso, tenuto da esperti della comunicazione, si comporrà di esercitazioni che riguardano la redazione di comunicati stampa differenziati per: agenzie, Tv e radio; internet e riviste specializzate, quotidiani e settimanali di opinioni.

Alla fine del corso sono previsti stage presso: Kühne & Kühne Associati, Studio giornalisti associati De Lucia-Leveque, Electa, Napolipiù, Canale 9, Radio Marte Stereo, Napoli.com

PER INFORMAZIONI:

Agenzia letteraria Herzog

Tel. 320 8566221 - 06 77591192 - 347 0127153

web. www.herzog.it mail: info@herzog.it

Mappe e percorsi formativi per orientare gli studenti universitari

"Mappe e percorsi" nasce dalla collaborazione fra il Centro di Ateneo per l'orientamento, la formazione e la tele-didattica (Sof-Tel), il Centro di Consulazione Psicologica per gli Studenti Universitari (C.C.P.S.U.) e la Commissione per l'Inclusione degli Studenti con Disabilità, con lo scopo di orientare e sostenere gli studenti dell'Università "Federico II" all'inizio, durante e alla fine del percorso di studi.

"Mappe e percorsi" mette al centro lo studente che cerca di orientarsi in contesti molto vasti per progettare concretamente il proprio futuro universitario e lavorativo.

L'ingresso all'università per un giovane studente è un momento cruciale perché impone il confronto con compiti evolutivi complessi, connessi al passaggio dall'adolescenza all'età adulta e con ansie e preoccupazioni legate al cambiamento del contesto formativo: nuovi docenti, nuovi compagni, un nuovo metodo di studio. Infatti all'inizio un giovane può nutrire dubbi e incertezze circa la scelta fatta; sentirsi disorientato, avere difficoltà a trovare un proprio metodo di studio adatto ad affrontare un'offerta didattica complessa, all'interno della quale a volte è difficile orientarsi e riconoscersi.

La situazione si può complicare se lo studente vive un blocco nell'apprendimento e difficoltà a superare gli esami. I primi insuccessi possono indurre un calo della motivazione, sentimenti di rabbia, delusione e sensazione di fallimento. In molti casi un ritmo universitario incalzante può allentare il contatto con i desideri e i progetti originari.

Inoltre il percorso universitario può essere intralciato da situazioni di crisi personali e/o familiari, che possono impedire al giovane di studiare con serenità.

Alla luce di queste considerazioni, al fine di sostenere il percorso di studi degli studenti, sono stati organizzati cicli di incontri focalizzati su specifiche tematiche:

"L'ingresso all'università: motivazioni, aspettative, orientamento ed esplorazione del contesto"

"Stile di apprendimento e scelta del metodo di studio"

"Per affrontare un esame":

"L'ansia da esame" e "Come parlare in pubblico"

"Il linguaggio del corpo e la comunicazione non verbale": comunicare presentandosi"

"Come sentirsi nell'università a pieno titolo: imparare a riconoscere e a gestire lo stress"

"Sostenere il ritmo della frequen-



• IL PROF. VALERIO
PRESIDENTE COMMISSIONE DIDATTICA

za universitaria e mantenere la motivazione: la gestione del tempo"

"Assertività: come gestire al meglio le relazioni interpersonali"

"Vita personale e situazione universitaria: un reciproco influenzamento"

"Io e gli altri: i rapporti con i colleghi e con i docenti"

"Prepararsi a lasciare l'università: emozioni, pensieri, progetti"

"L'elaborazione della tesi di laurea: dalla ricerca bibliografica alla stesura della tesi"

"Dallo studio al mondo del lavoro: prospettive, competenze, abilità".

"Saper scrivere".

L'intervento mira allo sviluppo di specifiche abilità personali, quali l'auto-affermazione e la capacità di comunicare e di negoziare nei rapporti interpersonali; è altresì finalizzato a sostenere la motivazione e a favorire la gestione dell'emotività.

Nel corso degli incontri gli studenti saranno aiutati a consolidare le conoscenze possedute, a definire e a credere nel proprio progetto, facendo sì che non restino in un ruolo passivo rispetto al proprio percorso formativo.

Il confronto in gruppo e la riflessione sulle proprie scelte e sul proprio progetto possono, infatti, alleviare il vissuto di solitudine dello studente alle prese con difficoltà personali.

Gli incontri, rivolti a gruppi di circa 20 studenti, sono condotti da psicologi clinici, sono gratuiti e rivolti a tutti gli studenti che ne fanno richiesta. I giovani possono iscriversi ad uno o più gruppi e ciascuna tematica scelta viene affrontata in tre incontri che si svolgono a cadenza settimanale.

Al fine di facilitare la partecipazione ai gruppi, gli incontri sono organizzati all'interno delle singole facoltà in orari precedentemente concordati in base alle esigenze formative degli studenti.

Gli studenti interessati ad una o più tra le tematiche proposte possono aderire o chiedere informazioni via mail al seguente indirizzo mappepercorsi@orientamento.unina.it o rivolgersi ai servizi di orientamento presenti nella Facoltà.

INGEGNERIA/ Modalità on-line per saldare i debiti OFA

Un sistema di valutazione che permette di misurare e colmare un gap formativo. Questi sono gli OFA, acronimo di Obbligo Formativo Aggiuntivo, introdotti da quest'anno alla Facoltà di Ingegneria per tutti gli aspiranti ingegneri che, al test attitudinale, non superano almeno quattro dei venti quesiti di Matematica. Un debito da saldare. Adesso gli OFA si informatizzano dando agli studenti la possibilità di sostenere gli esami in modalità on-line e diventano sistemi di informatizzazione che accompagnano gli studenti nella gestione degli esami. Ce ne parla meglio il prof. **Angelo Chianese**, docente di Fondamenti di Informatica e Basi di dati, che ha curato l'aspetto informatico degli OFA. **"L'informatizzazione non introduce nessuna novità – afferma Chianese – anzi rende più semplici i processi, semplifica anche la fase di correzione. Ciò che costa fatica, ma al docente, è tutta la fase di preparazione dei test..."**. Per garantire la varietà dell'esame, le domande, predisposte da esperti, si attingono da una banca dati mentre l'esame viene svolto in aule informatizzate in totale sicurezza e riservatezza (tutti gli studenti hanno login e password). E a tutti coloro che pensano alle tecniche informatiche come nemiche dell'interazione tra docente e allievo, il prof. Chianese risponde: **"l'informatica consente di fare didattica senza vincoli spaziali**

e temporali. Ci terrei comunque a sottolineare che questi sistemi non devono in alcun modo sostituire l'esame tradizionale che rimane una valida occasione di confronto dove emergono limiti e preparazione. Piuttosto, sono ausili che è bene affiancare alle metodologie tradizionali in quanto responsabilizzano lo studente". Se vogliamo, gli OFA rappresentano anche un approccio più sereno per le matricole che non hanno l'ansia di avere di fronte un docente che interroga. La percen-

tuale di coloro che superano l'esame oscilla intorno al 50%, **"una bella risposta – secondo Chianese – anche grazie al lavoro dei miei col-**



• IL PROF. CHIANESE

leggi matematici...". Ma i sistemi di informatizzazione non sono una novità ad Ingegneria: **"siamo stati i primi a sperimentare on-line, già diversi anni fa, il corso di Basi di dati in modalità on-line e questa degli OFA è la prima volta che, a Napoli, un debito formativo viene colmato con strumenti che offre la stessa Università. Penso che anche questo sia un grosso risultato"**.

Maddalena Esposito

INGEGNERIA Premi di laurea e ritardi

"Sono trascorsi quattro mesi e ancora non abbiamo ricevuto i premi al contrario dei vincitori delle Facoltà di Milano, Brescia e Bergamo che hanno partecipato con noi. Abbiamo anche contattato la Tenaris Dalmine per chiedere spiegazioni, e ci è stato risposto che il Federico II ha già ricevuto i premi. Questo iter burocratico ci sembra di una lentezza assurda". E' la sollecitazione di Carlo Forestiere, Luigi Manzi, Luca Febbraio, Flavia Viola Di Girolamo, Dario Di Maio, e Marco Morrone, studenti della Facoltà di Ingegneria, vincitori delle borse di studio Roberto Rocca di 4mila euro l'una – banditi per iniziativa e grazie al supporto finanziario del gruppo Tenaris Dalmine – , e che, ad oggi, attendono di ricevere il premio dal 19 ottobre, giorno della premiazione ufficiale a Bergamo. Giriamo la segnalazione degli studenti al prof. **Piero Salatino**, che ha seguito e accompagnato i ragazzi in questa esperienza. **"Penso che sia un normale iter amministrativo: l'appartenenza ad un grosso ateneo, quale il Federico II, comporta risvolti gestionali differenti rispetto a quelli di una piccola struttura. In ogni caso, posso assicurare agli studenti che il Federico II non è insolvente. Basta essere solo un po' pazienti"**.

Intolleranza in Biblioteca

Un episodio di intolleranza tra due studenti nella biblioteca di Ingegneria. Uno dei due avrebbe, senza motivo apparente, aggredito, spintonato e cercato di schiaffeggiare l'altro. Ce lo hanno segnalato i colleghi presenti nella biblioteca. E' superfluo aggiungere che si tratta di un episodio grave, soprattutto perché si è verificato in un luogo che dovrebbe essere deputato alla cultura e al confronto.

Piove nelle aule di Agnano

Banchi rotti, mancanza di spazi studio, prezzi più cari al bar: le segnalazioni degli studenti. In via Claudio indecente la condizione dei bagni



Aule allagate, banchi rotti, mancanza di spazi studio. Queste le lacune maggiori di una Facoltà che, divisa nelle sue tre sedi di Piazzale Tecchio, via Claudio e via Nuova Agnano, conta complessivamente circa 17mila iscritti. Abbiamo fatto un giro tra gli studenti e raccolto un po' di pareri e critiche partendo dalla sede di Agnano, struttura nuova aperta appena sei anni fa. Nel cortile, troviamo un gruppo di ragazze che chiacchierano lamentandosi della scarsità degli spazi che hanno a disposizione. *"Di solito siamo in cortile o per le scale"* – dice **Erica**, al secondo anno del Corso di Laurea specialistica in Ingegneria Informatica – *certo è che non ci sono spazi dove studiare comodamente. C'è una sola aula studio di 32 posti, e non ci vuole molto a capire che sono davvero pochi...*. Ad oggi, **sette dei quindici banchi dell'aula studio al primo piano sono rotti**, *"una situazione"* – spiegano alcuni studenti – *che va avanti da un anno... dovrebbero essere sostituiti ma non si fa nulla, così i posti per studiare diventano ancora di meno*". E intanto si pensa ad una raccolta di firme per la sostituzione dei banchi rotti e di quelli traballanti. **Claudio** e **Antonio**, studenti al secondo anno di Ingegneria Informatica, sostano nelle aule dopo le lezioni per ripetere. *"I pochi posti nelle aule-studio sono sempre occupati"* – riferiscono – *quindi, quando non ci sono lezioni, restiamo in aula fino alle 16:00, ora in cui, solitamente, cominciano le pulizie e quindi bisogna andare via*". Facciamo notare che esiste, però, una **biblioteca al secondo piano**. *"Sì"* – dice **Lucia**, altra studentessa di Ingegneria informatica – *c'è una biblioteca ma ha due grandi problemi. Prima di tutto, l'orario di chiusura: chiude alle 16:45, davvero troppo presto. E poi c'è un condizionatore che non può essere regolato; è bloccato sulle temperature massime: in inverno, quindi, massimo caldo e in estate massimo freddo...*". *"C'è un'esclusione termica pazzesca..."*, scherzano altri studenti che ci confessano: *"fino a poco tempo fa, studiavamo ai tavolini del bar, al piano terra. Poi è cambiata la gestione e, da allora, non è più permesso di sostare ai tavoli del bar se non per una consumazione"*. Consumazioni che sembra non siano più convenienti come una volta. Diversi sono i ragazzi che ci segnalano **aumenti dei prezzi**: il caffè è passato da 0.40 a 0.50 centesimi, una bottiglia d'acqua naturale costa 0.40 centesimi contro i 0.35 di prima. All'aumento dei prezzi, si aggiunge la **mancata convenzione con l'Adisu**.

Niente più servizio mensa

"Con la gestione precedente, – dice Erica – era possibile consumare primi e secondi piatti usufruendo della tessera dell'Adisu. Ora la convenzione non esiste più... io utilizzo i ristoranti convenzionati esterni alla facoltà". Ad aggravare il tutto, ci si mette anche la pioggia...sembra ci siano accumuli di **acqua piovana** in vari punti della sede. All'entrata del bar, nel cortile, all'interno delle aule. Un gruppo di studenti ci spiega quelle che sono le motivazioni a monte di questa situazione. *"La struttura è stata realizzata in economia"* – sostengono **Stefano** e **Dario**, stu-

denti di Ingegneria delle Telecomunicazioni – *Le grondaie non assolvono al loro compito, le pendenze, nel cortile, non sono ben calcolate anzi sono fatte in modo che si creino accumuli d'acqua e poi...piove nelle aule!*". Scopriamo che, nelle aule al piano terra, quando piove, *"il soffitto gocciola. Si crea umidità e acqua fino a due metri dalla cattedra..."*. Al secondo piano, c'è un'aula multimediale molto attrezzata di cui gli studenti dovrebbero essere contenti. *"Ad essere precisi – ci correggono Giorgio e Pina, di Ingegneria Informatica – sono laboratori ai quali è possibile accedere quando dobbiamo sostenere esami al calcolatore. Per tutto il resto c'è la rete wi-fi, grazie alla quale, usando il proprio por-*

tatile, ci si può collegare da qualsiasi punto della Facoltà. In realtà non è così: nell'aula studio, per esempio, non funziona...". L'AS.S.I. (l'Associazione degli Studenti di Ingegneria) ha promosso anche un sondaggio in merito, al sito www.assingegneria.it, tramite il quale viene chiesto agli studenti dove migliorerebbero la copertura wi-fi. La stragrande maggioranza dei votanti si divide tra il giardino di P.le Tecchio (25% dei voti) e l'aulario di via Claudio (20%), a questo punto è evidente che il problema non riguarda solo la sede di Agnano. **Stefano Medagli**, rappresentante degli studenti, si sta attivando soprattutto per la sostituzione dei banchi in aula studio. *"Credo che questo sia un grande problema,*

visto che la capienza dell'aula è già molto limitata...". Andando via, notiamo che nessuno degli **orologi** al piano terra segna l'orario giusto... Non raccogliamo altro che critiche e lamentele, ma se solo menzioniamo la sede di via Claudio, ci sentiamo rispondere: *"molto meglio qui ad Agnano!"*. Dunque, se per la sede di Agnano ci erano state segnalate diverse emergenze, qual è la situazione in **via Claudio**? Al biennio non serve molto ascoltare i ragazzi che girano nei corridoi o sostano in cortile, basta dare uno sguardo per rendersi conto di ciò che intendevano dire gli studenti. Non c'è una controsoffittatura, molte sono le aule dove non ci sono specifici appoggi per scrivere... e, come se non bastasse, **la cosa più indecente sono i bagni**. Il bagno delle donne si presenta con segatura sul pavimento, porte che non si chiudono bene, niente sapone (addirittura il contenitore è stato smantellato, alla parete resta solo un supporto) né carta igienica, si respira un cattivo odore, al soffitto ci sono ragnatele, c'è una lamiera che divide da lavori in corso.... *"E' una situazione insostenibile"* – dice **Rosario Sorrentino**, rappresentante degli studenti – *le pulizie ai bagni sono insufficienti, manca sempre il sapone... lo stesso si verifica a Piazzale Tecchio...*". E c'è qualche studente che sottolinea: *"i bagni della segreteria e dei docenti, però, non sono messi così male... nei dipartimenti, non manca nulla"*.

Maddalena Esposito

Rispondono il Preside Cosenza ed il Presidente del Polo D'Apuzzo

Le risposte del Preside prof. **Edoardo Cosenza**. **Sede di Agnano. Gli spazi per gli studenti.** *"Purtroppo sono quelli... cerchiamo di ovviare al problema facendo in modo che le aule restino aperte anche dopo le lezioni..."*. **I banchi rotti dell'aula studio:** *"E' vero – ammette Cosenza – ci sono banchi rotti, ma il Polo delle Scienze e delle Tecnologie interverrà al più presto"*. **Il bar** interno alla facoltà *"ma dal Polo, ha un contratto con il Polo, non potrei intervenire personalmente"*. **Gli orari della biblioteca:** *"per fare in modo che la biblioteca resti aperta più a lungo, ci sarebbe bisogno di altro personale... per adesso rispetta un orario d'ufficio restando aperta dalle 8 alle 17..."*. **Sulle infiltrazioni d'acqua,** invece, il Preside non sembra essere totalmente d'accordo con le segnalazioni degli studenti. *"Siamo già intervenuti sul perimetro esterno di accesso alle aule e dunque non ci dovrebbero più essere problemi di questo genere, tanto meno nelle aule..."*. **La rete wi-fi** che permette l'accesso ad internet dai vari punti della facoltà è stata studiata in modo

tale che i ragazzi non si distraggano. *"La connessione non deve distogliere gli studenti dallo studio e dalle lezioni, per questo non esiste in specifici punti delle sedi universitarie"*. Dunque, per questo nell'aula studio di via Claudio, non funziona.



• IL PRESIDE. COSENZA

Ci spostiamo alla sede di **via Claudio** e scopriamo che la **controsoffittatura** non esiste da tempo. *"Sono stati fatti lavori sui solai e, in attesa dell'impiantistica, abbiamo*

ritenuto inutile rimettere una controsoffittatura. Appena saranno finanziati i lavori per gli impianti elettrici, ci sarà anche una controsoffittatura, ma credo che questo sia un particolare meramente estetico". La situazione più critica: i **servizi igienici**. *"Questo è un problema vecchio, per cui le colpe vanno affibiate un po' a tutte le parti in causa: studenti, ditta di pulizie e manutenzione"*.

E se molte questioni dipendono dal Polo, giriamo le nostre segnalazioni al prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, il quale tiene a precisare: *"sono aperto ad ogni consiglio da parte degli studenti con i quali ho avuto sempre un buon rapporto e che, per qualsiasi problematica inerente alle strutture del Polo, possono rivolgersi agli Uffici del Polo stesso o direttamente a me"*. In ogni caso, buone notizie. *"E' già stato avviato un piano di manutenzione su Monte Sant'Angelo – avverte D'Apuzzo – che procederà su altri plessi e che riguarderà aule e servizi igienici. E' logico che tutto ciò comporterà dei tempi, ma posso assicurare che saranno fatti interventi in maniera puntuale aula per aula"*.

Una giornata con gli studenti alle sedute d'esame



“Quali sono le domande? I voti sono bassi? Quanti bocciati?”. Queste sono solo alcune delle domande più frequenti che si sentono bisbigliare nelle aule dove si svolgono gli esami.

Lunedì 14 gennaio: esame di **Diritto Commerciale** della cattedra del prof. **Carlo di Nanni**. La tensione è palpabile, mentre scorre l'appello si dà un'ultima occhiata al libro, è il momento di farsi avanti. Figura dell'institore, i conferimenti, le s.r.l., il capitale sociale, lo sconto bancario, i contratti di borsa, l'assegno, la natura del contratto bancario, questi alcuni degli argomenti più gettonati. Il primo studente dopo dieci minuti si alza e se ne va, bocciato. Sale ancora di più la tensione, questa è una cattedra molto temuta. I primi commenti. “Ogni volta è sempre la stessa storia - dice **Chiara Palumbo** studentessa della quinquennale - si può studiare fino all'inverosimile ma se la materia non la esponi con i termini tecnici ti bocciano. Si deve studiare solo a memoria”. Di parere concorde **Mauro Testa**: “Due volte bocciato, questa è la mia terza esperienza. Non credo di essere imparato, sono i professori che pretendono troppo. Come faccio a ricordare tutto nei minimi particolari? Ci dicono sempre che non bisogna studiare a memoria, però quando vieni qui le cose le devi esporre con le parole del libro altrimenti ti boccano”. Opinione molto diffusa tra gli studenti. Sembra che la maggior parte di loro archivi lo studio “pensato” per dare spazio a quello mnemonico. “E’ una sconfitta per tutti noi - incalza **Roberta Schiavo** - Dover imparare anche le piccole note richiede solo un lavoro di memoria. Io sono stata promossa oggi con 23 dopo che la scorsa volta sono stata bocciata perché imprecisa. Ecco, vorrei denunciare questo tipo di studio anche se poi è quello che ti permette di superare l'esame”. La maggior parte degli studenti che supera l'esame dichiara di aver capito l'argomento ma di aver imparato molti termini a memoria, “altrimenti non si andrebbe avanti - spiega **Carlo** -

dopo la seconda bocciatura, il libro lo impari a memoria per forza di cose...”.

Commerciale con Guizzi, ambiente più rilassato

Qualcosa di diverso invece lo notiamo durante gli esami di **Diritto Commerciale** della cattedra del prof. **Giuseppe Guizzi**. L'ambiente è molto più rilassato, la media dei voti è bassa ma il numero dei bocciati è inferiore. Il diritto dell'impresa, il diritto societario e le procedure concorsuali: i tre ambiti da cui non si può prescindere in sede d'esame. “Le domande non sono molto mirate - dice **Vincenzo Lucci** - e l'esame, seppur difficile, è fattibile. Ho aspettato che la cattedra ruotasse. I risultati oggi si vedono: sono stato promosso al primo appello con un bel 22”. Non manca anche un 27. “Ho studiato moltissimo - rivela **Pamela** - senza uno studio continuo non si va da nessuna parte. Non ci sono segreti, semplicemente ho studiato per otto ore al giorno per tre mesi, ecco la formula vincente”. Purtroppo non va bene proprio a tutti. L'appello di gennaio a volte è una lama a doppio taglio, se il professore non fa tornare a marzo, si rischia di perdere l'intera sessione. “Mi hanno bocciato - dice **Mario Losteri** - Forse non ero molto preparato, avrei dovuto trovarci a febbraio. Purtroppo devo chiedere in Dipartimento se mi posso presentare a marzo. A quanto pare, per alcuni la prossima data sarà giugno, un vero problema oltre che una perdita di tempo”.

Un esame invece che da sempre non desta preoccupazioni è quello di **Diritto Costituzionale**: semplice, chiaro, uno sguardo attento agli articoli della Costituzione porta il più delle volte a risultati positivi. Gli studenti del primo anno però fanno i conti con l'emozione. A gennaio il primo esame universitario si rivela

decisivo, le aspettative sono tante, è il primo vero confronto della vita universitaria. Esami della cattedra del prof. **Michele Scudiero**: la mattinata non inizia con una buona prospettiva, ci sono molti bocciati, la maggior parte matricole. “Il professore e gli assistenti sono molto esigenti - dice **Concetta Barone**, al primo anno - io sono stata promossa con 24, ma molti miei amici sono stati mandati via per delle imprecisioni. Noi studenti del primo anno siamo troppo spaesati, gennaio è il nostro banco di prova e a nessuno piace fallire”. Le domande più frequenti riguardano gli articoli della Costituzione, i suoi principi e le modifiche. “Sono stata bocciata perché non ricordavo a quale articolo appartenesse la revisione costituzionale - lamenta **Giusy** - Mi sembra un po' poco rispetto all'intero programma. Ma mi avevano avvertito, la cattedra del Preside è veramente quella più temuta”. Non tutti però sono dello stesso parere. “Studiare tanto, il mio asso nella manica - dice **Marco Amato** - Sono stato promosso con 28 e i voti alti non sono mancati in questi giorni. Gli studenti che vengono bocciati o hanno sbagliato il metodo di studio o semplicemente non hanno studiato abbastanza”.

Domande molto specifiche ad Internazionale

Esami di **Diritto Internazionale** della cattedra del prof. **Massimo Iovane**. Il principio di autodeterminazione dei popoli, la piattaforma continentale, il mare territoriale, le baie, l'adattamento del diritto italiano a quello internazionale, la CEE, funzioni dell'Onu: gli argomenti più richiesti. I colloqui sono brevi, ma le domande sono molto mirate e particolari. Non sempre è facile per gli studenti trovare risposta, occorre uno studio approfondito e continuo. “Sono appena stata promossa - dice

Dina Di Meo - il voto non è quello che mi aspettavo, ma lo sapevo già. Ho seguito gli esami in precedenza e ho capito che nulla va sottovalutato, l'esame è molto difficile, non per l'argomento che tratta ma per le domande che vengono poste”. “A volte è una questione di fortuna - incalza **Roberto** - ma contano molto i dettagli. Le domande vanno tutte nello specifico. Io ho preso 28, ma è una rarità. Di solito non si boccia tanto, ma i voti sono molto bassi”. Tanti, troppi 20 e 23 si susseguono. “In due mesi prepari un buon esame - dice **Pietro** - ma devi studiare continuamente, pure le note vengono richieste. Questo ha fatto la mia differenza, soffermarmi sui paragrafi scritti in piccolo che sembrano quasi inutili, tutto ciò mi ha portato al mio 30”.

Anche per l'esame di **Diritto del lavoro** sono i dettagli a fare la differenza. Esami della cattedra del prof. **Francesco Santoni**: prescrizione, precettazione, tutela reale, sciopero nei servizi pubblici essenziali, queste alcune delle domande. Gli studenti affrontano l'esame con tranquillità ed infatti i risultati si vedono: pochissimi bocciati e voti mediamente alti. “In poco più di due mesi si riesce a studiare l'esame in modo completo - afferma **Tania Mattera** - Ho preso 28 studiando con costanza e determinazione. Il mio gruppo è stato promosso a pieni voti, bisogna prestare un po' più d'attenzione alla parte della tutela e dei contratti atipici, è la più ostica”. “Non sono stato fortunato oggi - ribatte **Salvatore Matarese** - domande specifiche per una preparazione sommaria, dovrò ritornare a marzo ed esprimermi con termini più specifici durante il colloquio orale”.

Risposte secche a Privato

La giornata si conclude con gli esami di **Diritto Privato** della cattedra del prof. **Nicola di Prisco**, cattedra amata e temuta allo stesso tempo. Durante l'appello c'è chi fatica anche a rispondere, qualcuno vuole prendere tempo, ascoltare le domande e ritornare a febbraio. Le obbligazioni, la proprietà, il possesso, il matrimonio, l'identità personale, in linea di massima gli argomenti richiesti. Purtroppo in meno di mezz'ora il numero di bocciati sale vertiginosamente, voti bassi e lacrime oggi la fanno da padrone. “Ho studiato tanto, ma evidentemente in modo sbagliato - dice **Valeria** - i collaboratori preferiscono risposte secche e immediate. Solo in un secondo momento si passa alla parte generale. Un consiglio? Rispondere senza preamboli, se l'avessi fatto molto probabilmente oggi sarei stata promossa”. Non mancano però le soddisfazioni. “Ho preso 28 - dichiara **Luca**, sorridente - e tutti i miei sforzi sono stati premiati. Ad ottobre sono stato bocciato. Mi sono rimboccato le maniche seguendo in Dipartimento e alla fine i risultati si vedono. Oggi mi tocca consolare il mio amico che non ce l'ha fatta. Gli consiglierò la mia stessa strategia, tanto studio e pratica presso il Dipartimento, è lì che si impara come rispondere in modo esauriente ad un'interrogazione”.

Susy Lubrano

**L'80 per cento degli iscritti al vecchissimo ordinamento
- un terzo della Facoltà - non ha ancora sostenuto quest'esame**

Procedura Civile in due moduli per gli studenti della quadriennale?

Potrebbero presto esserci buone notizie per gli studenti del vecchissimo ordinamento in attesa di sostenere l'esame di Procedura civile. I docenti di quella che è considerata una delle discipline più dure dei corsi di laurea giuridici stanno portando avanti una discussione informale per agevolare i vecchi iscritti attraverso una rimodulazione dell'insegnamento. Attualmente **un terzo degli studenti** della Facoltà di Giurisprudenza Federico II **appartiene al vecchio ordinamento quadriennale**, e di questi **l'80% non ha ancora sostenuto l'esame di Diritto processuale civile**, che continua ad essere considerato il principale ostacolo al traguardo della laurea. "Sono dati

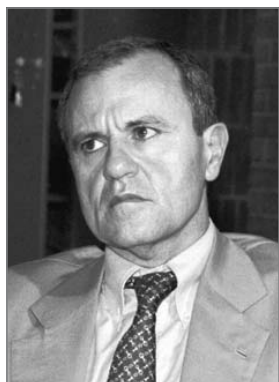
emersi dal Consiglio di Ateneo", spiega il presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà **Luigi Di Maio**, "e va aggiunto che il più giovane di questi studenti è all'università da almeno otto anni". Il Consiglio degli Studenti (ormai formato solo da studenti del nuovo ordinamento) si è fatto portavoce di un malessere dunque assai diffuso, e ha preso contatti sia con il Preside **Michele Scudiero** che con il Presidente della Commissione Didattica, il prof. **Mario Rusciano**, per trovare insieme una soluzione al problema. Si è pensato alla suddivisione dell'esame di Procedura civile in due moduli anche per gli studenti della quadriennale, seguendo lo schema in vigore per il nuovo ordinamento. "Tutti gli iscritti

al vecchio ordinamento hanno bisogno di un salvacondotto per uscire dall'università", dice Di Maio, "pagano le tasse come noi ma non hanno più i corsi, cerchiamo almeno dei sistemi per aiutarli a laurearsi. Si è sempre detto che una volta superato l'esame di Procedura civile ci si può considerare praticamente laureati, a dimostrazione della difficoltà e dell'importanza della disciplina. Lo scoglio continua ad essere quello, con la particolarità che gli studenti del corso quadriennale vengono trattati diversamente da noi dell'1+4, che abbiamo l'esame diviso in due parti. Perché per loro l'esame non può essere strutturato in maniera modulare? Del resto, se nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamen-

to c'è stata una modifica in questo senso, vuol dire che nella precedente organizzazione della disciplina c'era qualcosa che non andava". Il Preside e il prof. Rusciano si sono impegnati a verificare se la proposta (che riguarda i soli studenti con matricola 08, 031, 131, 132) è concretamente realizzabile, sondando il terreno presso le singole cattedre di Diritto processuale civile. Il prof. Scudiero non sembra trovare particolarmente problematica la situazione. **"Si tratterebbe di formalizzare una prassi già frequente presso diversi docenti"**, ci ha spiegato, "di fatto, spesso l'esame è già diviso in due parti, poiché capita che lo studente che all'esame abbia risposto in maniera esauriente solo su una parte del programma sia invitato a tornare per essere interrogato esclusivamente su quella restante". Abbiamo contattato anche il prof. **Renato Oriani**, uno dei più autorevoli (e temuti) docenti di Procedura civile, per cogliere la sua opinione sulla questione. Il professore però non ha voluto rilasciare dichiarazioni perché, ha detto, "è prematuro parlare ora, c'è una situazione in fieri". Segno che davvero qualcosa bolle in pentola.

Sara Pepe

Inizia venerdì 1 febbraio un ciclo di lezioni introduttive al corso di Diritto Processuale Civile da 9 crediti tenuto dalla cattedra del prof. **Giuseppe Olivieri**. Le lezioni, destinate a chi intende sostenere l'esame dalla prossima sessione estiva, si terranno ogni venerdì dalle 9.00 alle 11.30 in un'aula dell'edificio di via Porta di Massa, fino all'inizio del corso vero e proprio, previsto per il 10 marzo. Abbiamo chiesto al prof. Olivieri quali sono le ragioni e i contenuti di questa iniziativa. "Vuole essere un'introduzione al corso - spiega - durante la quale **cercherò anzitutto di illustrare bene il metodo di studio, poi passerò a spiegare i principi generali** (ma non la parte generale, oggetto dell'esame da 6 crediti, N.d.R.) della disciplina e ad **anticipare istituti che verranno ripresi ed approfonditi durante il corso**. Ho anche intenzione di trattare qualche argomento che non fa strettamente parte del programma ma riveste una particolare attualità, come ad esempio la class action". Questo ciclo di lezioni consente di diluire meglio nel tempo l'approccio con una materia molto vasta, comprimibile a fatica in un arco temporale compreso tra l'inizio di marzo e la fine di maggio. "Quando i mesi di corso sono così pochi - continua il professore - il docente finisce o col saltare parti del programma o con l'essere affrettato nel tentativo di spiegare tutto. Io non mi affretto, ma sono costretto a saltare delle parti. Con queste lezioni introduttive si anticipano delle tappe. Tuttavia è evidente che seguirle ha un senso **soltanto per coloro che intendono sostenere l'esame a partire dalla prossima sessione estiva, non per chi lo vuole fare a marzo**". Professore, gli studenti dell'ordinamento quadriennale chiedono che l'esame di Diritto Processuale Civile sia scisso in due parti anche per loro. Lei cosa ne pensa? "Io ho solo studenti del nuovo ordinamento, tengo il modulo da 9 crediti, che va affrontato successivamente a quello da 6. Sul problema posso soltanto ricordare che la divisione dell'esame in due parti è stata introdotta con l'ordinamento 3+2, quando, per non rendere carente



L'iniziativa del prof. Olivieri

A Diritto Processuale Civile, lezioni introduttive al corso

l'iter formativo del triennio, si è previsto anche per esso un insegnamento di Diritto Processuale Civile. Nella definizione dell'1+4 noi docenti avremmo voluto due esami distinti, ma alla fine si è deciso per l'unico esame **distinto in due moduli**, uno da 6 e uno da 9 crediti, che è sostanzialmente ciò che oggi chiedono gli studenti dell'ordinamento quadriennale". Non siamo dunque in presenza di due esami diversi? "No, infatti i ragazzi possono scegliere di sostenere prima il modulo

da 6 crediti e poi quello da 9, oppure di sostenere un unico esame da 15 crediti". Quali vantaggi presenta la suddivisione in moduli? "Il primo vantaggio è chiaro: **per gli studenti si riduce il numero di pagine da studiare** e, di conseguenza, diminuisce la fatica di assimilare le nozioni. Poi c'è un vantaggio che riguarda la didattica, considerato che con la semestralizzazione sarebbe impossibile tenere un unico corso da 15 crediti. Non mancano però gli svantaggi. **Se i due**

moduli non si fanno di seguito si perdono i collegamenti e diventa più difficile inquadrare la materia. Anche il metodo ne risente, perché ci si dovrebbe allenare da subito ad assimilare il più possibile. Quando dopo la laurea si fanno i concorsi, le materie non vengono divise". Procedura Civile continua ad essere un grosso scoglio per chi studia Giurisprudenza? Che dati emergono dalle sedute di esami? "Il dato attuale non è attendibile, perché coloro che vengono agli esami sono studenti che hanno fatto il passaggio dal 3+2, quindi hanno già sostenuto un primo esame di Procedura (quello del triennio, ndr). Ad ogni modo, posso dire di avere **un'enorme difficoltà a dare voti alti**. I ragazzi studiano mettendo tutto sullo stesso piano, senza riuscire a comprendere quali sono i concetti fondamentali, e finiscono col fare tanta fatica inutile. Non partono dalle norme e sembrano considerare il codice quasi come un'appendice, mentre invece è proprio quello il punto di partenza per lo studio del Diritto Processuale Civile. Il loro è un problema di metodo molto grave, perché li mette in difficoltà non solo per l'esame, ma per la vita".

Processo telematico, al via un ciclo di seminari

Lo scorso 24 gennaio ha preso il via un ciclo di seminari dedicati al **Processo civile telematico**, organizzato in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e con la Corte di Appello di Napoli. E' previsto il riconoscimento di crediti formativi per gli studenti che parteciperanno agli incontri: 3 crediti per gli iscritti al Corso di Laurea Magistrale, 5 per gli iscritti al Corso di Laurea Specialistica. Il prof. Giuseppe Olivieri, promotore dell'iniziativa, sottolinea che essa è rivolta non solo agli studenti universitari, ma anche a tutti gli operatori del diritto (crediti formativi dovrebbero essere riconosciuti anche agli avvocati, secondo quanto previsto dalle norme sulla formazione permanente). **"Siamo tutti studenti di fronte a questo nuovo modo di svolgere l'attività processuale"** - dice - lo per primo. Il 9 gennaio scorso la Camera ha licenziato il disegno di legge sul processo telematico, che entrerà a regime nel 2010. Dunque, col processo telematico dovremo imparare a confrontarci presto, **in alcuni Tribunali d'Italia è già realtà**". Dopo il primo seminario su Tecnologia, norme e organizzazione, il calendario prevede molti appuntamenti, che si concluderanno a metà maggio. Gli appuntamenti di febbraio: il 7 **Architettura del sistema e flussi processuali**, tenuto da Daniela Intravaia, Dirigente CISIA. **Impatto organizzativo del Processo Telematico per le professioni**, tenuto da Simone Rossi, ricercatore Comiug; il 14. **Trattamento elettronico del dato processuale**, tenuto da Antonio Mungo Magistrato Referente per l'Informatica del Distretto della Corte d'Appello di Napoli. **Formazione degli atti e dei provvedimenti processuali come documenti informatici. Redazione elettronica del processo verbale**, tenuto da Silvia Rusciano, dottore di ricerca in Diritto processuale civile; il 28. **Comunicazioni e notificazioni telematiche degli atti**, tenuto da Ferruccio Auletta, professore ordinario di Diritto processuale civile dell'Università Federico II e da Eduardo Campese, giudice del Tribunale di Napoli. I seminari si terranno alle ore 15.00 nell'aula 27 in via Porta di Massa.

INCONTRO ORGANIZZATO
DALL'ASSOCIAZIONE VAMOS

Marco Travaglio a Scienze Politiche

Marco Travaglio ospite d'eccezione alla Facoltà di Scienze Politiche, per l'ultimo appuntamento del seminario *'Informazione, comunicazione e pubblicità. Differenze e similitudini'*, organizzato dall'associazione studentesca VAMOS presieduta da **Rosario Pugliese**, rappresentante degli studenti ed esponente di spicco di Confederazione. Travaglio, rappresentante del giornalismo d'inchiesta, è stato accolto nell'aula Spinelli - lo scorso 11 gennaio - da una folta platea studentesca. Le domande che gli studenti hanno in serbo per Travaglio spaziano dal ruolo della stampa alle stragi della mafia all'attuale questione dei rifiuti della Campania.

Moderato dal giornalista **Antonio Iazzetta**, il dibattito si concentra proprio su curiosità e critiche dei ragazzi. Si comincia con la questione 'rifiuti', della quale Travaglio non si è mai occupato. **"Perché un giornalista come lei non si è mai interessato di uno scandalo di queste dimensioni? Cosa pensa dell'operato del Ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio?"** chiede uno studente. La risposta a Travaglio il quale premette che *"i giornalisti raccontano la realtà, non propongono soluzioni ai problemi"*, poi continua: *"non mi sono occupato della questione relativa ai rifiuti semplicemente perché non mi posso occupare di tutto. Ne so quanto voi... personalmente, Pecoraro Scanio non mi è mai sembrato un gigante della politica. Pur volendo, anche da solo non sarebbe riuscito a scatenare il dramma dei rifiuti... l'emergenza non deriva dalla mancanza dei termovalorizzatori, quanto dal fatto che, a Napoli, solo il 5% dei rifiuti viene differenziato..."*. Un'altra studentessa, Paola, sposta l'attenzione sulla scena politica italiana. **"L'Italia è pronta ad una logica bipolarista?"**. *"E' troppo presto per dire se siamo pronti, anche se, in Italia, il bipolarismo c'è sempre stato, è ormai entrato nella testa degli italiani, l'idea del centro mi sembra tramontata"*. **"Agli occhi della stampa estera, l'Italia appare sempre più un Paese in declino, a causa del forte sbandamento della classe politica. In tutto ciò, che ruolo ha la stampa italiana?"**. *"La stampa fa parte di questo scenario deprimente e, oggi, l'informazione gioca la partita partecipando al gioco politico, non è solo osservatore imparziale. E' evidente la crisi dell'informazione televisiva: se i telegiornali si fossero occupati della questione di Napoli allo stesso modo di come si sono occupati del delitto di Cogne, si sarebbe già risolto tutto. Il ruolo dell'informazione è proprio quello di portare alla ribalta i problemi e portarli all'attenzione di coloro che devono risolverli"*.

Non manca qualche quesito sulle stragi di mafia, di cui Travaglio si è sempre occupato. **"Borsellino, prima di morire, aveva già scritto**

che sarebbe stato ucciso. Cosa deve cambiare in politica e magistratura per capire chi sono i mandanti delle stragi?". *"Deve cambiare la classe politica. Quando al potere non ci sarà più nessuno di coloro che c'era durante il periodo in cui si sono verificate le stragi, probabilmente sarà più facile scoprire i mandanti occulti. Il giudice Borsellino ha firmato la sua condanna quando ha cominciato ad interrogare Gaspare Mutolo, primo pentito dopo la strage di Capaci... la pax mafiosa dura dal 1993: segno evidente che Cosa nostra ha ottenuto ciò che voleva. Nel 1993, in un assoluto vuoto politico, nacque il partito Sicilia Sud, per la secessione della Sicilia, che però si è autosolto con la fondazione di Forza Italia. Ed è proprio dal sangue di queste stragi che nasce la seconda Repubblica. Purtroppo, i mass media non fanno mai percepire agli spettatori quell'area grigia dove si intrecciano stato e antistato, ci sono sempre i buoni da una parte e i cattivi dalla parte opposta altrimenti la gente si confonde..."*. Il dibattito si concentra, successivamente, su stampa e informazione. **"La stampa riuscirà mai a**



liberarsi dei finanziamenti pubblici?", chiede uno studente. *"Premetto che sono contrario a tutti i finanziamenti dei giornali di partito. Personalmente, abolirei tutti i finanziamenti che lo Stato attribuisce a pioggia e, a quel punto, controllerei quanto rimane per i giornali di partiti veri..."*. Gianluigi pone una domanda critica sull'informazione di tipo scientifico. **"Perché l'informazione non è mai scientifica? Si lascia che i bambini di cinque anni assumano psico-farmaci e poi si parla di 'spinello killer'... le sembra giusto?"**. *"Premesso che non ho mai provato attrazione per le droghe, né*

leggere né pesanti, è chiaro che bisognerebbe fare informazioni per distinguere all'interno delle categorie delle droghe stesse... Purtroppo, l'informazione sui farmaci è la più deludente e reticente". Una delucidazione riguardo la legge sulla **privacy e diritto alla riservatezza**. *"La legge sulla privacy è diventato uno scudo per il potere, - dice Travaglio - ma è totalmente sbagliato. I politici hanno una privacy molto affievolita in confronto ai cittadini privati... in ogni caso è una follia chiedere il permesso per intercettare un parlamentare..."*.

Maddalena Esposito

Novità dal Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'Amministrazione

Dirigenti sportivi ospiti in Facoltà

Anche il Corso di Laurea in **Scienze Politiche dell'Amministrazione** si prepara ad attivare le modifiche richieste dalla riforma. Il Presidente di Corso di Laurea, prof. **Carlo Amatucci**, insediatosi a novembre, annuncia *"nonostante diverse difficoltà di carattere burocratico, si sta lavorando molto bene"*. Gli studenti non subiranno il peso dei cambiamenti perché la struttura didattica del Corso resterà sostanzialmente invariata. *"L'adeguamento è stato fatto e siamo in via di definizione - aggiunge il prof. Amatucci - Devo dire, però, che sono un po' critico rispetto a questa sovrabbondanza di informazioni che bisogna fornire e che possono disorientare lo studente. Noi abbiamo cercato di inserire contenuti informativi il più possibile vicini alla realtà, con particolare riferimento ai successivi sbocchi lavorativi"*. E proprio per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali, sembra trovare una via di risoluzione la questione più volte posta dagli studenti sull'accesso alla **professione di Commercialista**: se i laureati del vecchio ordinamento in Scienze Politiche, inserendo alcuni esami nel piano di studio, potevano accedere all'esame di Stato, oggi ai nuovi laureati è pre-

clusa questa possibilità. *"Il problema è che la legge prescrive che possono accedere solo coloro che hanno conseguito la Laurea Specialistica in due specifiche classi di laurea attualmente presenti presso la Facoltà di Economia"*. A questo punto per garantire l'accesso alla professione di commercialista anche ai laureati in Scienze Politiche, si possono seguire due strade, come spiega il professore: *"stiamo discutendo se in questo momento sia il caso di istituire un Corso di Laurea Specialistica di questa classe anche da noi o attivare un piano di studi, nell'ambito del triennio, che faciliti l'accesso alle Specialistiche di Economia"*. Le risorse economiche ed in termini di docenti per una Specialistica dedicata sono presenti ma *"l'Ateneo non è molto propenso a creare un Corso di Laurea duplicato di un altro - sottolinea Amatucci - anche se noi faremo un Corso della stessa classe ma con caratteristiche diverse. Devo dire che anche a livello ministeriale c'è la tendenza allo snellimento e alla diminuzione dei Corsi, quindi, per ora questa resta solo un'ipotesi"*.

Internazionalizzazione. Il professore annuncia la stipula di una

convenzione con la **Kwansei Gakuin University** del Giappone. *"Già dal 2003, come Facoltà, avevamo rapporti con questa Università - spiega - Due docenti sono venuti dal Giappone alla Federico II e il collega Carlo Panico ed io siamo stati alla Kwansei. Inoltre anche uno studente nipponico è stato ospite a Scienze Politiche. Quindi non si è fatto altro che ufficializzare questi già fiorenti rapporti. La convenzione è stata approvata nel Consiglio di Facoltà del 13 dicembre e sarà a costo zero perché in questo momento di incertezza per l'Ateneo non abbiamo ritenuto opportuno prendere accordi finanziari. In ogni caso, entrambi gli Atenei si impegnano per cercare fondi anche esternamente"*.

Attività seminariali. Il 15 febbraio, in Aula Spinelli, si terrà un convegno su **"L'Impresa Sportiva: organizzazione e disciplina tra norme statali e dell'ordinamento sportivo"**. Parteciperanno all'incontro oltre al Preside **Raffaele Feola** e a docenti ed esperti in materia, anche numerosi rappresentanti del mondo sportivo, come il dirigente sportivo **Ottavio Bianchi** o **Mario Maione**, Presidente dell'Eldo Napoli Basket.

Valentina Orellana

“2008: vecchi e nuovi scenari di crisi”: è il titolo di quest'anno dell'ormai noto ciclo di seminari organizzato dal prof. **Matteo Pizzigallo**, Presidente del Corso di Laurea in **Cooperazione e Sviluppo Euromediterraneo**. L'iniziativa rientra tra le libere attività formative a scelta e riscontra sempre un notevole successo visti i numerosi studenti che affollano questi seminari attratti dagli argomenti di volta in volta trattati. Oltre a valere 2 o 3 crediti formativi, l'iniziativa, rivolta a tutti gli iscritti a Scienze Politiche, offre l'opportunità di poter ascoltare relazioni di esperti di settore, diplomatici, politici o giornalistici e, quindi, di poter discutere con gli stessi il tema oggetto di dibattito, secondo una formula didattica davvero originale ed innovativa. “Lo scorso anno questo tipo di format – spiega il prof. Pizzigallo – attirò un gran numero di studenti: erano presenti alla prova di verifica finale in duecento”. Il ciclo si articolerà in quattro incontri tra marzo ed aprile ed una prova finale di verifica.

Novità dai Corsi di Laurea di SCIENZE POLITICHE

Ciclo di seminari sullo scenario internazionale

Chi è interessato a partecipare può contattare direttamente il docente oppure rivolgersi ai rappresentanti di Facoltà. Il primo appuntamento verte sul tema **“La questione di Gaza: storia e problemi”**. “All'incontro, come sempre – assicura il docente – saranno presenti alcuni importanti giornalisti esperti del settore nonché diplomatici palestinesi. Il seminario è inteso in un'ottica interdisciplinare per cui sarà proposta prima una relazione sulla situazione e sul quadro storico-politico da parte degli esperti, poi si aprirà il dibattito durante il quale gli

stessi studenti potranno rivolgere le loro domande agli ospiti”. Tema del secondo incontro sarà, invece, **“L'incognita Pakistan senza la Buttho”**, argomento quanto mai attuale e di grande interesse da parte di tutta la comunità internazionale. Ma la vera novità di quest'anno sembra arrivare con gli ultimi due incontri. “Nel quadro della libera didattica concertata – annuncia il professore – i temi degli ultimi due incontri saranno scelti dagli stessi studenti”. Dopo il secondo seminario, allora, i ragazzi interessati si riuniranno col prof. Pizzigallo e in

base alle proprie curiosità intellettuali, agli argomenti emersi durante i primi due incontri o magari a nuovi elementi apparsi sullo scenario internazionale, potranno scegliere quali argomenti affrontare negli ultimi due appuntamenti.

Scienze Politiche. Decreto 270: nessuna modifica rilevante per il Corso di Laurea in Scienze Politiche. “I nostri studenti non avverteranno il passaggio a questo nuovo regime perché la gran parte degli aggiustamenti e delle modifiche sono state apportate nel corso degli anni e, dunque, oggi ci troviamo a non dover fare grandi adeguamenti”, dice il Presidente di Corso **Marco Musella**. “Abbiamo solo cercato di limare meglio le caratteristiche dei nostri Corsi – sia la Triennale che le due Specialistiche – per offrire agli studenti un'offerta ancora più apprezzabile. Ci auguriamo che nei prossimi mesi si riesca a lavorare ancora con questo ritmo e ad entrare ancora più nel vivo delle problematiche del corso di laurea”.

Come si diventa giornalisti? Com'è strutturato il lavoro in una redazione giornalistica? Questo ed altro è ciò che hanno cercato di spiegare l'inviata della RAI **Anna Teresa Damiano** e il vice capo redattore de *La Repubblica* **Ottavio Ragone** agli studenti della Facoltà di Sociologia – il 23 gennaio – in occasione del seminario “La professione giornalistica tra questioni attuali e prospettive future”, organizzato nell'ambito del corso di Diritto del lavoro e dell'informazione, del prof. **Marirosario Lamberti**. Un seminario il cui obiettivo, dice il prof. Lamberti, “è puntualizzare alcune osservazioni venute fuori durante il corso dalle fonti del diritto dell'informazione al rapporto di lavoro del giornalista...”. Anna Teresa Damiano sviluppa il suo intervento focalizzando l'attenzione degli studenti su quattro punti chiave: accesso, quotidianità (luoghi comuni), regole, complessità. Dunque, come si diventa giornalisti professionisti? “Occorre svolgere un praticantato di diciotto mesi – spiega la Damiano – presso un giornale o una televisione, dopo di che si può sostenere l'esame professionale che garantisce l'accesso alla professione, ma non al lavoro”. Le **modalità d'accesso** sono cambiate nel corso degli anni. “Alla fine degli anni '70, la RAI istituì borse di studio gratuite per un praticantato rivolto a laureati con il massimo dei voti... solo nel 1990 e nel 1992 sono state svolte selezioni tramite concorsi (da cui sono anche emersi grandi giornalisti, come **Ilaria Alpi** e **Giovanni Floris**). Quando ci sono selezioni meritocratiche, si ha almeno una garanzia di massima del titolo di studio... nel '94, poi, le selezioni sono state interrotte...”. La Damiano insiste sull'accesso perché, dice, “è fondamentale che si tratti di un accesso limpido e senza umiliazioni. Premesso che la gavetta si fa ovunque, l'accesso dovrebbe almeno essere regolato da norme che non consentano compromessi”. **I luoghi comuni**: “sono il pane quotidiano dei giornalisti... Personalmente, penso che la cronaca sia il nucleo di tutto, lo sviscerare le cose e raccontarle. Purtroppo, in un telegiornale, c'è il grande limite temporale: i servizi devono durare un minuto o, al massimo, due. Ed è frustrante perché si ha tanto materiale, ma, allo stesso tempo, è una lezione: saper raccontare il tutto in poco tempo”. E poi ci sono le **regole**, che hanno sicura-

mente subito un'evoluzione dall'avvento dell'editoria on-line: dal diritto di cronaca alla legge sulla privacy che “è uno degli argomenti più discussi”. Temi che si intrecciano e che chiudono il cerchio con l'obiettivo più complicato per un giornalista che è “non fermarsi all'apparenza ma andare al di là delle cose dette. La **complessità** è l'obiettivo più difficile da perseguire perché le persone non vogliono essere messe in discussione”. Dunque, un consiglio agli aspiranti giornalisti: “allontanatevi dalla malattia dei luoghi comuni”. Allo spaccato sul giornalismo televisivo, si aggiunge la tradizione del giornalismo su carta con l'esperienza di Ottavio Ragone. E allora cerchiamo di capire come vengono scelte le notizie da prima pagina e, in pratica, come si svolge una **giornata lavorativa all'interno di una redazione**. “Ogni mattina, c'è una riunione – spiega Ragone – e sulla base delle notizie Ansa e di quelle raccolte dai colleghi, si decide su cosa puntare per l'apertura del giornale”. Dunque, l'elaborazione del giornale: “nella scelta degli articoli



da pubblicare, Repubblica dà, solitamente, poco spazio alla cronaca nera, in quanto il nostro lettore non è interessato a meno che un fatto di cronaca non assuma aspetti sociali rilevanti; a seguire, c'è il momento riservato all'elaborazione della grafi-

ca che deve rispettare un certo grado di omogeneità tra le pagine nazionali e quelle locali”. Ma cosa comporta essere giornalisti? “E' un lavoro no stop, i giornali sono officine di idee che non si spengono mai. E' un lavoro che si fa per passione e non c'è raccomandazione che tenga, perché chi ha la testa dura va avanti. Io stesso ho cominciato a lavorare in piccoli giornali locali quando avevo venticinque anni e in seguito mi sono spontaneamente proposto a giornali via via più grandi. A Repubblica, sono stato assunto come collaboratore, circa tre anni fa poi sono passato al desk e attualmente mi occupo della fase di elaborazione e creazione del giornale”. Qualche accenno al destino della carta stampata con l'avvento di internet: “repubblica.it è il primo sito di informazione in Italia con un milione e 500mila utenti ogni giorno, il giornale su carta invece vende circa 600mila copie. Le prospettive di crescita più veloci sono sicuramente su internet, viviamo il paradosso della transizione...”.

Maddalena Esposito

GIORNATA DELLA MEMORIA

Iniziativa al Federico II per celebrare la Giornata della memoria. Il **Dipartimento di Diritto amministrativo** della Facoltà di Giurisprudenza è stato intitolato al prof. **Ugo Forti**, uno dei principali protagonisti dello sviluppo dell'elaborazione dottrinale del Diritto amministrativo moderno. A causa delle leggi razziali entrate in vigore il 1937 e il 1938, il prof. Forti fu fatto decadere dal ruolo di professore ordinario insieme ad altri tre colleghi della Facoltà giuridica. Nonostante questa terribile vicenda, Forti seppe dimostrare durante tutta la sua vita grandi doti di umanità, tolleranza e moderazione: quando fu nominato dal governo Badoglio negli organismi preposti all'epurazione, rappresentò la voce più moderata del processo di revisione del regime fascista. Durante la stessa cerimonia, è stata intitolata l'Aula Magna al prof. **A.M. Sandulli**, grande maestro del Diritto amministrativo e già presidente emerito della Corte Costituzionale. Lunedì 28, è stato poi presentato, presso l'Aula Pessina, il libro **“Ebraismo e letteratura”**, edito da Liguori, e curato dai professori di Lettere **Stefano Manferlotti**, docente di Letteratura Inglese, e **Marisa Squillante**, docente di Letteratura Latina.

Entro il secondo semestre sarà riattrezzata l'aula multimediale

Buone notizie per la Facoltà di Sociologia che, per l'inizio del secondo semestre, vedrà rinascere l'aula multimediale, privata di tutte le attrezzature dal furto subito nella notte tra il 24 e il 25 ottobre 2007. “Finalmente, possiamo avere accesso ai fondi utili a riordinare gli apparati informatici della Facoltà – afferma il prof. **Gianfranco Pecchinenda**, direttore del Dipartimento di Sociologia – e avremo anche modo di dotare tutti i docenti dei personal computer di cui sono stati privati”.

Novità dal Consiglio di Facoltà

Nuovi posti di ricercatore ad Economia

Primo Consiglio di Facoltà dell'anno ad Economia, breve e indolore. In attesa che le estenuanti discussioni sulla riforma riprendano, lunedì 14 gennaio, la Facoltà ha preso visione delle scelte del Senato Accademico sulla ripartizione finanziaria da investire per nuovi posti da ricercatore. Il piano prevede un flusso di 20 milioni nuovi ogni anno, per un totale di circa 45 nuovi posti, banditi in base alle vecchie regole e non con il meccanismo che entrerà in vigore a partire dal nuovo anno, giudicato eccessivamente farraginoso. La metà circa di questi posti (22) verrà subito assegnato alle Facoltà che avranno un po' di tempo a disposizione per cofinanziare il bando. La distribuzione prevede un ricercatore per Facoltà (13 in tutto), altri 6 attribuiti a quelle di maggiori dimensioni, tra le quali figura anche Economia, mentre gli ultimi 3 posti verranno assegnati ai

Poli che li destineranno alla Facoltà con il miglior risultato CIVR. "Se cofinanziamo il bando, potremmo avere **due posti da ricercatore**. Per consentire che ciò avvenga, il Senato libererà le risorse residuali delle programmazioni 2005/2006 (il 50%) e 2006/2007 (il 10% del totale circa) che, in aggiunta ai punti organico che avevamo già, ci darà la possibilità di poter bandire **fino a quattro posti**, utilizzando come linea guida il documento di programmazione non ancora esaurito" spiega all'aula il Preside **Achille Basile**. Il Senato Accademico ha inoltre deciso di dare delle anticipazioni sulle risorse che verranno liberate nel 2009 e, qualora le Facoltà decideranno movimenti che riguardano professori di prima e seconda fascia, le delibere non troveranno attuazione fino a giugno, soprattutto nel caso in cui si dovessero svolgere dei concorsi. Infatti, con il cosiddetto *Decreto Mil-*

le Proroghe sono stati riaperti i concorsi di prima e seconda fascia, che si svolgeranno ancora con le vecchie regole, purché banditi entro il 30 giugno. "Abbiamo un concorso di prima fascia per **Intermediari finanziari** che è fermo da tre o quattro anni. In questo modo verrebbe chiusa la programmazione di Marrelli entro i tempi previsti" aggiunge il Preside.

Pensione anticipata per la prof. Ansalone

Tra le comunicazioni di maggior rilievo, sono da segnalare la decisione della prof.ssa **Maria Rosaria Ansalone** di andare in pensione anticipatamente, il trasferimento del dott. **Vincenzo Esposito Vinzi** che diventerà professore associato in Francia presso l'ESSEC (Ecole Supérieure des Sciences Economiques et Commerciales) di Parigi e la

riconferma presso il comitato direttivo del Sof-tel, ormai decaduto, del prof. **Nicolino Castiello** nonostante abbia concluso i due mandati consentiti. Decisione analoga anche in altre Facoltà, in modo da consentire



di portare a termine dei progetti che dovrebbero concludersi quest'anno. A partire dal prossimo Consiglio, l'11 febbraio, saranno presenti in aula anche i nuovi 33 **rappresentanti dei ricercatori**.

Simona Pasquale

Giancarlo, laurea triennale in Statistica, racconta la sua storia di studente 'europeo'

Erasmus a Barcellona, ora a Parigi per il doppio titolo

"La scelta universitaria l'ho fatta per esclusione. Cercavo un percorso che offrisse degli sbocchi professionali, ma non volevo studiare materie troppo dure dal punto di vista scientifico. Mi restavano Economia e Statistica. La prima non mi piaceva molto, anzi sono anticapitalista e mi dicevano che la Statistica stava andando forte. Ho scelto questo Corso, mi è piaciuto molto ed ora continuo questa esperienza" racconta **Giancarlo Musto**. Ventidue anni, originario di Valle di Maddaloni, in provincia di Caserta, Erasmus a Barcellona, si è laureato in Statistica a gennaio con 110 e lode. Lo incontriamo mentre sta per partire ancora. Meta la Francia dove conseguirà all'Università Lione II, nell'ambito di un **progetto di internazionalizzazione**, il **doppio titolo di Laurea Specialistica italiana in Statistica per l'Economia e il Master francese in Microeconomia**. L'occasione gli si è presentata all'esame con la prof.ssa **Jacqueline Morgan** che si occupava della selezione. "Ho sostenuto l'esame con lei che ha valutato la mia carriera e deciso di farmi presentare la domanda per la borsa di studio, messa a disposizione da un ente francese". La tesi di laurea Giancarlo l'ha sviluppata in Teoria dei Giochi, con particolare attenzione a quelli in cui le informazioni di cui dispongono i giocatori sono incomplete. "Ho proposto un modello di segnalazione per spiegare come la teoria possa essere utilizzata affinché l'istruzione sulle qualità di un lavoratore diventi un segnale per le imprese, che così possono capirne la capacità produttiva e stabilire la paga". Nonostante l'argomento della tesi, Giancarlo non vorrebbe lavorare in un'impresa: "ho scelto questi studi per trovare lavoro, ma sono contrario al capitalismo e non mi piacerebbe esserne uno strumento. Lavorare all'u-

niversità sarebbe l'ideale, farei ricerche, conoscerei sempre più cose. Un'impresa invece può limitare la conoscenza ed uno statista non fa sempre un lavoro adatto alle sue capacità. A Barcellona ho lavorato in un'azienda dove credevano che uno statista dovesse gestire milioni di dati per dare un risultato". Una sua ambizione sarebbe quella di **vivere all'estero**: "Napoli è la città più bella del mondo, ma non mi piace viverci. Non voglio però trasferirmi al Nord perché ho dei preconcetti. Qualcuno mi ha consigliato di scappare dall'Italia. A Barcellona mi sono trovato subito bene, verificherò com'è la Francia". È comunque contento della sua esperienza universitaria. "La bellezza della Statistica è che trovi applicazioni nella

realtà e poi mi viene quasi naturale studiarla. Sono molto soddisfatto, veniamo sicuramente seguiti bene ed abbiamo un rapporto diverso con i professori. **Consiglierei a tutti di iscriversi a Statistica**". Giancarlo non conosce perfettamente il francese, ma la cosa non sembra preoccuparlo più di tanto. "Lo capisco, perché l'ho studiato da bambino e me la cavicchio a parlare. Non credo di avere particolari problemi perché sono portato per le lingue. Quando sono arrivato a Barcellona, non conoscevo né lo spagnolo né il catalano, ma dopo due settimane me la cavavo già bene". Le aspettative per questa nuova esperienza ci sono, ma senza nessuna ansia apparente. "Il doppio titolo è una grande opportunità per il futuro, ma per il momento mi affascina l'idea di conoscere persone nuove ed imparare il francese. Ho già molti amici all'estero. Non ho raccolto informazioni sul posto, aspetto di arrivare per rendermi conto della situazione, ma mi sono messo in contatto con i ragazzi che frequenteranno con me, perché cercavo un alloggio per i primi giorni". Tra le passioni di un



• GIANCARLO MUSTO

ragazzo di vent'anni - libri, film, e l'immancabile partita settimanale a calcetto - ce n'è una speciale: "imparare lingue strane, insolite. Viaggio molto, imparo qualche parola nella lingua del posto e mi viene la curiosità di approfondirle. Ci provo ma poi non l'imparo mai". Nel novero serbo-croato, bulgaro, giapponese e cinese "abbandona- to, però, già all'alfabeto".

Simona Pasquale

Lagnanze sulla segreteria

"Da anni ho a che fare con le segreterie e i suoi malfunzionamenti. La signora che c'è all'unico sportello aperto, è maleducata e a volte non risponde proprio alle domande. Ho avuto un problema con la registrazione di un esame, per il risolvere il quale mi è stato detto di lasciare la segnalazione su un foglietto di carta. Mi sono dovuto rivolgere in presidenza, ma il problema non è stato ancora risolto", ci racconta uno studente. "Mi rendo conto che forse una sola persona per migliaia di studenti è poco, ma questo non giustifica le cattive manie-

re e nemmeno la pretesa che certe volte la segreteria ha di volerti far tornare più volte per risolvere questioni banali" conclude.

"Il vero problema della segreteria è che c'è poco personale, con un carico di lavoro enorme e c'è sempre fila" obietta **Stefano Piccirillo**, Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà che aggiunge: "ogni Corso di Laurea ha delle problematiche specifiche. Noi rappresentanti seguiamo solo quelle straordinarie come quella di un ragazzo senegalese che si è iscritto da noi e deve sapere quanti crediti gli verranno convalidati per il Master in Scienze Politiche conseguito nel suo paese d'origine".

Sarà pronto entro l'estate il Centro Polifunzionale

E' a buon punto lo stato dei lavori del nuovo edificio di Monte Sant'Angelo denominato Centro Polifunzionale. Ospiterà soprattutto aule didattiche, aule studio ed informatiche, destinate a tutte le Facoltà del complesso, per un totale di circa 1400 posti. Mancano ancora le finiture e gli impianti. I lavori dovrebbero essere terminati entro la fine della primavera. L'edificio, dopo la pulizia e l'installazione delle reti telefoniche e telematiche, potrebbe essere pronto per l'estate.

LA STORIA DI ALAIN CENNAMO, GIOVANE LAUREATO
CHE HA SCELTO DI TRASFERIRSI ALL'ESTERO

L'Inghilterra, il "paradiso dei farmacisti"

Quali sono le opportunità che può offrire il mercato del lavoro estero ad un giovane neo-laureato? Pochi sono i ragazzi che si pongono questa domanda, ancora di meno coloro che fanno la valigia e decidono di trasferirsi in un altro Paese. Abitudini diverse, una nuova lingua, ambiente insolito non solo a livello professionale ma sociale. E' ciò che ha provato a fare – e ci è riuscito – **Alain Cennamo**, giovane napoletano laureato in Farmacia presso l'Ateneo Federico II nel 2003 che oggi, a quasi cinque anni dal conseguimento della laurea, vive a Manchester e lavora presso la LloydsPharmacy, la più grande catena di farmacie inglesi, come Relief Manager. Insieme ad Alain ripercorriamo il percorso che l'ha condotto da Napoli a Manchester.



• ALAIN CENNAMO

anche quella del **locum**, il cui compito è sostituire il pharmacist manager quando questi è assente, in ferie o malato. **Una sorta di supplente che cambia ogni giorno farmacia**, lavora in proprio e può organizzare il suo orario lavorativo...

Lo stipendio? 3.200 euro al mese più benefit

E i guadagni? "Lo stipendio minimo di un qualunque **neo-farmacista** si aggira intorno ai **50mila euro annui** (le tasse sono del 23% più o meno) quindi **parliamo di 3200 euro netti mensili, a cui vanno aggiunti pensione e benefit** quali assicurazione sanitaria, auto aziendale, rimborso spese, dalle cinque alle sei settimane di ferie, etc. **Un locum, invece, guadagna dai 300 ai 400 euro al giorno...**" Ci parla del suo ruolo? "Lavoro da tre mesi presso la LloydsPharmacy, sono relief manager. Il mio ruolo consiste nella gestione di una piccola area di dieci farmacie, insieme ad altri farmacisti. Conclusa questa iniziale esperienza, in quattro mesi, avrò la gestione di un'unica farmacia". Possiamo sapere quanto guadagna? "**Lavoro cinque giorni a settimana e guadagno 3500 euro netti più bonus e benefit. Nei miei giorni di riposo, posso decidere di lavorare come locum, aggiungendo altri 1800-3200 euro netti al mese per un totale che oscilla tra i 5300 e 6700 euro netti al mese**". In ogni caso, la vita è molto più cara che in Italia. "Questo è assolutamente falso, fatta

eccezione per Londra dove è bene andare a carriera già avviata. **Io vivo a Manchester e la vita è cara quanto a Napoli, con la differenza che qui gli stipendi sono molto alti...**". Dopo un anno di esperienza, sembra che si aprano al giovane farmacista tante altre opportunità. "Potrei decidere di lasciare la mia compagnia e lavorare come locum (guadagnerei tra i 7mila e i 9mila euro netti, mensilmente) oppure potrei impegnarmi a diventare area manager e gestire un gruppo di farmacie, facendo carriera all'interno del quartier generale. O ancora **potrei lavorare in ospedale, senza il bisogno di frequentare alcuna scuola di specializzazione, come invece sarei costretto a fare in Italia**. E ciò perché **gli inglesi sanno che la nostra è già una laurea specialistica!**". Mi sembra di capire che la figura del farmacista assume un'altra importanza in Inghilterra. "**Il farmacista è una figura importantissima: segue i pazienti, offre servizi di monitoraggio per diabetici, ipertesi, ha il compito di assicurarsi che il paziente assuma il farmaco e che lo faccia in modo corretto. Addirittura il farmacista può diventare prescrittore come un medico e specializzarsi in settori specifici, diventando, per esempio, infettivologo, ipertensivologo, etc.; in ospedale, segue i pazienti in corsia... Il governo utilizza appieno le nostre conoscenze per il benessere dei pazienti, facendo in modo che la spesa farmaceutica sia ben indirizzata evitando sprechi**". Un settore, quello farmaceutico, che in Inghilterra, soffre di **carezza di personale**. "La maggior parte dei miei colleghi provengono da Spagna, Sud America, Pakistan, Polonia. Gli inglesi sono pochi perché non hanno difficoltà a trovare lavoro e non studiano, gli italiani sono pochissimi perché siamo spaventati dalla lingua che non studiamo a scuola e perché non riusciamo a separarci dalle nostre famiglie...". Ma è stato così semplice cambiare Paese? "Non è stata affatto una decisione facile, piuttosto presa d'istinto, nata dall'ambizione e dalla voglia di poter esprimere al meglio se stessi. Quello che serve, per cominciare, è un livello appena sufficiente di conoscenza della lingua e tanta grinta". Gli interessati che volessero saperne di più possono contattare Alain Cennamo al seguente indirizzo di posta elettronica: alaincennamo@libero.it. "Sarò lieto di aiutarvi!".

Maddalena Esposito



700 mila euro dalla Regione per l'edificio D

Saranno stanziati circa 700mila euro per la realizzazione del corpo D che andrà ad integrare la struttura della Facoltà di Farmacia. "L'Università ha presentato un progetto di edilizia alla Regione ed è stata data alta priorità alla Facoltà di Farmacia", ha detto il Preside, prof. **Giuseppe Cirino**. L'intera opera, che ammonta a tre milioni e mezzo di euro, consentirà di disporre di quattro aule da 120-150 posti ognuna, una Segreteria Studenti con tre o quattro sportelli e un ulteriore spazio per gli studenti. L'edificio sarà collegato al complesso universitario tramite un tunnel, per gli spostamenti di docenti e studenti. Aggiunge Cirino: "il progetto esecutivo è già stato presentato, ma potremmo essere più precisi sui tempi di realizzazione nel momento in cui verranno erogati i fondi. Io **mi auguro che sia tutto pronto per il 2009**. È logico che bisogna tener conto anche delle situazioni della Regione Campania".

Lotteria solidale

1.600 euro è il ricavato della lotteria solidale, organizzata e gestita dallo staff di farmaciaunina.it, il sito degli studenti di Farmacia. L'intera somma è stata devoluta all'associazione "Sosteniamo il Santobono" per l'acquisto di due cullette per il reparto di Neonatologia. "Vogliamo ringraziare il Preside, prof. **Giuseppe Cirino** – ha detto **Luca Bernardini**, rappresentante di Facoltà – per la sua disponibilità e il suo supporto, e tutti gli studenti, docenti e personale tecnico amministrativo senza i quali non avremmo raggiunto questo prezioso obiettivo".

**Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI**




**081.291166
081.291401**

Quella di trasferirsi in Inghilterra è stata una decisione presa subito dopo aver conseguito la laurea? "No – risponde Cennamo – non subito in quanto, appena laureato, ho avuto la fortuna di **iniziare a lavorare come informatore medico scientifico** presso Astrazeneca, dove sono stato per due anni. Un periodo in cui ho affrontato con entusiasmo ogni nuova sfida che mi portava ad una più profonda conoscenza del mondo del lavoro. Alla scadenza del mio contratto, ho dovuto però lasciare l'azienda. La stessa cosa si è verificata in Keryos, altra azienda dove ho lavorato un anno. Al termine di quest'ultimo contratto, ho sostenuto almeno una quindicina di colloqui presso altre grosse aziende (Pfizer, Johnson&Johnson, etc.), ma **ovunque mi venivano proposti contratti a termine**. Insomma, **si trattava di ricominciare ogni volta tutto da zero**, senza mai fare passi avanti, essere di nuovo messo alla porta alla scadenza di ogni contratto nonostante il mio grande impegno...". E tra un colloquio e l'altro, "ho ripreso a studiare la lingua inglese e mi preparavo a trascorrere un periodo in Inghilterra quando, a sorpresa, scopri che forse è proprio lì il **paradiso dei farmacisti!**". Cosa ha scoperto e quali sono, dunque, le maggiori differenze tra il mondo farmaceutico italiano e quello inglese? "**In Italia, essere farmacista significa lavorare otto ore al giorno per un massimo di 1500 euro al mese**. A ciò praticamente va aggiunta l'impossibilità di fare carriera... a qualche mio collega è capitato persino di dover lasciare la farmacia e, dunque, il lavoro quando il figlio del titolare si è laureato...". E invece in Gran Bretagna come funziona? "**I proprietari delle farmacie non sono titolari privati ma aziende. Quindi, tutti i farmacisti sono manager: dirigono una farmacia come in Italia, fanno i titolari, ma non ne sono proprietari e non sono tenuti ad alcun tipo di investimento. Oltre alla figura del farmacista, esiste**

In piena sessione di esami, nei corridoi di Lettere si parla di vecchi e nuovi problemi della Facoltà aspettando di sostenere la prova orale negli studi dei professori. Dovrebbe essere questa una delle ultime sessioni del Nuovo Ordinamento, se davvero entrerà in vigore da ottobre prossimo il Nuovissimo. Una delle ultime sessioni, quindi, in cui l'argomento principe tra gli studenti è il numero troppo alto di esami e la sproporzione tra la vastità di alcuni programmi e il relativo numero di crediti, che restano 4 "sia che da studiare ci siano 250 pagine, come nel caso di Geografia, sia che ce ne siano 800, come per Letteratura Latina", come riferiscono Laura e Sara, del primo anno di Lettere Moderne. Da notare che, pur cambiando gruppo di studenti e appartenenza di Corso di Laurea, Geografia e Letteratura Latina rimangono gli esempi più utilizzati per indicare due esami agli antipodi in fatto di vastità e densità del programma. Meno male che dall'anno prossimo c'è la riforma che per lo meno portando i moduli a 6 crediti potrebbe rendere un po' più giustificati quei programmi così vasti. "La riforma dell'anno prossimo? Per quanto ne abbiamo capito sarà una via di mezzo tra il vecchio e il nuovo ordinamento", sostengono le due studentesse. Che annoverano tra i problemi della Facoltà, oltre agli esami, una mancanza di informazioni chiare sulle sedi delle aule, degli studi dei docenti, che fa sentire spaesati soprattutto i nuovi arrivati. "Se provi a chiedere una cosa agli uscieri nessuno ti sa dire niente", ribadisce Laura.

Promossi i docenti, bocciate le strutture

"Il primo problema della Facoltà è il sovrappioppamento, pochi gli spazi in proporzione agli studenti. Come si può notare, nell'attesa dell'esame siamo qui nei corridoi tutti seduti per terra", dice Davide, al secondo anno di Lettere Moderne. "Poi vengono i bagni", aggiunge Rossella. "In centrale quel solo che c'è spesso anche sporco o chiuso". Continua la classifica al negativo Annarita, secondo la quale al terzo posto c'è "la segreteria: gli impiegati sono scortesi, anche se rimangono aperti per sole tre ore al giorno si comportano come se ti facessero ogni volta una grande cortesia. Ed è anche sempre sovraffollata, il tempo di attesa media è un'ora". Un'altra questione è la mancata attivazione del benedetto servizio di prenotazioni degli esami on-line, di cui si parla da anni ma chissà quando verrà attivato: "alcuni nostri amici iscritti ad altri atenei o altre facoltà ci raccontano che funziona ormai da anni, perché qui a Lettere non si riesce a fare?" nota Rossella. Eppure, aggiunge Davide, "molte delle mie compagne di corso abitano in provincia e per prenotare un esame devono venire qui ogni volta apposta". Nessuna lamentela però sulla componente docente, "tutti disponibili".

Anche al Corso di Laurea in Lingue il problema più pressante è quello dei troppi esami, con uno squilibrio di peso dei programmi a parità dei crediti, (anche qui i ragazzi argomentano con l'esempio ormai paradigmatico di Geografia-Letteratura Latina); ma ci sono anche problemi più specifici. Ad esempio l'or-

ganizzazione degli esami - "appello di Spagnolo alle 9,30" racconta Aurora: "i docenti arrivano alle 10 e non si sa quando si finirà, anche se siamo solo una ventina, perché ogni esame dura circa 45 minuti; il che di per se non è un male, anzi è un esame ben approfondito e per buona parte del tempo parla anche il professore, ma sapendo che i tempi sono così lunghi si potrebbero dividere gli studenti in fascia mattutina e pomeridiana o in due giorni diversi". Altra questione certo problematica è che, per lo meno nel caso di Spagnolo, i voti dell'esame scritto di lingua vengono spesso pubblicati soltanto lo stesso giorno dell'orale. "Chi non ha superato lo scritto quindi rischia di aver passato giorni a casa a studiare per l'orale senza poi essere ammesso, e senza aver potuto nel frattempo preparare altri esami", sostiene un gruppo di ragazze.

Poche ore per le lingue

Il Corso di Laurea, comunque, dicono, funziona, i docenti sono per la maggior parte preparati e disponibili, ma "siamo poi gli unici in Europa ad avere solo 30 ore a semestre per ogni lingua", osserva Aurora: "in media in altri paesi se ne fanno 100-150. Al laboratorio poi accediamo qualche volta con il docente di Inglese, ma mai da soli. Inglese è il corso più affollato, siamo 150 in un'aula che dovrebbe contenere 80 posti. Se ci fossero più lettori e più aule certo si potrebbe lavorare molto meglio, in piccoli gruppi più seguiti".

Poi ci sono i piccoli casi di disorganizzazione: le data degli esami che vengono comunicate meno di un mese prima, "a volte

La parola agli studenti

Perché non è possibile prenotare gli esami on-line?



anche solo dieci giorni prima, non si fa in tempo ad organizzarsi", dice Martina, e "gli orari che si accavallano tra le lezioni di lingua: io ad esempio non posso seguire contemporaneamente inglese e francese come vorrei". Ritorna anche qui la questione dei bagni, un altro dei temi di maggiore scontento in Facoltà: "quelli della centrale oltre ad essere un'unica sede sono anche aperti a tutti gli esterni, quando per legge dovrebbero essere a livello delle aule di lezione", continua Martina.

Infine, una questione piuttosto delicata per il Corso di Laurea di Lingue. E' il caso di un'insegnante, stimata e ben voluta anche dagli studenti, che dopo un incidente sta avendo qualche problema di concentrazione e di memoria: "per quanto abbiamo stima e affetto nei suoi confronti", spiega un gruppo di ragazzi del secondo anno, "è impossibile però non notare come abbia difficoltà a tenere una lezione; e soprattutto i ragazzi che hanno il suo insegnamento al primo anno rischiano di avere serie difficoltà a costruir-

si delle basi nella materia". In inglese invece, critiche alla docente del secondo modulo per le "spiegazioni poco chiare di grammatica".

Anche a Beni Culturali l'argomento di conversazione più incentivato sono i troppi esami, soprattutto proprio durante le sessioni d'esame. "Ma è vero che con la riforma dell'anno prossimo gli esami si ridurranno? Allora sono molto favorevole", taglia corto Davide, al primo anno fuori corso; "ma che aspettano a spiegare agli studenti come funziona, se dovrebbe entrare in vigore da ottobre prossimo?".

I troppi esami hanno poi come inevitabile premessa "troppi corsi, tutti moduli di sole 32 ore, tutti di un'ora sola per volta, tre volte a settimana; il professore non fa neanche in tempo a sedersi in aula che già se ne deve andare", spiega Lorenza. Tra i pochissimi informati sull'ordinamento che entrerà in vigore l'anno prossimo, la studentessa osserva che "va bene tornare a meno esami, con la riforma Mussi, ma l'organizzazione didattica rimane sbagliata: resterà infatti la divisione in semestri, invece di considerare l'intera annualità, com'era nel Vecchio Ordinamento. Così continua quel meccanismo senza sosta di corsi-esami-corsi-esami, che non lascia spazio all'approfondimento; lo studio è finalizzato al solo esame quando invece l'esame dovrebbe essere soltanto la conclusione di un percorso più articolato". A livello pratico c'è poi anche a Beni Culturali una "scarsa organizzazione di corsi, servizi, strutture", sostengono due laureande. "Non dico molto, ma ci sono dei piccoli interventi sul piano pratico che potrebbero facilitare di molto la vita degli studenti", dice una di loro, "come un'organizzazione più precisa degli orari delle lezioni e dei ricevimenti e soprattutto la prenotazione degli esami on-line; tutte queste cose sono spesso complicate o lunghe, e piccole modifiche permetterebbero di eliminare un po' di impedimenti supplementari, dato che gli esami comunque sono davvero molti". Il percorso di laurea però secondo entrambe è comunque "valido, anche se un po' fine a se stesso; stiamo ancora decidendo se proseguire con la specialistica interna o andare altrove".

Viola Sarnelli

Nuova Specialistica in Archeologia e Storia dell'Arte

E' stata presentata all'ultimo Consiglio di Facoltà la nuova Laurea Specialistica interclasse in Archeologia e Storia dell'Arte, che dopo aver superato in questi giorni tutti i necessari passaggi per l'approvazione all'interno dell'Ateneo sarà attiva a partire dal prossimo anno accademico. "E' una specialistica che unifica le due classi della storia dell'arte e dell'archeologia proponendo due diversi curricula paralleli, tra i quali lo studente dovrà scegliere da subito all'atto dell'iscrizione", spiega il prof. Francesco Aceto, Presidente della triennale di Archeologia. Una scelta che riflette i due percorsi attualmente esistenti nel corso di laurea triennale, e che punta quindi ad offrire una scelta più completa ai laureati del primo livello che vorranno proseguire con la specialistica interna. Ma non solo agli studenti della triennale di Archeologia è rivolta la nuova laurea magistrale: "l'idea sarebbe quella di permettere anche ai laureati di Beni Culturali di potersi iscrivere a questa Specialistica senza debiti", anticipa il prof. Aceto. La scelta di mettere insieme due lauree diverse in una nasce dalla constatazione del solido "blocco di discipline comuni nei due ambiti", continua Aceto, "ed è anche un modo per razionalizzare le forze e limitare la dispersione di energie nel Corso di Laurea. Anche perché effettivamente i due corsi di laurea magistrale prevedono diversi settori comuni nell'ordinamento ministeriale, dalla legislazione alla museografia alle filologie". Non è previsto per ora un numero chiuso per le iscrizioni.

(Vi.Sa.)

Non ha avuto per ora alcun seguito in Facoltà la questione sollevata tre mesi fa dal prof. **Marcello Del Verme**, docente di Storia delle Religioni e Storia dell'Ebraismo. Il professore aveva contestato, durante il Consiglio di Facoltà in cui erano stati approvati i nuovi ordinamenti che entreranno in vigore dal prossimo anno accademico, che con il riordino dei Corsi di Laurea veniva esclusa la possibilità di attivare l'insegnamento dell'Ebraismo a Storia e a Lettere Classiche. Una questione che oltre alla singola attivazione o meno di un insegnamento, va a toccare anche in senso più ampio le politiche culturali della Facoltà. Il professore contesta soprattutto il fatto che il settore della Storia del Vicino Oriente e dell'Ebraismo non sia stato inserito nel percorso moderno e contemporaneo della laurea specialistica in Storia ma solo in quello medievale, "più marginale", nonostante fosse invece previsto nelle tabelle ministeriali. Un mancato inserimento che pregiudica quindi anche una futura attivazione, a meno che non si aspetti una nuova riforma.

"Non è una questione di interesse personale, **a breve andrò in pensione**, ma è una scelta che preclude qualsiasi futuro lavorativo in Facoltà ai dottorandi del settore. Gli studi sull'Ebraismo a Lettere sono quindi destinati a spegnersi non appena ci sarà al mio posto un docente di Storia delle Religioni con altri interessi di ricerca", sostiene il prof. Del Verme. Il dottorato di ricerca in Storia, tra i vari percorsi ne prevede infatti uno sul giudaismo e le origini cristiane, coordinato dal professore; "ma la mia presenza nel dottorato non ha più senso: come si fa a portare avanti dei dottorati di ricerca quando non è previsto che possano studiare la lingua necessaria per le loro ricerche? Sarebbe giudicato insensato un dottorato in Storia greca o latina che non preveda la conoscenza delle rispettive lingue, indispensabile per un accesso diretto alle fonti; eppure per l'Ebraico i dottorati di ricerca costretti a cercare di procurarsi altrove quei minimi strumenti linguistici, frequentando corsi e biblioteche dell'Oriente o del Pib (Pontificio Istituto Biblico) a Roma".

Il prof. Del Verme critica anche l'impostazione generale del Corso di Storia, che rimane "specifico sulla storia europea, e continua a non fornire agli studenti alcuna competenza sull'Africa, il Medio Oriente, l'Asia, proponendo invece sempre la stessa minestra riscaldata sulla storia europea che viene studiata praticamente dalle elementari fino al dottorato, con l'aggiunta di qualche pezzetto monografico".

Eppure, senza andare lontano e pur senza voler dare spazio all'insegnamento della lingua ebraica all'interno della Facoltà, sarebbe possibile mutare l'insegnamento dal più vicino centro di studi specializzato in questi studi linguistici e culturali, l'Oriente. Ma questo tipo di convenzione che esisteva in precedenza è stata abolita da anni, "e la nostra Facoltà va sempre più verso un clima di chiusura a compartimenti stagni", sostiene il prof. Del Verme. "Collegi di altri atenei mi hanno espresso la loro solidarietà per la 'miopia culturale e progettuale' che regna in questo periodo. E in un momento in cui tutti piangono miseria all'interno dell'università, **abbiamo anche perso la possibilità di ottenere finanziamenti dalla European Jewish Studies** di cui sono membro e che ha sede ad Oxford,

perché quando mi hanno chiesto dello stato degli studi ebraici all'interno della Facoltà ho dovuto rispondere che lo spazio è quello sempre più limitato all'interno di Storia delle Religioni".

Ma "l'amarezza anche personale, non solo culturale", sottolinea il prof. Del Verme, "è quella di **non avere mai avuto nessuna risposta in merito a tutte queste questioni da parte dei colleghi** della Facoltà che

ricoprono incarichi decisionali per i Corsi di laurea o per i Dipartimenti competenti. Ho anche chiesto due volte formalmente di poter prendere la parola in sede di Consiglio di Facoltà ma questa possibilità mi è stata negata, sempre senza risposte o motivazioni esplicite. E non è mai stato citato, neanche tra le comunicazioni sull'ordine del giorno in sede di Consiglio, il fatto che ho consegnato al Preside un documento ufficiale e

protocollato nell'ambito del quale, oltre al mancato inserimento del settore in questione nella specialistica di storia, segnalavo anche delle irregolarità nella stessa specialistica riguardo all'inserimento di due moduli di letteratura cristiana antica, ad esempio, che non avrebbero potuto essere inseriti. **E' un problema quindi non solo culturale ma anche democratico**", aggiunge il professore.

Viola Sarnelli

Il caso sollevato dal prof. Marcello Del Verme

"Gli studi sull'ebraismo a Lettere sono destinati a spegnersi"

Mediatori culturali, un Corso di Perfezionamento

Nasce sotto l'egida del Polo delle Scienze Umane e Sociali il Corso di Perfezionamento **Multiculturalità e Politiche di Integrazione Interculturale**, rivolto agli aspiranti mediatori culturali e a tutti coloro che desiderano approfondire le tematiche della multiculturalità. Istituito dalla Facoltà di Lettere in collaborazione con quella di Giurisprudenza, a latere del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale. Si tratta di una bella occasione per acquisire una formazione specificamente intesa a progettare e gestire politiche di pari opportunità, che sappiano cogliere la vitalità e la ricchezza di forme di vita differenziate, come spiega uno dei promotori del corso, la prof.ssa **Angela Giustino**, docente di Pedagogia. "Speriamo di dare attraverso questo corso un contributo per migliorare la società che ci circonda - dice - in un'ottica interculturale e intersoggettiva. Gli obiettivi formativi verranno realizzati attraverso un'articolazione modulare e multidisciplinare.

Si affronteranno le diverse problematiche da un punto di vista pedagogico, giuridico, sociologico, psicologico, religioso, socio-sanitario, storico-antropologico. Le ore di lavoro previste sono 150, ma effettive d'aula saranno 120 perché avremo varie attività laboratoriali e si opererà anche sul campo, sul territorio. Rilascieremo un attestato che attribuisce 15 crediti". Sembra essere un corso dal taglio culturale, ma la professoressa precisa che "nel momento in cui è culturale diventa anche professionalizzante". Difatti, "il corso non prevede un profilo professionale predefinito, ma rilascia un titolo che può essere senz'altro spesso da chi vuole fare il mediatore culturale, una figura che nella nostra realtà non ha ancora una formazione di questo livello". L'aspetto giuridico verrà curato dal prof. **Antonio Lanzaro**, professore aggregato di Diritto dell'Unione Europea, altro promotore del Corso di perfezionamento, il quale sottolinea che saranno particolar-

mente curate le tematiche legate alla tutela dei diritti umani.

Il Corso dura sei mesi, ha un numero di posti limitato a 60, riservato esclusivamente ai laureati in discipline umanistiche del Polo SUS o di altri atenei, sia del vecchio ordinamento che del nuovo (laureati triennali e magistrali). Possono presentare domanda di partecipazione di ammissione anche i laureandi che conseguiranno la laurea, triennale o specialistica, entro la sessione straordinaria dell'anno 2006/07. La scadenza è fissata per il **22 febbraio**; la domanda va presentata direttamente presso la Segreteria della Presidenza del Polo SUS, al dott. Perrotta. Il costo è di 500 euro, le lezioni si terranno nella sede del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, in via Don Bosco. Il bando è disponibile sul sito web di ateneo nella sezione Corsi di perfezionamento relativi alla Facoltà di Lettere e Filosofia.

(Sa.Pe.)

SCIENZE. Palumbo alla guida del Centro di Metodologie Chimico-Fisiche

E' passata al prof. **Giovanni Palumbo** la guida del Centro Interdipartimentale di Metodologie Chimico Fisiche (CIMCF) della Federico II. Docente di Chimica Organica alla Facoltà di Scienze, Palumbo, che è stato dal 2001-2006 Direttore del Dipartimento di Chimica Organica e Biochimica, ha assunto il doppio incarico di Direttore e di Direttore Scientifico. Il Centro, cui afferiscono i Dipartimenti di Chimica Organica e Biochimica e nel quale lavorano oltre 150 persone tra docenti e ricercatori, "svolge un'importante funzione, offrendo servizi ed apparecchiature a numerosi Dipartimenti, e didattica ai Corsi di Chimica, Chimica Industriale, Scienze Biologiche e Biotecnologie", spiega il Direttore che è in carica dal primo novembre. Nomina che cade in un momento di forte crisi per l'Università durante il quale il Centro dovrà prendere una strada nuova ed ampliare i suoi rapporti con i soggetti esterni all'Università per trovare

forme alternative di finanziamenti. "Dobbiamo muoverci - avverte Palumbo - per non morire e poter continuare a svolgere le nostre attività di ricerca, mantenendo le nostre apparecchiature, che hanno dei costi molto alti anche per la sola manutenzione". Le strade che il Direttore indica allora sono due: "da un lato svilupparsi verso l'esterno e creare una rete di servizi utilizzabili da strutture sul territorio, come enti locali o aziende private; dall'altro lato attivare una serie di corsi per formare tecnici specializzati nell'utilizzo delle nostre apparecchiature". Quindi offrire servizi di analisi ambientali, di farmaci o sostanze alimentari e nel contempo inaugurare dei corsi aperti ai privati. "Già negli anni scorsi si sono tenuti dei corsi per gli studenti di Restauro del Suor Orsola - spiega il Direttore - che avevano bisogno dell'uso di alcune nostre apparecchiature. Adesso, però, la nostra intenzione è di fornire corsi aperti a tutti". In programma allora ci sono una serie di



corsi per diplomati e laureati triennali, della durata di circa sei mesi, al termine dei quali verrebbe rilasciato un attestato di abilitazione ad uno o più macchinari, tra i quali quello per la risonanza magnetica nucleare, la spettroscopia ottica, la modellistica computazionale o lo spettrometro di massa.

A partire dal prossimo anno accademico, vedrà la luce un nuovo Corso di Laurea Magistrale in **Astrofisica e Scienze dello Spazio**. Nato dall'esperienza dell'ultimo anno, si avvale di pochi docenti, ricercatori conosciuti a livello internazionale e di alte competenze professionali. *"Insegniamo cose che abbiamo imparato facendo. Basta guardare in rete e consultare l'elenco delle pubblicazioni, disponibili su ADS (The Astrophysics Data System). Non siamo un esercito di nessuno, ma un manipolo di qualcuno. Non abbiamo atteso che arrivassero dei fondi, ci siamo rimboccati le maniche e ognuno di noi si è fatto carico dell'ulteriore carico di lavoro didattico"* dice il prof. **Massimo Capaccioli** per tredici anni direttore dell'Osservatorio di Capodimonte ed astrofisico di rilievo internazionale. **Il progetto è unico nel Mezzogiorno**. Al Nord esistono circa una decina di corsi magistrali in Astrofisica e a Padova e Bologna, dagli anni '70, sono addirittura attivi dei corsi di laurea in questa disciplina. Toscano di nascita e veneto di formazione, il professore parla di Napoli - città dalla quale si dichiara sedotto - e della Campania, con un trasporto raro anche tra chi è nato qui. *"Serve una magistrale come questa al Meridione. Altrimenti, chi vuole seguire questi studi va fuori, privando il Sud della possibilità di formare giovani che restino a lavorare qui dove, per altro, ci sono grandi centri di ricerca e grandi osservatori. La migrazione delle intelligenze è una delle cose più semplici da comprendere. Funziona come una membrana semipermeabile, solo in una direzione. Invogliandola impoveriamo la nostra regione. Non è il Grand Tour. È come fare il militare a Cuneo e difficilmente si torna. Dobbiamo trattenere i nostri giovani migliori, quelli che hanno la follia di credere di poter seguire un'ideale, quelli che sognano, disposti a sacrificarsi per qualcosa, se no filtreremo solo il peggio. Con questa laurea, abbiamo attivato un filtro che trattiene, presso una grande struttura napoletana, dei giovani a cui vogliamo offrire le migliori opportunità in termini di preparazione, strumenti, occasioni di viaggio e confronto per partecipare, da qui, alla competizione europea".* **L'Astrofisica non è solo una disciplina teorica, ha risvolti importanti nel mondo moderno**, nell'ambito informatico ed in quello industriale per l'abilità che gli astrofisici sviluppano nella risoluzione dei problemi. Inoltre è un campo fortemente internazionale. *"Portare astronomi nell'industria significa portarvi anche una mentalità internazionale. I ragazzi che si laureano in Astrofisica vengono educati alla ricerca, ma esiste un filone di punta, rappresentato dal calcolo informatico. Il nostro settore richiede un uso esasperato delle tecnologie informatiche e noi siamo una delle teste di punta della rivoluzione informatica. In questo senso, si tratta di competenze che possono essere spese anche altrove"* sottolinea il prof. **Giuseppe Longo** che spiega come il numero contenuto di docenti abbia permesso di fare una ristrutturazione didattica completa. L'organizzazione del primo anno, ad esempio, è stata completamente cambiata. *"Il corso che prima si chiamava Fisica dei Plasmi, ora è diventato Basi di Fisica per l'Astrofisica, propedeutico a tutto il resto. Eviteremo agli studenti di ripetere più volte gli stessi*

Astrofisica e Scienze dello Spazio, un nuovo Corso di Laurea unico nel Mezzogiorno

argomenti in corsi diversi e passare direttamente alle applicazioni". Nel percorso anche un laboratorio di tipo industriale, mentre **è in fase di progettazione un planetario** e, grazie ad un finanziamento della Fondazione Banco Napoli, **è in arrivo un piccolo telescopio**, per far pratica. *"Non si devono solo sapere le cose, ma sapere a cosa servono. La ricerca è un mondo duro, dove bisogna stare attenti e guardarsi le spalle. Bisogna dirlo sin dall'inizio, se non si raggiunge l'eccellenza, si è dei falliti"* aggiunge ancora Capaccioli che non nasconde ambizioni, né problemi. Il Dipartimento di

Fisica di Napoli è una grande struttura, in cui, nei decenni passati, sono stati privilegiati altri settori. Le condizioni per poter attivare una magistrale specifica si sono create l'anno scorso e, sebbene risulti difficile far crescere qualcosa in un ambiente orientato in maniera molto diversa, non mancano i presupposti per garantire elevati livelli di qualità, come la presenza di un certo numero di docenti giovani e la fusione tra fisici teorici e astrofisici. A regime, il corso dovrebbe avere una quindicina di studenti (che rappresenta anche il carico massimo sopportabile). Per la vocazione internazionale



• IL PROF. CAPACCIOLI

Novità dai Corsi di Laurea Boom di matricole a Matematica

Mesi di attività intensa a Scienze, al centro dei pensieri e degli impegni di tutti, la riforma ormai imminente. *"Stiamo lavorando ad un percorso di laurea molto flessibile, snello, con un numero di esami minimo e in cui i contenuti siano ben collegati tra loro, attento alle esigenze degli studenti e del mondo del lavoro. C'è buon accordo tra noi docenti e gli studenti, dalle cui segnalazioni, abbiamo capito che dovevamo alleggerire un po' il secondo anno"* spiega il Presidente del Corso di laurea in **Chimica** **Marco D'I-schia**. *"Abbiamo approvato gli ordinamenti, ma si tratta di indicazioni molto generali, che non scendono nel merito della specificità dei corsi e delle materie. Ora bisognerà approvare i regolamenti e dovremo farlo anche in fretta, perché dobbiamo essere pronti a partire il primo novembre"* commenta il prof. **Francesco De Giovanni** Presidente del Corso di Laurea in **Matematica**, che parla di **buon aumento delle iscrizioni, circa 140 iscritti contro i 57 di un paio d'anni fa**. *"Il riordino comporterà certamente un miglioramento dell'offerta didattica, soprattutto al triennio. Adesso c'è una grossa dispersione in corsi multipli, ma il contenimento del numero, e la razionalizzazione faciliteranno la vita degli studenti"* afferma la prof.ssa **Paola De Capoa**, Presidente del Corso in **Scienze Geologiche**. Non solo riforma tuttavia, anche iniziative ed eventi. Proprio i geologi si stanno attivando per organizzare dei **seminari su temi di attualità scientifica**, rivolti agli studenti. *"Inizieranno a partire dal secondo semestre, si svolgeranno una volta a settimana, ma non c'è ancora un calendario. Cercheremo di organizzarli in orari frequentabili sia dagli studenti che dai docenti"* conclude la docente. *"Tra la fine di marzo e la prima metà di aprile pensiamo di organizzare un processo agli OGM con i colleghi di Giurisprudenza. Non c'è ancora nulla di definito, ma l'evento ci sarà"* anticipa il prof. **Luciano Gaudio**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche.

La scomparsa del prof. Zucchelli

Venerdì 18 gennaio è scomparso, nel suo studio del Dipartimento di Fisica, il prof. **Gianpaolo Zucchelli**. Il corpo è stato trovato da due studenti che erano andati a sostenere l'esame. Probabilmente si è trattato di un infarto. I funerali si sono svolti a Ferrara, la sua città natale. *"Svolgeva un corso di Fisica Molecolare molto apprezzato dagli studenti"* commenta il prof. **Antonino Sciarrino**. Strutturista è arrivato a Napoli agli inizi degli anni '70 a seguito del professor **Stroffolini** che portò con sé tre allievi, diventati tutti docenti di rilievo, **Rodolfo Figari**, **Grazia Giberti** e, per l'appunto, Zucchelli. *"Era una persona molto affidabile e apprezzata"* aggiunge il prof. **Bruno Preziosi**. *"Si occupava di Fisica dei Solidi e tra i suoi interessi più recenti ci sono i Fondamenti di Meccanica Quantistica, la Teoria dei Multicorpi e quella della Simmetria. Si era laureato con una tesi che affrontava un argomento tornato oggi di grande attualità: l'effetto Kondo"* dice il prof. **Vincenzo Marigliano**. Storicamente, la teoria fa riferimento alla resistenza elettrica dei metalli non magnetici. Più in generale, oggi, racchiude tutte le variazioni indotte da impurezze magnetiche. (Si. Pa.)

che il settore ha, **le tesi di laurea sono in inglese** e c'è la possibilità di tirocinio ed esperienze all'estero durante gli studi. *"Chi ha voluto fare ricerca ci è riuscito e la maggior parte dei laureati, lavora all'estero"* aggiunge ancora Longo. La **divulgazione** rappresenta una grande passione per il prof. Capaccioli e gli astrofisici: *"un bravo divulgatore non deve dare il profumo della scienza, ma i suoi fondamenti parlando in modo che gli altri capiscano. In questo campo gli inglesi sono dei padri, imbroglioni qualche volta, ma padri"* aggiunge il professore. **Il 2009 sarà l'anno internazionale dell'Astronomia**. Ricorrono, infatti, i 400 anni dalla pubblicazione del *Sidereus Nuncius*, l'opera con la quale Galileo Galilei annunciò la scoperta dei quattro satelliti principali di Giove e i 40 dello sbarco sulla Luna. *"Pensiamo di sfruttare la ricorrenza per organizzare a Monte Sant'Angelo degli eventi pubblici. Dovremmo cercare di avere laboratori aperti ed eventi che invogliano a partecipare e non c'è laboratorio più bello del cielo. A Napoli, che non comparirà negli eventi, abbiamo una storia straordinaria, dalla quale dovremmo ricavare delle lezioni di vita e invece non facciamo alcuno sforzo per promuovere personaggi come Giovan Battista Della Porta, che ha disegnato un cannocchiale 12 anni prima di Galileo".* Nell'ambito della divulgazione scientifica, è in cantiere il progetto di un **camper attrezzato come un piccolo osservatorio** con un planetario gonfiabile e altre attrezzature minime, che girerà la Campania andando in giro per le scuole a fare da supporto alla didattica delle scuole che non hanno laboratori. *"Tutte queste iniziative non sono filantropiche. Lo facciamo per i giovani, nel ricordo di qualcuno che in passato l'ha fatto per noi"* dice ancora Capaccioli che ricorda i due maestri della sua vita: **Gérard De Vaucouleurs**, uno dei massimi conoscitori di galassie del '900, e **Leonida Rosino** docente a Padova, uno dei primi astrofisici italiani, il quale *"mi ha insegnato che la conoscenza è una compagna di vita e ripeteva spesso che noi facciamo per poco un mestiere che faremmo anche gratis"*.

Simona Pasquale

Plotter, computer e un'altra aula studio: le richieste degli studenti

La storia infinita. A voler sintetizzare, si potrebbe descrivere così la vicenda dei plotter che sono attesi da anni dagli studenti della Facoltà di Architettura. Attesi, promessi, annunciati e, pare, pure finanziati, consentirebbero agli iscritti di stampare le tavole a colori senza dilapidare un bel po' di euro, per ogni esame. Non sono stati mai acquistati, però. **"Solo per il laboratorio di Costruzioni"** - lamentano tre studentesse iscritte al secondo anno della Laurea Magistrale, **Maria, Alessandra e Serena** (preferiscono non dire il cognome) - **abbiamo dovuto stampare 15 tavole definitive. Ci siamo rivolte ai negozi che praticano i prezzi meno alti e con tutto ciò abbiamo speso 120 euro, escluso il plastico. Quest'ultimo ci è costato altri 70 euro. Si aggiungano le tavole provvisorie, quelle che abbiamo portato alla correzione del docente, che complessivamente hanno richiesto almeno altri 30 euro. Totale: 220 euro circa. Stiamo parlando di un unico laboratorio".** Cifre che da sole aiutano a capire come e perché gli iscritti alla Facoltà di Palazzo Gravina mettano in cima alla lista dei desideri la disponibilità di **almeno due o**

tre plotter. **"Sarebbero indispensabili anche nuovi computer"** - sottolineano in verità le 3 studentesse intervistate da Ateneapoli, - **perché, dei 20 disponibili attualmente, ne funzionano un paio al massimo. Una situazione davvero spiacevole.** Sono ormai almeno un paio di anni che i rappresentanti degli studenti ed il prof. **Benedetto Gravagnuolo**, Preside



della Facoltà, mettono tra le priorità proprio l'allestimento di un'aula con plotter e computer. Ad oggi, purtroppo, alle parole non sono ancora seguiti i fatti. **Delia Evangelista**, la veterana

tra i rappresentanti degli studenti di Architettura, spiega i ritardi così: **"C'è un finanziamento di 10mila euro, da parte del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Quel che manca è la suddivisione della spesa tra l'acquisto dei plotter e dei pc. La deve fare il Polo. Fino a che non la comunicano alla Facoltà, è impossibile procedere all'acquisto dei macchinari".** Qualche tempo fa pareva invece che l'ultimo ostacolo da superare fosse l'individuazione del tipo di macchinario che bisognava acquistare, tra i tanti che offrono oggi le ditte di produzione. Gli iscritti alla Facoltà restano comunque in attesa fiduciosa, quanto impaziente, che, nel giro dei prossimi mesi, finalmente la lunga vicenda dell'acquisto dei plotter addivenga ad una conclusione positiva.

Necessita una terza aula studio

Tra le priorità, chi frequenta la Facoltà indica anche la realizzazione della **terza aula studio**. Ce ne sono due, nel Palazzo dello Spirito Santo, quasi sempre affollate. Il nuovo ordi-

namento impone infatti di frequentare ogni giorno dal mattino fino alle quattro o alle cinque del pomeriggio. Gli studenti vorrebbero approfittare delle ore di spacco, tra una lezione e l'altra, per ripassare, riordinare gli appunti, approfondire argomenti o lavorare ai progetti. Lo possono fare, però, fino ad un certo punto, perché le aule studio sono solo 2, al piano terra. Le stanze ai piani superiori sono quasi tutte impegnate per le lezioni fino al pomeriggio inoltrato. La terza aula studio, in realtà, ci sarebbe pure: **S05**, al piano terra della nuova sede. Per utilizzarla basterebbe poco, come racconta Evangelista: **"Dovrebbe essere insonorizzata, perché è adiacente al locale caldaie. Bisognerebbe inoltre mettere un lucchetto alla porta che separa l'aula dalla stanza caldaie. Nulla di trascendentale, insomma, tuttavia i tempi tecnici ed amministrativi, nell'Università, sono a volte incredibilmente lunghi. Per ora le aule studio restano 2, dunque. Con il prof. Francesco Bruno, coordinatore della Consulta per la sede, noi rappresentanti abbiamo avviato un monitoraggio delle stanze inutilizzate nei Dipartimenti. Se ce ne sono, sarebbe il caso di trasformarle in aule studio".**

Proseguono, intanto, i lavori al cortile interno del **Palazzo dello Spirito Santo**. Il parcheggio per i motorini è ormai quasi completato. Delle panchine, che si sarebbero dovute realizzare nel cortile, invece, ad oggi non c'è traccia. Si potrebbe dunque fare ancora molto, per migliorare la vivibilità della Facoltà. Una sfida per il Preside che subentrerà al prof. Benedetto Gravagnuolo, che si appresta a concludere il suo secondo mandato. **"C'è sempre da migliorare"** - commenta il prof. Bruno - **anche se devo dire che, durante gli anni della presidenza Gravagnuolo, sono stati realizzati importanti risultati, a cominciare dall'apertura della nuova sede".** Conferma Evangelista: **"il Palazzo dello Spirito Santo è stata un'acquisizione essenziale. Peccato che i miei stessi colleghi non sempre rispettino spazi e persone. I vandalismi sono frequenti. Ultimo esempio: qualcuno ha bruciato i pulsanti per l'ascensore al quarto piano della scala C. Ha poi staccato pure la mascherina. Il genio che ha ideato questa prodezza ha impiegato due minuti per realizzarla. L'ufficio tecnico dell'ateneo, per sostituire la mascherina e i pulsanti, ci metterà un bel po' di mesi".**

Fabrizio Geremicca

Il racconto di Giuseppe Barone, laureando della Tabella XXX

"Non possiedo i requisiti minimi per lavorare in uno studio"

Dieci anni di Università, inseguendo una laurea che pare non debba arrivare mai. E' la condizione di alcune centinaia di studenti di Architettura, fuori corso storici, iscritti alla Tabella XXX. Storie personali, difficoltà, incertezze, responsabilità. Dietro ognuna delle vicende degli studenti di lungo corso si celano trascorsi particolari. **Giuseppe Barone** racconta ad Ateneapoli la sua condizione di quasi trentenne alle prese con gli ultimi esami e le difficoltà di un primo approccio con la realtà professionale.

Dieci anni in attesa della laurea. Come può accadere? **"Noi del vecchio ordinamento abbiamo subito le difficoltà di una Facoltà completamente disorganizzata. Ricordo bene che, quando mi ero iscritto da poco, accadeva anche di perdere 6 mesi per gli esami grafici. Il fatto è che quel tipo di Facoltà, se avevi una qualche difficoltà, non ti aiutava affatto. Nessuno che ti orientasse, un rapporto discontinuo con i docenti. Poi, ovviamente, ogni storia è un caso a sé. A me è accaduto finanche di perdere ben 4 mesi per un complementare. Il filo rosso che lega tante carriere universitarie che si protraggono ben oltre i tempi stabiliti, ad Architettura, è però proprio il fatto che ci siamo trovati in una Facoltà completamente disorganizzata".**

Come vede il suo futuro lavorati-

vo? **"In questi mesi sto facendo pratica in uno studio, provo a guadagnare tempo in attesa della laurea, per la quale mi mancano ormai solo due esami. La cosa che più mi spaventa è che, dopo tanti anni, non possiedo gli strumenti minimi per lavorare in uno studio".**

Cosa intende dire? **"La prima cosa che mi hanno chiesto è se fossi in grado di effettuare un computo metrico. Sono rimasto di sale. Ho superato l'esame di Estimo, in Facoltà, e mi hanno bombardato di nozioni di microeconomia, molte delle quali non mi serviranno a nulla. Non mi hanno insegnato però la cosa più importante, ovvero come si realizza un computo metrico. Non solo questo, peraltro".**

Vada avanti **"Mi chiedono, allo studio. Sai fare un capitolato d'appalto? Risposta negativa. Sai usare Autocad? Altra risposta negativa.**

Dovrò frequentare un corso post laurea, uno di quelli a pagamento, come fanno molti dei miei colleghi, i quali si sono laureati con il vecchio ordinamento. Questi corsi costano migliaia di euro".

Con la riforma universitaria Architettura è cambiata molto. Invidia i suoi giovani colleghi o preferisce, nonostante tutto, il vecchio ordinamento? **"Sembra ormai più un liceo che una Università e questo mi piace poco. Però vedo anche che i nuovi iscritti sono seguiti meglio, hanno un rapporto molto più costante con i docenti. Sono quasi accompagnati per mano a sostenere gli esami. Temo che anche loro usciranno dall'Università senza saper fare granché. Rispetto a me, però, potranno permettersi 3 o 4 anni di puro tirocinio. La differenza sta tutta lì e non mi pare da poco".**

(Fa.Ge.)

Cirb, lezione inaugurale di Nicolais

In occasione dell'inaugurazione del dodicesimo anno di attività del Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (C.I.R.B.), lunedì 11 febbraio, alle ore 16,00, nell'Aula Magna Storica del Federico II, il prof. **Luigi Nicolais**, Ministro per le Riforme e nella Pubblica Amministrazione, terrà una lectio magistralis dal titolo: **"La ricerca nel campo dei biomateriali ed i problemi etici ad essa correlati".**

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iloy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

MEDICINA/Prestigioso riconoscimento per il prof. Giovanni Di Minno

Credo che questa sia un'onorificenza consegnata a me in quanto rappresentante di una Scuola medica, quella della Federico II di Napoli, che da sempre, ed in particolare con il prof. Mancini, ha individuato nelle malattie del sangue e del metabolismo la causa del più grande killer dell'umanità, cioè l'infarto. Credo che da questo punto di vista i dati raccolti nella letteratura medica degli ultimi anni documentino quanto sia stata avveduta questa scelta di base della nostra Scuola. E' con queste parole che il prof. **Giovanni Di Minno** commenta la Laurea Honoris Causa in Farmacia conferitagli dalla Università degli Studi di Milano. Alla cerimonia, avvenuta il 26 novembre scorso, il professore ha tenuto una Lectio Magistralis dal titolo 'Glico-

proteine di membrana piastrinica e controllo dell'emostasi in vivo: prospettive di intervento'. Docente di Medicina Interna e Direttore del Centro di Coordinamento Regionale per le Emocoagulopatie del Nuovo Policlinico, nonché adjunct Associate Professor of Medicine alla Thomas Jefferson University di Philadelphia, Di Minno si è distinto per i suoi studi, portati avanti negli anni '80 su patologie piastriniche, sulla tromboastenia di Glanzmann e sul fibrinogeno nell'emorragia e nella trombosi.

"La Laurea Honoris Causa mi è stata conferita - spiega più nel dettaglio il docente - per l'attività svolta negli anni Ottanta sulla tromboastenia di Glanzmann e sul riconoscimento dei legami fra alcuni com-

plexi glicoproteici, che attraverso vari studi hanno portato alla possibilità di interazione con farmaci antiemorragici per la pratica della sindrome coronarica clinica".

Gli studi del prof. Di Minno, pubblicati nel 1985 dalla Federico II su riviste scientifiche internazionali, hanno, dunque, condotto alle attuali metodologie attuabili in caso di infarto coronarico. Attualmente le ricerche del professore sono rivolte verso l'emostasi e le sindromi emorragiche; inoltre, nell'ambito di un progetto europeo, in collaborazione con l'Università di Milano, e con atenei di diversi Stati europei - come Svezia, Francia, Germania e Olanda - sta curando una serie di studi su ictus e infarti giovanili. "Ad oggi queste ricerche stanno dando importan-



• IL PROF. DI MINNO

ti risultati - sottolinea - evidenziando una interazione tra fattori genetici e fattori ambientali, come il fumo o l'obesità".

Studenti e laureati commemorano il prof. Francesco Leone

Studenti ed ex studenti, commemorano il loro Maestro. La scomparsa del prof. **Francesco Leone**, 68 anni, ordinario di Chirurgia Generale della Facoltà di Medicina al Federico II, ha suscitato profonda commozione tra i suoi allievi che ci hanno fatto pervenire alcuni testi in ricordo del professore.

"Il mio primo incontro con il Prof. Franco Leone è avvenuto quando ero poco più che ventenne e frequentavo il terzo anno di Medicina presso l'Ateneo "Federico II" di Napoli. Sin da allora ebbe inizio tra

sconforto che colpisce la sua famiglia e tutti noi che gli siamo stati vicini, mi piace ricordare di lui la sua concreta operosità e la rettitudine che lo ha sempre contraddistinto all'interno del mondo universitario, anche in certi momenti di crisi, seppur mantenere alti ed intatti i suoi valori.

Ritengo giusto e doveroso restituirlo alla sua umanità con tutti i pregi che lo distinsero in vita sia come medico sia come persona, che ha saputo sempre dimostrare gentilezza d'uomo, calore d'animo e senno di padre e di serio professionista. Nella sua saggezza di uomo di cultura egli aveva la perspicacia dello psicologo, capace di cogliere i sentimenti più intimi dei pazienti, di analizzarli e far sì che anche quelli più negativi si trasformassero in qualcosa di positivo, che genera, poi, quella fiducia, che è indispensabile nel rapporto tra medico e paziente.

Addio, mio amato prof. Leone, e grazie dal profondo del cuore. Il tuo devoto allievo". **Tommaso Pellegrino** (laureato in Medicina, oggi parlamentare)

"Pur avendolo conosciuto poco, ho preso ad esempio l'educazione impartitami, ho fatto tesoro di ciò che il Prof. Leone ha dispensato con la sua sottile magnanimità, il concetto, per me molto importante, è che il sapere non è sempre conoscere, e che per ogni cosa, seppur didattica, c'è bisogno di approfondire ... insomma ... di non lasciare nulla al caso!! Lo ripeteva spesso, probabilmente sarebbe stata la sua linea di condotta, non lo potrò mai sapere; poiché si cerca di imparare ed assorbire da chi per noi è migliore, sta di fatto che ora è anche la mia!! Umile, disponibile come poche altre persone...". **Esposito Italia** (Rappresentante al Consiglio di corso di laurea di Infermieristica Il Policlinico "Federico II")

"E' sempre difficile ricordare ciò che è stato per noi una persona importante, perché si preferirebbe poter descrivere ciò che "è"... Il pro-

fessore Leone oltre ad essere un ottimo docente ed un ottimo chirurgo, come tutti sapranno già, era anche una splendida persona. Dai miei colloqui con il Professore, anche se non strettamente attinenti a questioni universitarie o comunque mediche, ho sempre tratto delle lezioni di vita. E' così che voglio ricordare questa persona: una guida a 360° e che rimpiango con affetto per tutto quello che avrebbe potuto ancora insegnarmi". Anche **Mattia Silvestre**, capogruppo della Rappresentanza studentesca della Facoltà di Medicina e Chirurgia, così come tutto il gruppo di Confederazione degli studenti, si associa al dolore che ha colpito la Facoltà di Medicina e Chirurgia per la perdita del compianto Professore "ci ha sempre

dato ascolto con interesse e comprensione; è stato vicinissimo alle esigenze di noi studenti... Un uomo dalla spiccata ironia e con un forte senso pratico", dice **Mattia Grillo** (Rappresentante degli studenti facoltà di Medicina e Chirurgia)

"Si può dire di tutto del professore Leone, ma non che non sia stato un uomo e un docente come pochi. Cominciare un internato in un reparto, per uno studente del terzo o del quarto anno, può essere anche un'esperienza un po' "traumatica", ma incontrare un professore come lo era lui, rende tutto più semplice. Una persona con cui è piacevole parlare, di medicina e non, un professore che insegna molto senza darti l'impressione di essere inadeguato, ma soprattutto una figura di riferimento in un ambiente che spesso è ostile; ecco cos'era Francesco Leone ed è così che lo vogliamo ricordare". **Marianna Matacena e Domenico Pedata** (Studenti di Medicina e interni del Prof. Leone)



• IL PROF. LEONE

noi un dialogo molto intenso, che è andato al di là del consueto rapporto tra il Maestro e l'allievo e si è con il passar del tempo trasformato in un vero e proprio sodalizio. Il Prof. Leone, degno erede della ben rinomata tradizione chirurgica napoletana, è stato non solo Maestro di cultura scientifica e medica, ma anche un padre consigliere per me e per tanti giovani che come me, si sono accinti ad intraprendere la delicata professione del chirurgo. I colleghi tutti del reparto di Medicina del II Policlinico, dove egli operava, sono stati illuminati dalla sua luce immensa, che, nel volgere di poche settimane, si è spenta nel suo maturo vigore.

In questo momento di grande

AGRARIA/Laurea honoris causa al padre della rivoluzione verde

Alla Federico II il conferimento della laurea honoris causa è un evento raro. Lo ha detto il Rettore **Guido Trombetti** in occasione della cerimonia di assegnazione della laurea ad honorem a **Ilan Chet**, The Hebrew University of Jerusalem Former President of the Weizmann Institute, lo scorso 18 gennaio presso la Facoltà di Agraria di Portici. "Lo facciamo solo quando siamo di fronte a personaggi di straordinario livello", ha affermato il Rettore, ringraziando il Preside della Facoltà, prof. **Paolo Masi**, e tutti i docenti e i ricercatori che hanno "seguito, assunto e portato a termine questa iniziativa, che come sempre ci pone al centro del dibattito culturale e civile del Mediterraneo". Il prof. Ilan Chet è considerato il padre della Green Revolution, un movimento globale teso al miglioramento della qualità del cibo e dell'ambiente. Ha all'attivo importanti scoperte scientifiche e il merito di avere adottato nuovi attrezzi per rimuovere i prodotti chimici e le tossine dai prodotti alimentari e dall'ambiente. Nel corso della sua lunga carriera di scienziato, gli sono stati assegnati numerosissimi premi dalle più grandi organizzazioni mondiali. Uno fra tutti il Wolf Prize for Agriculture, conferitogli nel 1998 e considerato il Premio Nobel per l'Agricoltura. Il Preside Masi ha sottolineato che i ricercatori della Facoltà di Agraria di Portici sono legati al prof. Chet da un forte sodalizio scientifico e culturale. "Con orgoglio lo annoveriamo tra i nostri laureati", ha annunciato. La laudatio accademica è stata affidata al prof. **Matteo Lorito**; subito dopo il prof. Chet ha tenuto la sua Lectio magistralis sull'impatto delle biotecnologie sulla produzione agricola e sulla qualità del cibo e dell'ambiente. Dopo la lettura delle testationes dei professori **Maurizio Iaccarino** e **Giovanni Martelli** c'è stata la consegna della laurea.



GIURISPRUDENZA

Procedura Civile e Diritto Penale, le materie preferite dai tesisti

Diritto processuale civile e Diritto penale sembrano essere le discipline giuridiche che attraggono il maggior numero di tesisti, prossimi laureandi alla Facoltà di Giurisprudenza di S. Maria Capua Vetere. I professori **Gian Paolo Califano** e **Giuliano Balbi** sono tra i docenti più gettonati. "Il Diritto processuale civile è una materia fortemente professionalizzante – afferma Califano che attualmente segue il lavoro di più di quaranta laureandi – in quanto avvia allo studio di concetti utili anche per l'esame di avvocato che molti dei miei studenti si propongono di sostenere, dopo aver conseguito la laurea e poi è una materia che attrae". Su quali argomenti lavorano i ragazzi? "Spesso sulle riforme proposte dal

Parlamento, quindi sulle leggi attuali. A titolo d'esempio, la riforma del diritto societario... certo che lavorare con tanti tesisti è un grande impegno, lo porto avanti con un po' di fatica". Carico enorme anche per il prof. Giuliano Balbi che ha tra i cinquantenni e i settanta tesisti. "Sono tanti – dice Balbi – gli studenti che mi chiedono di seguire i loro lavori di tesi, evidentemente perché il Diritto penale è una materia che affascina, anche se faccio loro presente che li aspetta un lavoro alquanto impegnativo, calcolata anche la mia difficoltà obiettiva a seguirli tutti". Dai numeri, però, pare che i ragazzi non si scoraggino al suo avviso. "No, molti mi dicono che il motivo per il quale si sono iscritti a Giurisprudenza è lo studio del Diritto penale, altri hanno l'ambizione di

diventare giudici...". Anche col prof. Balbi, i laureandi lavorano sempre con lo sguardo fisso ai casi reali, "propongo un'analisi della dottrina mai lontana dalla pratica reale... si cerca di lavorare con notevole impegno ma devo dire che sono anche soddisfatto della resa dei miei studenti".

Seminari di approfondimento sul contratto

La cattedra di **Diritto civile** – prof. **Carlo Venditti** – propone una serie di incontri a cadenza bi-settimanale (il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12), a partire dal 20 febbraio e fino al 2 maggio, che hanno per oggetto l'approfondimento teorico e pratico su temi attinenti alla disciplina gene-

rale del contratto, con particolare attenzione alle soluzioni adottate dalla giurisprudenza. Gli incontri saranno tenuti dal notaio **Luigi Graziano**, membro del Comitato scientifico della Scuola di notariato 'Emanuele Casale' di Napoli presso l'aula della Facoltà a S. Maria Capua Vetere. "Si tratta – spiega il notaio – di corsi di approfondimento in cui saranno esaminati casi pratici e soprattutto saranno prese in analisi alcune delle sentenze della Cassazione, il tutto logicamente a corredo della parte teorica". Il notaio con una grande esperienza di Magistratura alle spalle, dice di amare il contatto e il confronto con gli studenti: "sono legato al mondo accademico – conclude – mi piace vivere con gli studenti e condividere le loro gioie, i successi professionali ma anche le ansie e i timori".

Maddalena Esposito



Inaugurazione dell'Anno Accademico

Cerimonia di inaugurazione della Seconda Università di Napoli il prossimo 20 febbraio presso la Reggia di Caserta. Ore 10,30.

Le attività del Consiglio degli Studenti Fondi avanzati per il part-time, possibili aumenti di ore ed indennità

Con la presidenza di Gimmi Cangiano, il Consiglio degli Studenti della Sun cerca di creare sinergia e collaborazione intensa con tutti gli altri organi dell'Ateneo, con lo sguardo sempre rivolto verso la soddisfazione delle esigenze degli studenti. L'A.Di.S.U. e il CUS sono due degli organi con cui si consolida un rapporto. "Ci sono molti servizi offerti dall'A.Di.S.U. – spiega **Gimmi Cangiano** – che gli studenti non conoscono nemmeno. Parlo, per esempio, del **rimborso spese per i trasporti** che è utilissimo per coloro che si spostano da una provincia all'altra del casertano per raggiungere le facoltà e usano i mezzi pubblici. Abbiamo avuto un incontro con il prof. Antonio Ruggiero, Presidente dell'A.Di.S.U. proprio per ribadire l'importanza che ha un

giusto flusso di informazioni... gli studenti devono essere a conoscenza di tutto ciò che è per loro altrimenti non ne potranno mai usufruire...". Stesso ragionamento per le molteplici attività promosse dal CUS Caserta, Centro Universitario Sportivo. "Insieme al dott. Michele Pinto, Presidente del CUS, – continua Cangiano – metteremo appunto tutte le attività per l'anno accademico". E forse, a breve, vedremo spuntare un link sul **sito web** dell'Ateneo che ci riporta alle attività del Consiglio degli Studenti. "Sempre nell'ambito di un'efficiente comunicazione e informazione degli studenti, abbiamo chiesto che venga predisposto uno spazio sulla pagina web dell'Ateneo, da cui si può venire a conoscenza delle attività promosse dal CdS". E' bene sapere, per esempio, che il Consiglio si sta occupando degli studenti che hanno stipulato un contratto part-time con l'Università. "C'è un avanzo di fondi dagli anni scorsi che potrebbe essere utilizzato per un **aumento di indennità agli studenti part-time**. Potrebbe essere un'idea, per esempio, aumentare le ore da cento a centocinquanta e il compenso dagli attuali sette euro a nove euro l'ora". Si pensa intanto ad una **carta magnetica** che racchiuda l'accesso ai servizi offerti agli studenti, "una card – conclude Cangiano – che spero avranno presto tutti gli studenti della Seconda Università che funga da riconoscimento per l'accesso a tutti i servizi multimediali".

Mostra di pittura e fotografia ad Ingegneria

La Facoltà di Ingegneria apre le porte all'arte e alla creatività ospitando la mostra di pittura e fotografia 'Arte e Scienza' per un mese intero. Dieci sono gli artisti campani che esporranno fino al 21 febbraio i loro lavori nella sede della Real Casa dell'Annunziata: **Renato Barisani**, **Arturo Borienghi**, **Gerardo di Fiore**, **Caroline di Ruggiero**, **Fabio Donato**, **Edoardo Ferrigno**, **Antonio Izzo**, **Lervina Maddalena**, **Enea Mancino** e **Luciano Scateni**. L'iniziativa si sviluppa nell'ambito di una serie di attività culturali promosse dalla Facoltà, perché, come dice il Preside prof. **Michele Di Natale**, "l'ingegneria è una sintesi tra capacità razionale e creatività. Se manca questo seconda componente, non si può essere veri ingegneri... Spazi permettendo, mi auguro di organizzare altri eventi e incontri su poesia, letteratura e musica perché l'ingegneria si caratterizza anche per i suoi aspetti artistici".

L'Adisu orienta al lavoro

A.Di.S.U. Sun promuove un servizio di informazione e orientamento rivolto a studenti e laureati allo scopo di fornire gli strumenti idonei ad un inserimento consapevole nei percorsi formativi universitari e nel mercato del lavoro. Il servizio si basa proprio sulla selezione di strumenti che vanno dai master alle scuole di specializzazione fino alle offerte di lavoro pubbliche e private e agli aggiornamenti sull'andamento del mercato del lavoro riferiti alle singole professionalità. "Prossimamente – ci informa il prof. **Antonio Ruggiero**, Presidente dell'A.Di.S.U. – promuoveremo un'intera giornata dedicata all'orientamento al lavoro per i nostri studenti, laureandi a breve. Un modo per fornire un aiuto ai ragazzi che si affacceranno a breve sul mercato del lavoro".

Erasmus, domande fino al 7 febbraio

Erasmus: c'è tempo fino al **7 febbraio** per concorrere all'attribuzione delle borse di studio di mobilità. La selezione è per titoli e colloqui che si svolgeranno presso le singole Facoltà (a Medicina il 3 marzo alle ore 15:00, a Psicologia il 25 febbraio alle ore 15:00, ad Ingegneria il 26 febbraio alle ore 10:00, a Scienze Ambientali il 25 febbraio alle ore 14:30, a Giurisprudenza il 18 febbraio alle ore 10:30, a Lettere il 19 febbraio alle ore 10:00, ad Architettura il 20 febbraio alle ore 9:00, ad Economia il 27 febbraio alle ore 9:00, a Scienze il 19 febbraio alle ore 11:00, a Studi Politici il 4 marzo alle ore 11:00). Chi sarà inserito utilmente in graduatoria avrà la possibilità di vivere l'interessante esperienza di un soggiorno di studio della durata da un minimo di tre mesi ad un massimo di un anno, presso università straniere (da luglio 2008 a settembre del 2009).

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti ad uno dei Corsi di Studio istituiti presso la SUN che abbiano superato almeno 1/3 del numero complessivo degli esami che il piano di studio del singolo candidato prevede per l'anno precedente (a.a. 2006/2007) l'iscrizione in corso (a.a. 2007/2008). Per gli studenti iscritti ad un Corso di Laurea Specialistica Biennale, ad un Corso di Studio Post-Universitario (Specializzazione) o ad un Corso di Dottorato di Ricerca non si applica il limite dei 2/3. Sono esclusi dalla selezione gli studenti che hanno già beneficiato dello status Erasmus e gli studenti che stanno beneficiando di altre borse di studio finanziate dall'Unione Europea. Le domande di partecipazione al concorso indirizzate al "Dirigente della Ripartizione Affari Generali della Seconda Università degli Studi di Napoli, Piazza L. Miraglia-Palazzo Bideri, 80138 Napoli, dovranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 7 febbraio. Maggiori informazioni sul sito unina2.it.

PSICOLOGIA/ Esami in debito per l'accesso alle Specialistiche, le incertezze degli studenti

Dubbi e ansie tormentano gli studenti di Psicologia alle prese con gli esami a debito per l'accesso ai Corsi di Laurea Specialistica. Le incertezze riguardano la **prenotazione degli esami** e la **possibilità di ripetere le prove in caso di insuccesso**. Proviamo a chiarirci le idee insieme al prof. **Celestino Genovese**, docente di Psicologia dinamica e Presidente del Corso di Laurea Specialistica in Psicologia Clinica e dello Sviluppo che, molto paziente, ha già dato una prima spiegazione agli studenti tramite un comunicato on-line pubblicato sul sito della Facoltà, dopo essere stato sommerso di mail che chiedevano spiegazioni sugli esami incriminati. *"I debiti formativi – spiega Genovese – sono da estinguere obbligatoriamente prima di poter sostenere qualsiasi altro esame. Personalmente, penso che, quando i singoli docenti hanno stabilito una data ad hoc per gli esami, non dovrebbe essere necessario prenotarsi, mentre, quando la data coincide con quella degli esami curriculari, evidentemente è necessario prenotarsi, avvertendo il professore, al momento dell'esame, che si tratta di debiti formativi"*. Riguardo poi la possibilità di ripetere gli esami, Genovese precisa: *"I debiti formativi sono da estinguere obbligatoriamente prima di poter dare qualsiasi altro esame. Credo che sia evidente che non vale in questo caso la regola secondo la*

quale non può essere dato due volte un esame nella stessa sessione". La questione sembra chiara, almeno in via teorica, ma in pratica gli studenti continuano a capire poco. Dallo stesso forum degli studenti di Psicologia (www.opsonline.it) si può venire a conoscenza di alcuni casi pratici che non rispecchiano la teoria. E così scopriamo che lo scorso 16 gennaio erano in programma quelle che i ragazzi chiamano 'integrazioni', di Psicologia del Lavoro con la prof.ssa **Anna Costanza Baldry** e di Osservazione del comportamento infantile con il prof. **Roberto Marcone**. C'è da dire che, inizialmente, l'esame di Psicologia del Lavoro doveva essere sostenuto con la prof.ssa **Delle Fratte**, studiando il testo di Avallone 'Psicologia del lavoro'. Ecco ciò di cui discutono i ragazzi: *"Il 7 gennaio è stato comunicato che il programma non era più quello di Avallone ma quello di Sarchielli, in ogni caso sarebbero andati bene entrambi per sostenere l'esame. Purtroppo, però, il giorno dell'esame il compito presentava ben trentuno domande (da svolgere in trentacinque minuti), tutte riguardanti il testo di Avallone. Alle nostre proteste la professoressa ha risposto solo che il compito non lo aveva preparato lei ed è stato stabilito che alcuni di noi potevano sostenere l'esame il giorno 22 con il programma di Sarchielli"*.

Osservazione del com-



portamento infantile: su 18 domande totali del test 15 erano sul manuale e 3 sul libro scritto dal professore. Per superare la prova, si doveva rispondere esattamente a 9 domande sulle 15 del manuale e 2 su 3 dell'altro. A detta degli studenti: *"è un margine troppo ristretto, trattandosi di integrazioni! Infatti le persone che non sono risultate idonee sono una lunga lista. Non mi sembra neanche corretto che abbiamo saputo dei criteri di valutazione solo dopo specifica richiesta e dopo aver sostenuto il compito. In più, la prossima data di esame per le integrazioni è fissata per marzo, quando la possibilità di dare esami del primo anno è ormai ampiamente finita..."*.

Le richieste degli studenti appaiono abbastanza semplici: *"Può esse-*

re anche giusto recuperare il debito... diciamo che sono giuste le modalità... – concludono – ma perché dobbiamo essere sbarrati dalle integrazioni? Perché non possiamo sostenere nemmeno gli esami che con questi 'debiti' non hanno nulla a che fare? Non sarebbe più giusto mettere un criterio di propedeuticità ad alcuni esami?". Forse l'equivoco nasce dal fatto che i ragazzi pensano a queste prove come 'integrazioni', *"le chiamano impropriamente 'integrazioni' – dice Genovese – e invece sono esami a tutti gli effetti. Certo è che io non posso sostituirmi ai singoli docenti, anche se ho consigliato loro di non essere troppo rigidi nella programmazione e nei voti..."*.

Maddalena Esposito

La SUN punta sulle attività culturali

La Sun cresce e si identifica sempre più anche con una strategia complessiva che punta sulle attività culturali. *"Una politica – come ci spiega il prof. **Luigi Mansi**, docente di Medicina e membro di una Commissione, che si occuperà proprio delle attività culturali, coordinata dal prof. **Raffaele Martone**, Pro Rettore agli Affari Interni e Monitoraggio del Programma, e di cui fanno parte i professori **Andrea Fiore**, **Giuseppe De Maio** e **Ciro Gallo** – che vuole guardare al futuro, che vuole basarsi su iniziative che andranno avanti nel tempo, certamente non su eventi unici e isolati. E' necessario, dunque, prima di tutto, creare uno scheletro, una struttura fissa legata a situazioni solide dove non ci sia spazio per quel tipo di velleitarismo che rende incapaci di fare cultura"*. Si parte con un'ipotesi già esistente: la formazione di un **Coro universitario** che non sia assolutamente in competizione con il Coro Polifonico Universitario di Napoli. *"Cerchiamo di costruire una realtà che si avvicini alle persone, distribuite su un territorio che va da Napoli a Capua..."*, afferma il prof. Martone. Seppur nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione, sono previsti lavori anche sull'**impiantistica sportiva**, *"stiamo pensando a palestre orientate all'attrezzistica a Caserta, Aversa, S. Maria Capua Vetere e Capua, magari già nel 2008. E' naturale che, oltre che sulla qualità, puntiamo anche su tempi piuttosto brevi..."*. E sembra che anche l'annoso problema relativo ad una rete di **trasporti**

SunCreaCultura

Ultime tappe di **SunCreaCultura**: il 27 marzo alle ore 10:30 presso il Belvedere di S. Leucio, interverrà il filosofo **Massimo Cacciari** parlerà de *"Il futuro della città"*, date ancora incerte per le lezioni di **Piero Angela** (ad aprile) e **Mario Veggetti** (a maggio).

molto scarsa sia sulla strada giusta. *"Il nostro ateneo – conferma Martone – ha problemi di mobilità particolarissimi... per cui risulta complicato garantire tempi di accesso e sicurezza, anche perché questo tipo di problemi non è di competenza dell'Università. La Provincia, però, sta lanciando una grossa programmazione nei trasporti che dovrebbe risolvere gli attuali disagi"*.

NEWS DAI DOTTORATI

Ad Economia accordo con l'Università di Philadelphia

Forte impegno del Consiglio di Amministrazione della Seconda Università sull'edilizia. *"La realizzazione del Policlinico a Caserta ora sta andando avanti a ritmi più serrati"*, dice la prof.ssa **Clelia Mazzoni**, membro dell'organo collegiale. Internazionalizzazione: un altro dei temi cari all'Ateneo. *"Stiamo lavorando molto sui Dottorati di Ricerca"*, riferisce sempre la Mazzoni che insegna ad Economia di Capua ed è coordinatrice del dottorato in Imprenditoria ed Innovazione nell'ambito del quale ha siglato un accordo con l'Università di Philadelphia, dove è attivo lo Snider Center for Entrepreneurial Studies, *"il primo centro al mondo sull'imprenditorialità, su cui come Economia Sun stiamo molto lavorando"*. Con la Mazzoni, nel Collegio docenti i professori Mario Mustilli, Lello Cercola, Mario Sorrentino, Davide Dell'Anno, Ludovico Solima, Enrico Bonetti, Francesco Izzo, Francesco Gangis e Mario Valenzano.



Ciclo seminariale ad Ingegneria Elettronica

Parte il primo ciclo di seminari organizzati nell'ambito del Dottorato in Ingegneria Elettronica, coordinato dal prof. **Rocco Pierri**, docente di Campi elettromagnetici, presso la Facoltà di Ingegneria. Il dottorato di ricerca nato presso la Seconda Università nel 1996, raccoglie i contributi culturali delle diverse anime del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione. Ha formato in questi anni più di cinquanta laureati provenienti dalle Facoltà non solo della Sun ma anche del Federico II. Il ciclo seminariale verterà sulle fibre ottiche, i fenomeni fisici utilizzabili per la realizzazione dei sensori distribuiti in fibra ottica, l'implementazione dei sensori e tutte le problematiche connesse. Iniziato lo scorso 17 gennaio con una lezione del prof. **Alberto Cavallo**, docente di Controlli automatici presso la Facoltà di Aversa e quelle dei proff. **Zeni** e **Palmieri**, il calendario prevede altri tre incontri sempre dalle 15:00 alle 16:00: l'8 febbraio, il prof. **R. Aversa** terrà una lezione su *"La mobilità del codice nel calcolo parallelo: tecnologia e metodologia"*; si prosegue l'11 febbraio con la lezione del prof. **A. Buonomo** su *"Oscillazioni non lineari nei circuiti elettronici"* e si conclude il 19 febbraio con un incontro su *"Identificazione delle strutture flessibili"* tenuto dal prof. **C. Natale**.

Le iniziative della cattedra del prof. Matteo D'Acunto

Archeologia: viaggio d'istruzione in Grecia e campagna di scavi a Cuma

Terza edizione del viaggio d'istruzione in Grecia, organizzato dal prof. **Matteo D'Acunto**. L'escursione, che rientra tra le altre attività e vale ben 4 crediti formativi, è molto apprezzata dagli studenti amanti dell'archeologia e del mondo classico che sono sempre numerosi ed entusiasti fino al punto di ripetere l'esperienza più di una volta. *"Alla conoscenza teorica, si deve accompagnare la visita ai siti per comprenderne il contesto architettonico, ambientale e culturale"*, spiega il prof. D'Acunto, docente di Archeologia e Storia dell'Arte di Creta e delle Cicladi. L'iniziativa è rivolta in particolare agli studenti di Lettere Classiche e di Beni Archeologici, ma non è soggetta a particolari limitazioni e tutti sono ammessi. *"Questo progetto è legato ad un modo diverso di fare didattica - sottolinea il docente - Lo studente non è un osservatore passivo, ma un soggetto attivo della visita. Ci si prepara preventivamente e poi il lavoro viene suddiviso tra i partecipanti che hanno il compito di illustrare il sito ai colleghi. Il lavoro così strutturato ha dato ottimi frutti perché riesce a coinvolgere gli studenti"*. Meta del viaggio del primo anno sono stati i Santuari Paraellenici, il secondo anno il tour ha toccato Atene, l'Attica, l'Eubea e la Corinzia. Quest'anno *"dietro diretta sollecitazione dei ragazzi, la nostra meta saranno le Isole Cicladi"*. La visita, della durata di due settimane, si svolgerà verso la seconda metà di maggio e si muoverà su diverse tappe alla scoperta del mitico arcipelago delle Cicladi, una terra incantata in bilico tra storia e mito. *"Il centro ideale del viaggio sarà l'isola di Delo - illustra D'Acunto - da cui prende il nome l'arcipelago. Secondo il mito,*

questa piccolissima isola, attualmente disabitata, ha dato i natali al dio Apollo, ed è stata nell'antichità meta di pellegrinaggi. Visitare quest'isoletta, quindi, costituirà un'esperienza molto suggestiva". Altra tappa del viaggio sono le isole Paro e Naksos. *"Paro ha dato i natali al poeta Archiloco ed entrambe le isole hanno importanti siti archeologici anche grazie all'estesa quantità di marmi, che sia nel terzo secolo sia nel periodo arcaico, hanno dato il via alla scultura"*. Santorini sarà la meta finale del viaggio: *"questo luogo ha suggestioni particolari perché a seguito dell'eruzione vulcanica del II secolo a.c. che distrusse l'intera area abitata, oggi si ha la possibilità di visitare un'intera città minoica scoperta sotto i detriti vulcanici e conservata in ottime condizioni"*. E' un viaggio molto impegnativo dal punto di vista organizzativo ed economico; sarà, comunque, sovvenzionato in parte dall'Ateneo. Il professore assicura *"mi sforzerò molto per far rientrare il tutto entro costi accettabili perché non voglio che questa esperienza finisca per essere riservata solo a pochi ricchi"*. Al momento sono state raccolte già 22 adesioni.

D'Acunto è anche promotore di un altro interessante progetto: un programma innovativo di scavi a Cuma *"che affronta lo scavo sull'abitato e non più sui santuari. Il lavoro sul*



campo viene condotto con una particolare formula di scavo-scuola, che, quindi, vede coinvolti gli studenti in prima persona". Una prima campagna di scavi è stata condotta nel mese di ottobre ed ha portato ad entusiasmanti risultati: sono stati ritrovati un piano abitativo di età alto-arcaica, dove è stato rinvenuto anche uno skyphos di Thapsos con alcuni segni scritti risalenti probabilmente al Tardo Geometrico II, una casa romana con parte del tracciato viario e una serie di materiali risalenti fino alla prima Età del Ferro. Il secondo programma di scavi partirà, invece, tra giugno e luglio. *"I ragazzi parteciperanno attivamente sia agli scavi che alla fase di registrazione*

delle evidenze e di rilievo delle strutture, nonché a quella interpretativa. Per un archeologo è fondamentale il lavoro sul campo perché solo scavando si riconoscono, ad esempio, le diversità di terreno, come si configurano le evidenze o i diversi problemi interpretativi. Insomma quest'esperienza ha un doppio fascino sia dal punto di vista dei rinvenimenti che da quello dell'esperienza che si matura". L'iniziativa, per la sua rilevanza sia archeologica che didattica, è promossa da diversi enti oltre L'Orientale. Gli studenti interessati a partecipare possono, dunque, contattare il prof. D'Acunto all'indirizzo mdacunto@unior.it.

Valentina Orellana

Riprendono gli incontri del Laboratorio di Giornalismo nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione Interculturale. Nel primo appuntamento del nuovo anno gli studenti hanno incontrato, il 15 gennaio, **Sergio Lambiase**, scrittore e autore radiotelevisivo che si occupa da anni di temi che vanno dalla comunicazione alla storia contemporanea, dalla politica alla cultura. Ma l'incontro stavolta è tutto dedicato alla radio, mezzo antico e nuovo, semplice e affascinante insieme: il titolo della giornata è infatti *"L'Italia al microfono. Prima parte: 1924-1944"*, a cui seguirà appunto una seconda parte dedicata alle ultime evoluzioni del mezzo. Lambiase traccia un percorso storico, racconta e ricorda aneddoti ed episodi. A partire dalla **nascita della radio in Italia**, quella radio unificante fatta di "belle voci" senza inflessioni dialettali, che diventavano un modello di dizione e pronuncia a livello nazionale. Per arrivare poi alla guerra: soprattutto dopo quella civile in Spagna la radio diventerà una parte essenziale del conflitto, assumendo vari ruoli e sfruttando in maniera diversa le potenzialità del mezzo, in una vera e propria guerra dell'etere. La **radio di guerra** è infatti prima di tutto un mezzo essenziale di informazione, in un contesto in cui il regime filtra attentamente le notizie che arrivano alla popolazione; e saranno soprattutto le radio straniere a trasmettere programmi in italiano che portano nelle case degli ascoltatori informazioni inedite e clandestine. Radio Mosca, ad esempio, comincia le sue trasmissioni in italiano intorno

La storia della radio raccontata da Sergio Lambiase

al 1930, e tra i suoi speaker conta un allora sconosciuto Palmiro Togliatti. Ma sinonimo di radio di guerra è rimasta negli anni soprattutto **Radio Londra**, che durante tutta la Seconda Guerra porta avanti la propaganda contro il fascismo. La sua voce più celebre fu Harold Stevens, nato a Napoli da padre inglese e madre italiana, che trasmetteva dagli studi della BBC londinese. E se le onde radio sembrano leggere e intangibili, le conseguenze legate al loro ascolto non sono lo erano altrettanto: per chi veniva scoperto ad ascoltare Radio Londra durante il fascismo c'era la prigione, e il regime cercava di prevenirne l'ascolto intorbidando le frequenze con interferenze di suoni ("jamming") che in alcuni casi riuscivano a coprire le trasmissioni indesiderate. Ma in tempo di guerra, continua Lambiase, la radio non esaurisce il suo ruolo con la sola informazione. La radio serve anche per distrarre e sostenere moralmente le truppe e le popolazioni assediato, diffondendo ad esempio motivi musicali che faranno da colonna sonora su entrambi i fronti. E ancora, racconta Lambiase, oltre che a diffondere informazioni nuove e a confortare le truppe, le onde radio in tempo di guerra servivano anche a trasmettere messaggi in lingua cifrata. Quanto a Napoli, prima città europea liberata dall'occupazione



• SERGIO LAMBIASE

tedesca, con l'esercito americano arrivò anche la radio: Radio Napoli, che per quanto attentamente controllata dagli americani divenne comunque la prima radio italiana moderna insieme a Radio Bari, trasmettendo dischi di jazz e altri generi americani che erano proibiti con il regime, e diffondendo contro-propaganda verso l'Italia del Nord ancora occupata.

LE DOMANDE DEGLI STUDENTI. Alla fine del quadro storico tracciato da Lambiase, è il momento delle domande. C'è chi chiede, ad esempio, **se il mezzo radiofonico sia davvero neutrale o se possiede invece delle caratteristiche intrinseche**. *"Di per se la radio è*

neutrale", risponde Lambiase, *"dipende poi dall'uso buono o cattivo che se ne può fare. Certo nei paesi con una democrazia più consolidata funziona meglio anche il mezzo radiofonico: la Bbc ad esempio si è sempre distinta per l'anticoriformismo dei suoi programmi e l'indipendenza nei confronti della politica, cercando di fare l'interesse non del governo ma del suo pubblico. Da noi invece è sempre mancato lo spirito di servizio nei confronti degli ascoltatori. Anche se rispetto alla televisione sembra comunque che la radio, anche radio Rai, riesca comunque a mantenere maggiori margini di indipendenza"*. Anche in Italia, infatti, sottolinea Lambiase, *"la radio è un po' meno soggetta a condizionamenti politici, anche se di contro è sottoposto ad una grande concorrenza pubblicitaria. Ma chi fa il palinsesto in radio comunque ha più libertà di programmazione, non è schiavo dell'audiradio come la televisione lo è dell'auditel"*. E a chi gli chiede se **la tv ha definitivamente superato la radio**, Lambiase risponde un mezzo sì per poi osservare che però *"da una parte gli ascolti radiofonici sono recentemente cresciuti. Dall'altra bisogna considerare che molti programmi tv adottano un'impostazione in realtà 'radiofonica', ad esempio quelli del mattino, pensati per un pubblico che ascolta la tv più che guardarla, mentre è impegnato a fare altro, come nel caso delle casalinghe. In più c'è internet, che ha portato una nuova diffusione, una globalizzazione dell'ascolto che la tv non può raggiungere"*.

Viola Sarnelli

Le Presidenze di Facoltà alle prese con il decreto 270

Riforma: Studi Arabo Islamici e Lettere rinviando

“Abbiamo deciso di rinviare l'adeguamento al decreto 270 all'anno accademico 2009/10 perché nell'attuazione della riforma - denuncia il Preside della Facoltà di Studi Arabo Islamici, Agostino Cilardo - rischiamo di sparire come Ateneo”. Con Studi Arabo Islamici, anche la Facoltà di Lettere - probabilmente pure quella

270 impone di differenziazione tra i singoli Corsi. “In ogni Corso, dunque - sottolinea il Preside - si dovrebbero inserire cinque esami per cinque settori specifici. A questo punto per noi il problema è che abbiamo alcuni settori che comprendono una serie di materie molto diverse tra loro e complementari. Noi riusciremmo a coprire i cinque settori ma sarebbe inutile dal punto di vista culturale per caratterizzare una Facoltà di Studi Arabo Islamici. Ad esempio, per quanto riguarda l'Africanistica in un solo settore ci sono tutte le lingue e culture africane. Quale scegliere? Per Islamistica vale lo stesso problema: si può citare una sola volta, dunque, per un solo esame. Storia, religione, lingua? Tutti gli insegnamenti riguardanti la cultura e la lingua islamica sono contenuti in un solo settore, ma certo uno studente di Islamistica non può sostenere un solo esame”. Anche in questo caso la richiesta avanzata dal Preside Cilardo al Ministero è chiara: “chiediamo che venga citato il settore non solo una volta, ma in base ai docenti di ruolo presenti per quel settore specifico. Ciascun docente per ogni settore ha la sua specificità, quindi, in questo modo si risolverebbe il problema”.

“E' una questione di tempo - sostiene, invece, la Preside della Facoltà di Lettere, Amneris Roselli - Riusciamo ad entrare nei parametri imposti dal Ministero ma essendo un restyling molto importante abbiamo bisogno di rimandare tutto all'anno accademico 2009/10, per studiare meglio la situazione”. Garantire un minimo del 50% di docenti di ruolo per ogni Corso di laurea e differenziare i Corsi di Laurea all'interno di ogni Classe: non è un'impresa facile in una Facoltà con una grande pluralità di insegnamenti e di corsi che rientrano per la maggior parte nelle Classi 3 e 11. “Il problema è di utilizzazione dell'organico in relazione al fatto che abbiamo, comunque, molti Corsi di Laurea intrecciati tra loro ed anche ad altre Facoltà. Abbiamo, inoltre, Corsi che sono forti e stabili, ma hanno un numero di docenti che potrebbe diminuire. Stiamo cercando di attivare Corsi Interfacoltà per rientrare col numero di docenti e nello stesso tempo restare coerenti sui contenuti culturali”. Insomma “l'idea di fondo - conclude la Preside - è che comunque non si stravolga l'offerta didattica”.

A Scienze Politiche, tutto regolare

Meno imprevisi, invece, per Scienze Politiche. Assicura il Preside Amedeo Di Maio: “partiremo dall'anno accademico 2008/09”. La Facoltà è pronta dunque. Ma cosa cambierà per gli studenti? “Non ci sarà una variazione sui contenuti culturali - tiene a precisare il Preside - Gli studenti troveranno solo dei piccoli adeguamenti che andranno a loro favore. La principale novità è il massimale di esami che devono sostenere, ridotto ad un numero di 20 insegnamenti. La nostra Facoltà non ha dovuto limare troppo perché ha già ridotto gli esami nel corso di questi ultimi anni. I settori portanti

restano gli stessi. Se ci sarà qualche modifica, questa riguarderà la programmazione che quindi sarà delineata in base alla richiesta degli studenti di un determinato insegnamento e, naturalmente, alla copertura finanziaria”.

Nelle Facoltà, decreto 270 a parte, proseguono le attività didattiche e seminariali. A Scienze Politiche si sta lavorando, in collaborazione con le Università di Venezia Ca' Foscari e Roma Tre, ad un Master di II livello in “Management per la Cina”, che verrà ospitato a turno in ognuna delle tre sedi; quest'anno si partirà con Roma. A Lettere, invece, nel mese di dicembre è partito il quinto ciclo di Conferenze del Centro Studi sul Buddhismo; si articola in 13 incontri e consente agli studenti che lo frequenteranno di acquisire 4 crediti. A Studi Arabo Islamici si aspetta solo la reiterazione del Decreto n.207 in relazione alla chiamata di studiosi stranieri, per confermare l'arrivo del prof. Matthias Kappler. “Abbiamo chiesto la presenza come professore di ruolo per chiamata diretta al prof. Kappler, uno dei maggiori

esperti di turcologia, in sostituzione della professoressa Saracgil, trasferitasi un anno fa, alla cattedra di Lingua e Letteratura Turca. La sua venuta rappresenterebbe di certo un vanto per la nostra Facoltà”, conferma il Preside. Il prof. Kappler, laureato alla Ca' Foscari di Venezia, è attualmente associato presso il Department of Turkish and Middle Eastern Studies dell'Università di Cipro a Nicosia. Intanto è atteso nella prima decade di febbraio il workshop su “Storia e Lingua delle popolazioni parlanti tigrino: Eritrea e Sudan” (History and Language of the Tigre-speaking People), organizzato dal Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi e dalla Facoltà. Gli incontri si terranno tra giovedì 7 e venerdì 8 febbraio presso le aule di Palazzo del Mediterraneo, dalle 9 del mattino proseguendo nelle ore pomeridiane; fra i relatori, oltre ai tanti studiosi italiani, anche nomi illustri dall'estero tra cui Leonid Kogan, Jonathan Miran, Wolbert Smidt, Marie-Claude Simeone-Senelle, Seleh Mahmud Idris.

Valentina Orellana



• IL PRESIDE DI MAIO

di Lingue - ha deciso di attendere. La riforma a L'Orientale dunque partirà certamente dal prossimo anno solo per Scienze Politiche.

Restare nei limiti imposti dalla legge e al contempo non sacrificare l'offerta formativa: il dilemma. “Questa riforma va bene per un'università più generalista - commenta il Preside Cilardo - Noi, invece, ne restiamo schiacciati. Anche a Venezia stanno avendo alcune difficoltà ma in tono minore perché in realtà solo L'Orientale ha un'offerta didattica così differenziata e dei corsi così specifici che analizzano ogni singolo aspetto culturale delle aree oggetto di studio”. Secondo il decreto, all'interno di ogni Classe di laurea bisogna imporre per ogni Corso di Laurea un numero di 60 crediti comuni. “Noi abbiamo tutti Corsi di Classe 11 e prevedere 60 crediti comuni significa che non si possono differenziare le lingue. Si finirebbe, ad esempio, per studiare tutti inglese al primo anno e biennalizzare tutte le lingue orientali. Stesso discorso per la filologia o la linguistica. Avevo chiesto già il 28 novembre con una lettera al Ministero una deroga per questi parametri e ancora adesso sto procedendo in questo senso - spiega Cilardo - La mia richiesta è che, nell'ambito di questi parametri, non vengano considerate le singole lingue ma il settore lingue, non l'insegnamento specifico di filologia, ma il settore filologia, etc. Questo ci consentirebbe di avere un po' più di spazio per conservare l'offerta delle varie lingue e culture che si studiano attualmente in questa Facoltà”. Un secondo intoppo: i 40 crediti che il

Premio Minturnae a Francesca Canale Cama

Va a Francesca Canale Cama per “Alla prova del fuoco. Socialisti francesi ed italiani di fronte alla prima guerra mondiale”, il Premio Minturnae, manifestazione giunta nel 2007 alla trentaduesima edizione, prestigioso riconoscimento per la saggistica storica attribuito negli anni scorsi a storici come Giuseppe Galasso (premio alla carriera 2006) e Gabriella Gribaudi.

L'autrice è dottore di ricerca in Storia dell'Europa nell'età moderna e contemporanea: istituzioni, economia, società civile e sistemi di relazione presso L'Orientale, dove attualmente collabora alla cattedra di Storia Contemporanea e al Master di II livello Operatore per le relazioni socio-economiche e culturali euromediterranee, ed opera presso il Centro Orientamento dell'Ateneo.

Canale Cama ha già dedicato alcuni saggi al tema della pace e della guerra nelle società europee; attualmente si occupa di problemi di cultura di pace nell'ambito della formazione dell'identità europea del Novecento. La scorsa primavera si è resa promotrice con il Ceicc (Centro Europeo per l'Informazione, la Cultura e la Cittadinanza del Comune di Napoli), di diversi appuntamenti, caffè letterari, in collaborazione con Guida Editore e la Libreria delle donne Evaluna, durante i quali saranno presentati e discussi libri sull'Europa.

Il libro - una ricerca basata sull'analisi della stampa e degli archivi socialisti di Amsterdam e sull'inedita comparazione di due percorsi e di due pensieri profondamente differenti, quello del socialismo francese e quello del socialismo italiano - propone un'interpretazione innovativa ed attenta alle sfumature del complicato legame tra guerra e pace nella difficile congiuntura della prima guerra mondiale. Sarà presentato il 6 febbraio presso la libreria Guida in via Port'Alba. Interventi di Giuseppe Galasso, Angelo Varni, G. Less Precout. Introduce Giuseppe Civile.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%

sul totale

**valido per 1
o 2 persone**

(ESCLUSO ASPORTO)

IL PARTHENOPE RIORGANIZZA L'OFFERTA FORMATIVA

La parola al Rettore Gennaro Ferrara

L'inizio del 2008 è stato dedicato alla preparazione della nuova offerta formativa dell'ateneo, per l'adeguamento alla riforma Mussi. *"Un lavoro lungo e complesso"* - dice il Rettore **Gennaro Ferrara** - *"È dal 2 gennaio che siamo all'opera. Tutto il mese è trascorso con una forte tensione per raggiungere l'obiettivo"*. L'obiettivo era quello della elaborazione di un'offerta formativa moderna e dinamica, armonica rispetto a quella precedente, che rispettasse i requisiti della nuova normativa evitando però, per quanto possibile, la soppressione dei Corsi di Laurea già esistenti. Il Rettore si dice soddisfatto del risultato ottenuto. L'ultimo Senato Accademico, il 24 gennaio, è durato fino alle 10 di sera ed è stato la sede del definitivo accordo su un piano formativo, sottoposto all'approvazione del Comitato di coordinamento dei rettori, già la mattina dopo. Il prof. Ferrara non nega che il passaggio dall'ordinamento del decreto 509 a quello del decreto 270 sia stato difficile. *"Il rispetto dei requisiti minimi comporta stavolta un necessario aumento dei docenti"* - spiega - *"Il problema era trovare le risorse per bandire nuovi concorsi. Noi abbiamo recuperato fondi prevedendo una riduzione drastica delle supplenze e degli incarichi, trasferimenti di docenti interni e da altre Università fuori regione. Così non abbiamo ridotto di molto il numero di Corsi di Laurea. L'offerta è stata razionalizzata e il maggior numero di docenti consentirà di migliorare il rapporto con gli studenti. I nuovi Corsi saranno più moderni, con un numero di esami mai superiore a 20, come vuole la riforma"*. L'individuazione delle risorse necessarie sarà stata certo problematica, ma a giudicare da quello che racconta di solito, il prof. Ferrara è ormai abituato a destreggiarsi in situazioni simili. *"E' vero, da quando faccio il Rettore ho sempre utilizzato risorse scarse nel modo più efficace ed efficiente. Tra poco dovremo fare i conti anche con i problemi legati ai concorsi. I ricercatori si aspettano i concorsi per diventare professori associati, gli associati quelli per diventare professori ordinari. Vogliamo bandire questi concorsi e lo faremo sulla base del decreto mille proroghe, che ne prevede la possibilità. Tutto il castello, dunque, poggia sul presupposto che il decreto sia presto trasformato in legge, perché altrimenti sarà molto difficile rispondere ai requisiti richiesti dalla riforma universitaria. Dobbiamo sperare che la conversione in legge si faccia, a prescindere dalla caduta del governo"*. Come dire che uno può essere anche bravo a far quadrare i conti, ma se si opera in un contesto globale che non aiuta... *"E' da anni che l'Università deve convivere con le incertezze dovute alla situazione normativa e politica nazionale e locale"*. Un esempio di instabilità causata dalla situazione locale: *"abbiamo concluso un contratto con la Fintecna per la realizzazione di una residenza universitaria nell'area della ex Manifattura tabacchi e ora quel luogo diventa un deposito per la spazzatura. E' possibile pensare che lo studente fuori sede vada ad alloggiare a dieci metri da un*



immondezzaio? Ecco, si capisce che in queste condizioni per il cittadino è difficile vivere e anche per chi ha incarichi di governo nelle istituzioni è difficile operare. Bisogna

avere la forza della disperazione per portare avanti i progetti". Di progetti l'Università Parthenope ne sta portando avanti tanti, con una forza che pare invece l'espressione di una

grande vitalità. Uno di questi è la realizzazione della nuova sede al **Centro Direzionale** per le Facoltà di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie, che ha visto il suo completamento all'inizio di quest'anno accademico con l'apertura delle strutture agli studenti e ai docenti, trasferiti da via Acton. Il 2 febbraio sarà un giorno di festa, perché assieme all'inaugurazione dell'anno accademico si celebrerà l'inaugurazione ufficiale della nuova sede, dopo la messa officiata dal Cardinale **Crescenzo Sepe** e alla presenza del direttore generale della Rai **Claudio Cappone**. Il Rettore commenta: *"noi non siamo soliti tagliare i nastri alla posa della prima o della seconda pietra, festeggiamo quando le strutture già funzionano"*. Una riflessione anche sulla scelta dell'ospite d'onore: *"sono tre anni che non invito più i politici, anche questo è un modo per reagire alle cose che non vanno"*.

Sara Pepe

Cinque Corsi di Laurea triennali ad Economia La novità: Scienze Biologiche a Scienze e Tecnologie

La nuova offerta formativa dell'Università Parthenope si caratterizza per la trasformazione dei Corsi di Laurea già attivi in conformità con quanto previsto dalla riforma Mussi e per l'istituzione di alcuni nuovi Corsi.

La Facoltà di **Economia** ha completamente rimodulato la sua offerta. I Corsi di Laurea di primo livello, che partiranno con l'anno accademico 2008/09, sono: **Economia aziendale, Management delle imprese internazionali, Management delle imprese turistiche** (rientrano nella classe L-18, Scienze dell'economia e della gestione aziendale); **Economia e commercio** (rientrante nella classe L-33, Scienze economiche); **Statistica e informatica per la gestione delle imprese** (rientrante nella classe L-41, Statistica). I Corsi di secondo livello, anch'essi attivi a partire dal prossimo anno, sono: **Management e controllo d'azienda, Management delle imprese internazionali e del turismo, Management delle aziende marittime** (classe LM-77, Scienze economico-aziendali); **Scienze economiche e finanziarie** (classe LM-56, Scienze dell'economia); **Metodi quantitativi per le decisioni aziendali** (classe LM-83, Scienze statistiche attuariali e finanziarie). *"Abbiamo effettuato la trasformazione delle vecchie lauree in quelle nuove"*, dice il Preside **Claudio Quintano**, *"il passaggio a questo nuovo ordinamento è stato anche l'occasione per rivedere certi contenuti, in modo da poter proporre un'offerta formativa più razionale e concorrenziale"*. Il professore assicura che agli studenti del vecchio ordinamento continueranno ad essere garantiti i corsi, anche alla domanda se potranno confluire nel nuovo ordinamento dice di non essere in grado, adesso, di dare risposta. *"Sono due ordinamenti diversi, bisogna vedere cosa verrà stabilito a riguardo dal ministero. E' una questione incerta a livello*

nazionale. Io comunque spero che sarà possibile"

L'offerta della Facoltà di **Scienze e Tecnologie** resta sostanzialmente invariata, le uniche modifiche riguardano il Corso di Laurea in **Scienze Nautiche e Aeronautiche**, che è stato portato a 20 esami come vuole la riforma 270. Per gli altri Corsi di Laurea, sia triennali che magistrali, non si è posto il problema, dal momento che già per l'anno accademico 2007/08 sono partiti con un massimo di venti esami, anticipando l'ossatura imposta dalla riforma. La grande novità è l'istitu-

Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie, *"le Scienze biologiche invece hanno un trend sempre in crescita e noi abbiamo una tradizione scientifica consolidata in alcuni settori della biologia, come quello marino. La tesaurizzazione di risorse e competenze che si è realizzata con l'esperienza di Biotecnologie sarà trasferita nel nuovo Corso in Scienze biologiche"*.

Anche l'offerta formativa della Facoltà di **Giurisprudenza** è rimasta invariata, eccetto che per l'istituzione di due nuove Specialistiche, **Scienze del Management pubbli-**



IL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI, CLAUDIO CAPPONE

IL DIRETTORE DELLA RAI ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2007-2008 E DELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO DIREZIONALE PER IL PARTHENOPE. LA CERIMONIA SI TERRÀ SABATO 2 FEBBRAIO ORE 10.30 AL CENTRO DIREZIONALE (ISOLA C4). DOPO LA MESSA CELEBRATA DAL CARDINALE **CRESZENZO SEPE**, È ATTESA LA RELAZIONE DEL RETTORE PROF. **GENNARO FERRARA**. A SEGUIRE L'INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEGLI STUDENTI E LA PROLUZIONE DEL PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE PROF. **RAFFAELE SANTAMARIA** SU "NAVIGANDO ... NELLA NAVIGAZIONE". OSPITE IL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI **CLAUDIO CAPPONE**.

zione del Corso di Laurea in **Scienze Biologiche**, che partirà con l'anno accademico 2009/10. Nel 2008/09 sarà attivo il terzo ed ultimo anno del Corso in **Biotecnologie industriali ed alimentari**, dopodiché questo lascerà il posto a Scienze biologiche, appunto. *"Paradossalmente, nonostante le attese del mercato, Biotecnologie non ha avuto la risposta che ci aspettavamo"*, dice il prof. **Raffaele Santamaria**,

co (classe LM-63) e **Amministrazione e legislazione d'impresa** (LM-77). Prevista inoltre per l'anno accademico 2009/10 l'attivazione del Corso triennale in **teledidattica Consulente ed operatore nei servizi giuridici** (classe L-14).

Nessuna novità ad **Ingegneria**: tutti i suoi Corsi di Laurea sono già stati avviati nell'anno 2007/08 con un numero di esami coerente rispetto alla riforma.

Lezioni dimostrative per orientare

A Giurisprudenza anche un processo simulato

Quale modo migliore di conoscere il mondo dell'Università se non quella di partecipare ad alcune lezioni dimostrative? E' questa l'idea che ha spinto i responsabili del Servizio Orientamento (SOT) del Suor Orsola Benincasa ad organizzare alcune giornate di apertura alle scuole, durante le quali i giovani degli istituti superiori potranno entrare a contatto diretto con il mondo universitario.

"Questi incontri - spiega la referente per l'orientamento di **Scienze della Formazione**, dott.ssa **Nancy Polverino** - nascono per dare ai ragazzi, che stanno per affacciarsi sulla realtà accademica, un'idea concreta di come si svolge una lezione universitaria, quali sono gli argomenti trattati, che linguaggio usano i docenti". Così la prima giornata 'Demo' organizzata

per Scienze della Formazione (Corsi di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, Scienze dell'Educazione, Scienze della Comunicazione e Scienze del Servizio Sociale) si terrà il **19 febbraio** e si svolgerà attraverso brevissime lezioni dimostrative di docenti della Facoltà. L'incontro si terrà alle ore 10.00 presso l'Aula Magna della Facoltà al corso Vittorio Emanuele 292. Dopo una breve presentazione da parte del Preside **Lucio D'Alessandro**, della prof.ssa **Ornella De Sanctis**, Coordinatrice Orientamento, e della prof.ssa **Natascia Villani**, delegata all'attività didattica, seguiranno sei brevi lezioni dei professori **Fulvio Iannucci** ('Niente Paura è solo Pubblicità'), **Marino Niola** ('Il Presente in Poche Parole'), **Sergio Prozzillo** ('Grafica, Illustrazione, Fotografia'), **Antonella Gritti** ('Il dis-

agio emotivo nell'infanzia'), **Antonella Brandimonte** ('Mente e cervello'), **Silvio Lugnano** ('Devianza e Criminalità').

All'appuntamento hanno già aderito oltre 20 scuole di Napoli e della provincia.

In programma incontri anche presso la Facoltà di **Giurisprudenza**, per la quale sono previste diverse formule di orientamento, dalla lectio magistralis con nomi illustri, alla simulazione di processo che vede coinvolti gli studenti. Si inizia il **11 febbraio** alle ore 11.30, con la Lectio 'La formazione del giurista: studi giurisprudenziali, qualità professionali e competenze specifiche per il mondo del lavoro', tenuta dalla prof.ssa **Maria Valeria Del Tufo**. Il 14 maggio, invece, è prevista la simulazione di un processo giuridico per dare ai giovani l'emozio-

ne di un giorno in tribunale. "Il ciclo 'Cinema, Letteratura e Diritto' conclusosi nei mesi scorsi ha attirato molti ragazzi - sottolinea la referente dell'orientamento per la Facoltà di Giurisprudenza, dott.ssa **Florian Tuccillo** - e siamo convinti che anche questo nuovo ciclo di seminari e di lectio magistralis sia di grande interesse sia per i nostri universitari che per gli studenti medi". E proprio per chi deciderà di iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa dal prossimo anno, ci sarà un possibile cambiamento nelle modalità di immatricolazione: se per l'anno accademico 2007/08 l'accesso era relazionato al voto di diploma, dal 2008/09 gli aspiranti giuristi dovranno sostenere anche una prova psico-attitudinale per saggiare le proprie tendenze e capacità.

Gli studenti della Facoltà di Lettere del Collettivo S.O.B. 'Gli Amici di Giunta Pisano' raddoppiano. Oltre a riproporre la mostra-concorso d'arte, quest'anno avviano anche un concorso letterario.

Nato dietro l'iniziativa di un gruppo di giovani ragazze iscritte al Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, il concorso artistico, dopo il successo dello scorso anno, viene riproposto seguendo un filone ben preciso e rivolto in particolare ai giovani. "L'edizione dello scorso anno la consideriamo una specie di esperimento - spiega **Beniamino Daniele**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico - c'era il rischio di una bassa partecipazione o che, comunque, le opere fossero di scarso livello. Invece la qualità è stata alta e la partecipazione massiccia ed eterogenea: presenti non solo studenti del Suor Orsola, ma anche della Federico II o di altri atenei, e addirittura docenti e personale tecnico amministrativo. Abbiamo trovato un coinvolgimento generale che ci ha spinto a continuare con una seconda edizione della mostra-concorso e con una prima edizione di un premio letterario". "L'edizione scorsa ha riscosso un successo inaspettato - sostiene anche **Germana Guida**, coordinatrice del concorso - non solo per il pubblico, ma anche per il riscontro mediatico che abbiamo avuto. Questo naturalmente ci ha spinto ad andare avanti con ancora più entusiasmo e pensare anche al concorso letterario perché pittura e letteratura fanno entrambe parte dello stesso mondo dell'espressione artistica". "Il concorso letterario era già in cantiere lo scorso anno - racconta **Francesca Sessa**, coordinatrice del progetto - ma per motivi di tempo abbiamo dovuto aspettare, e farlo partire solo in questa edizione".

Gli eventi sono entrambi patrocinati dall'Università e prevedono la partecipazione di persone di età non superiore ai 35 anni: le iscrizioni sono aperte fino al **17 marzo** (si consegna un modulo alle coordinatrici del progetto). Il tema del **concorso letterario è libero** e i concorrenti possono presentare fino a tre opere, racconti brevi, poesie o altro, per una lunghezza massima di 20 mila battute con carattere 14 di Arial o Times; la **mostra-concorso** invece verterà su

Mostra-concorso d'arte e premio letterario: partono due interessanti iniziative studentesche

un tema ben preciso, 'Dopo Mezzanotte: la metamorfosi nelle fiabe e nel reale', per un massimo di tre opere a partecipante. "Abbiamo sviluppato il tema dell'opera che ha vinto lo scorso anno: il trittico fotografico di **Serena Marra**" evidenzia Sessa. "Lo scorso anno il tema delle opere era libero per dare maggiore spazio all'inventiva -

aggiunge Daniele - ma da quest'anno credo che si prenderà la consuetudine di utilizzare l'opera vincitrice per prendere spunto per il tema dell'edizione successiva". Alla mostra sono ammesse anche opere su altri temi o di artisti di età superiore ai 35 anni, "lavori però - sottolinea Francesca - fuori concorso".

Per i vincitori, invece, sono in palio due premi messi a disposizione dall'Ateneo: 800 euro per il concorso artistico e 200 per il premio letterario, messi a disposizione dall'Ateneo. "Lo scorso anno siamo stati sovvenzionati dall'Adisu - spiega Daniele - mentre quest'anno il Rettore ha tenuto molto affinché fosse l'Università a sponsorizzare gli eventi, per dare un più forte segno di appartenenza".

La Giuria sarà composta da tre docenti scelti dal Consiglio di Facoltà: **Stefano Causa**, **Annamaria Di Stefano**, **Maria Antonella Fusco**.

Le premiazioni si terranno probabilmente il 17 aprile, data in cui verrà anche inaugurata la mostra, nella quale saranno esposte tutte le opere, incluse quelle fuori gara, e che sarà aperta al pubblico presso la sede centrale dell'Ateneo. "Oltre ai premi - aggiunge inoltre Daniele - alla fine del corso di scrittura applicata ai beni culturali, che sta per partire in Facoltà, ci sarà la pubblicazione di un catalogo in cui saranno incluse anche le opere vincitrici dello scorso anno". "E' un'occasione molto importante per i partecipanti che hanno la possibilità di farsi conoscere, cosa molto difficile soprattutto per i giovani che non sanno neanche a chi rivolgersi - sottolinea Guida - Ma è un banco di prova molto utile anche per noi studenti di Conservazione che come organizzatori entriamo in contatto in maniera diretta e pratica con il mondo delle mostre e il loro allestimento, il contatto con gli artisti o con la stampa". Inoltre, "è un momento di confronto e di scambio per vivere l'università in maniera più attiva, fuori dalla routine degli esami o delle lezioni - aggiunge anche Sessa - Il cineforum come la mostra sono un momento di pausa per accrescere la propria cultura e le relazioni sociali".

Chi è interessato a partecipare, allora, può mettersi in contatto con le coordinatrici del progetto attraverso il sito web dell'Ateneo e presentare i propri lavori.

Valentina Orellana



Le differenze di genere a scuola

Le differenze di genere in educazione il tema della tavola rotonda che si terrà il **22 febbraio** alle ore 16.30 presso la Sala degli Angeli in occasione della pubblicazione del volume *Maschi e femmine a scuola*, a cura di **Giuseppe Zanniello**, Società Editrice Internazionale, Torino 2007. Apriranno i lavori il Rettore **Francesco De Sanctis** ed il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione **Lucio D'Alessandro**.

Interventi di: **Giuseppe Meroni** Vice presidente Fondazione IARD (Individuazione Assistenza Ragazzi Dotati), **Klement Poláček** Professore emerito di Teorie e tecniche dei test Università Pontificia Salesiana, **Giuseppe Fioravanti** Professore di Pedagogia dello studio Università di Roma "La Sapienza". Modera **Enricomaria Corbi** Professore di Pedagogia generale al Suor Orsola. Sarà presente il curatore dell'opera.

> C.U.S. NEWS

Parte con numerose iniziative pubblicitarie la stagione 2008 del CUS (Centro Sportivo Universitario). Prima fra tutte la **Promozione Over 60**, approvata nel Consiglio Direttivo di gennaio. L'iniziativa è rivolta a tutto il personale docente e tecnico amministrativo dell'Università che ha superato il sessantesimo anno d'età. "L'intento - spiega il Segretario Generale del Cus, **Maurizio Pupo** - è coinvolgere tutta quella fascia di persone che lavora per l'Università e che ha superato i sessant'anni: è un'iniziativa importante perché sono davvero in parecchi". La promozione, rivolta dunque ai dipendenti - docenti e non docenti - e ai loro coniugi, parte dal primo febbraio e prevede l'ingresso gratuito alla palestra di fitness, oltre 1200 mq di superficie, dal lunedì al sabato, dalle ore 10.00 alle 15.00, per la pratica del fitness e della ginnastica rieducativa e riabilitativa, con il controllo di tecnici qualificati e le più innovative apparecchiature; l'ingresso gratuito dal lunedì al sabato alla pista di atletica leggera del Cus, per la pratica del jogging e di passeggiate nel verde all'aria aperta, con tutta la comodità di poter accedere agli spogliatoi e a vari servizi tecnici. L'iniziativa è valida fino al 31 luglio e prevede un costo di 50 euro per l'adesione dei dipendenti e 100 euro per l'adesione dei coniugi e/o conviventi. Per iscriversi basta rivolgersi alla Segreteria del Cus in via Campagna presentando un documento, come ad esempio la busta paga, che attesti l'effettiva appartenenza all'Università, un certificato medico di sana e robusta costituzione ed una foto tessera. "L'idea di questa promozione si basa sulla volontà di voler offrire un momento dedicato allo sport e alla cura del corpo, allontanandosi dal quotidiano stress metropolitano, anche per prevenire l'invecchiamento e dare più forza al fisico e alla mente", sottolinea Pupo.

Un altro momento di relax, però, potrebbe anche essere offerto dal **golf**, sport caratterizzato da lunghe passeggiate all'aria aperta in compagnia di amici e in armonia con la natura. "Prova anche tu almeno una volta a giocare a golf", invita con queste parole il manifesto del Cus.

L'iniziativa parte dal 1 febbraio e resta valida fino al 30 marzo. Consente una lezione gratuita di Golf, per tutti i soci Cus, utilizzando il campo pratica di via Cupa del Poligono. La lezione prevede, naturalmente, l'utilizzo dei ferri, delle palline e l'ausilio di un maestro per indirizzare i principianti nei rudimenti di questa disciplina, da praticare a diretto contatto con una ricca e variegata vegetazione e lontano dal caos. "Il golf a Napoli è considerato ancora uno sport d'élite e viene poco praticato - spiega Pupo - Nel resto d'Europa, invece, si è aperto alle masse ed è praticato da diverse persone. Con questa iniziativa speriamo di poter attirare verso questa disciplina un pubblico più folto, di giovani e meno giovani".

Diretta alle tesserate, una nuova proposta: un programma di **trattamenti del corpo con tecniche orientali**. I massaggi (total body, half body, foot massage) sono praticati da personale qualificato thai.



Occorre prenotarsi.

Sul fronte degli sport agonistici, invece, ci troviamo in una fase di preparazione ai **Campionati Sportivi Universitari 2008** che si terranno a Pisa dal 24 al 31 maggio. Le squadre delle varie discipline sportive dovranno superare le qualificazioni preliminari: per la prima fase preliminare della pallacanestro maschile si sono qualificate 12 squadre, primo incontro per il Cus Napoli con il Cus Cassino il 27 o il 28 febbraio fuori casa, mentre il ritorno

si giocherà il 12 o il 13 marzo; la squadra di pallavolo maschile entra nella quarta giornata della fase preliminare del secondo turno, che si giocherà ai primi di aprile; il team napoletano di Calcio a cinque maschile sarà impegnato nella prima giornata della fase preliminare di primo turno, contro il Cus Teramo e nella seconda giornata contro il Cus L'Aquila, rispettivamente il 13 e il 27 febbraio.

Valentina Orellana

Buon campionato per la pallavolo maschile



un parziale a nostro favore ma anche il rischio di poter concludere con una vittoria - commenta dal sito il responsabile di settore, ing. **Gaetano Avizzano** - Errori ed ingenuità ormai sono una nostra costante in alcuni frangenti dell'intera gara; il terzo quarto, infatti, è stato sconcertante anche per le esigue realizzazioni conseguite mentre si lasciava in panchina, perché recuperasse fiato, Luca Mele, migliore in assoluto dei nostri".

Campionato d'oro per la squadra di **pallavolo maschile** del Cus. Dopo l'ultima vittoria di sabato 26 gennaio, il gruppo svetta nelle parti alte della classifica. Il tre a zero di Sparanise contro la Ford C. è valso al team cusino il secondo posto nella classifica. "I ragazzi si stanno impegnando al massimo - dichiara **Vincenzo Rotunno**, responsabile del settore - e anche se alcuni dei nostri sono ancora influenzati siamo pronti per i prossimi incontri".

Gli incontri in programma: il 2 febbraio con il Cicciano fuori casa e il 9 febbraio contro Ariano Irpino, in casa. "Sono due gare molto importanti - sottolinea Rotunno - perché sono entrambe squadre forti. In particolare, l'Ariano Irpino è attualmente la prima in classifica e quindi si prevede uno scontro che ci darà, sicuramente, molte emozioni".

Mentre la squadra si prepara ad affrontare avversari più impegnativi, si affaccia già sull'area dei play off. "Ci stiamo avvicinando verso la serie C - annuncia Rotunno - e siamo pronti anche per quest'altra sfida, anche se, naturalmente, in quest'ipotesi la squadra dovrà subire delle sostituzioni".

Annata negativa, invece, per la squadra di **pallacanestro maschile** che ha subito il 19 gennaio l'ennesima sconfitta con un 69 a 75 contro la Polisportiva Flegrea. "I commenti ormai sono superflui, anche se alla fine l'impegno da parte dei nostri è stato tale da far registrare non solo



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711.
- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274.

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081/2774346.
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/2774346.
- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637
- Napoli - Zona Arenella - Vomero. Avvocato e Professore di Diritto, con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura e concorsi**. Tel. 339.5367746 - 081/2292168
- Avvocato impartisce lezioni private di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto: Costituzionale, Internazionale, Amministrativo, Penale, Civile, Processuale penale e Processuale civile. Tel. ore 16 -

19 allo 081.2451186 oppure 347.6678307

VENDO

- **Via Tribunali**. Vendo appartamento 52 mq su 2 livelli. 2 camere, grande cucina, ripostiglio, 2 servizi, armadio a muro 8 ante. Euro 3.300 al mq. No agenzie. Tel. 329/3150842
- Vendo appartamento 170 mq, semipanoramico, adiacente tangenziale **Arenella**, vicinanza metropolitana. Divisibile studio-casa. Possibilità posto auto. Tel. 081.5785235 - 360.385003

CERCO

- Studente lavoratore fuoricorso cerca collega per studiare esame di **Diritto Processuale Civile**. Tel. 333.8515514 - 081.5852735 (dopo le 14:00)
- Diplomata in Ragioneria, uso computer, varie esperienze lavorative

come segreteria, cerca urgentemente lavoro. Tel. 328.9646827

FITTO

- **Via Caravaggio**. Contesto signorile, panoramico. Fittasi a medici specializzandi o a docenti non residenti appartamento semiarredato, 2 letti, ampio salone e doppi servizi, termoautonomo. Tel. 338.5021993
- **Parco S. Paolo**. Adiacente all'Università di Monte S. Angelo. Fittasi a studentesse, in buon contesto abitativo, camera singola euro 260, letto in doppia euro 170. Tel. 081.623034
- **Centro Storico**. Immediate vicinanze Università Federico II e L'Orientale. Fittasi a docenti universitari appartamento II piano composto da ampio soggiorno, studio, camera da letto con cabina armadio, bagno, cucina e terrazzino. Con posto auto. Tel. 349.7515363



MASTER DI PRIMO LIVELLO

Denominazione	GESTIONE DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA E DELLO STRUMENTARIO IN SALA OPERATORIA
N° posti	40
Durata	1 anno
Titoli per l'ammissione	Laurea in Infermieristica; analogo diploma universitario
Scadenza domande	06/02/2008
Crediti	Costo Euro 1.500,00
Obiettivi e Finalità	60 Sviluppare competenze avanzate nella gestione dell'assistenza infermieristica in sala operatoria, sia nelle fasi pre-, intra e post- operatoria che nei tempi di preparazione, manutenzione e gestione intraoperatoria dello strumentario chirurgico. Saranno quindi sviluppate le competenze specifiche nella: - applicazione dei processi assistenziali nelle sale operatorie delle diverse specialità chirurgiche; - attuazione della integrazione multiprofessionale e della continuità delle cure; - realizzazione di attività di ricerca infermieristica; - attuazione dell'attività di formazione del personale infermieristico di reparto e del personale di supporto per le competenze specifiche che attengono allo strumentario; - realizzazione di progetti per il miglioramento della qualità all'assistenza.
Denominazione	MANAGEMENT PER LE FUNZIONI DI COORDINAMENTO NELL'AREA DELLA PREVENZIONE SANITARIA
N° posti	35
Durata	1 anno
Titoli per l'ammissione	Laurea triennale nella classe delle professioni sanitarie della prevenzione o titolo equipollente
Scadenza domande	11/02/2008
Crediti	Costo Euro 2.300,00
Obiettivi e Finalità	70 Il Master si propone di adeguare le competenze per gli Operatori dei Servizi della Prevenzione Sanitaria che a vario titolo operano sul territorio, allo scopo di sviluppare una formazione specifica e completa nell'ambito manageriale delle funzioni di coordinamento nell'area di specifica competenza, rispetto al profilo professionale e relativi ambiti operativi. L'evoluzione qualitativa e la dinamicità delle strutture richiedono oggi più che mai di evolvere verso una nuova visione delle professioni sanitarie che unisca gli aspetti tecnico specialistici con una dimensione individuale. Motivazione personale, competenze ed attitudini sono pertanto le variabili protagoniste dello scenario strategico della realtà sanitaria presente e rappresentano i punti di forza per una crescita professionale globale.
Denominazione	OSTEOPATIA
N° posti	50
Durata	1 anno
Titoli per l'ammissione	Laurea in Fisioterapia; laurea specialistica (o magistrale) in Medicina e Chirurgia.
Scadenza domande	14/02/2008
Crediti	Costo Euro 2.000,00
Obiettivi e Finalità	60 L'obiettivo del Master è quello di fornire, attraverso adeguate conoscenze tecnico-scientifiche, una valida formazione nel campo dell'Osteopatia. Tale scienza si occupa del riequilibrio fisico-psichico della persona con metodiche diagnostiche e terapeutiche comuni alla Medicina Ufficiale per quel che riguarda concetti di base di neurofisiologia e di anatomia umana normale; la differenza della Scienza Osteopatica sta nel differente uso che essa fa di questi comuni concetti sia nell'approccio diagnostico che in quello terapeutico in quanto essi sono sempre di tipo manuale.

MASTER DI SECONDO LIVELLO

Denominazione	CHIRURGIA ARTROSCOPICA
N° posti	20
Durata	1 anno
Titoli per l'ammissione	Laurea in Medicina e Chirurgia e Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia.
Scadenza domande	08/02/2008
Crediti	Costo Euro 2.000,00
Obiettivi e Finalità	60 Favorire la conoscenza delle tecniche diagnostiche artroscopiche di tutte le articolazioni bersaglio e delle tecniche chirurgiche artroscopiche e artroscopiche assistite ma anche la fisiopatologia delle lesioni articolari, la diagnostica clinica, la diagnostica per immagini e le metodiche riabilitative delle articolazioni di studio.
Denominazione	CHIRURGIA ONCOLOGICA DELLE GHIANDOLE SALIVARI
N° posti	20
Durata	9 mesi
Titoli per l'ammissione	Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia e/o laureati specialisti in Medicina e Chirurgia
Scadenza domande	19/02/2008
Crediti	Costo Euro 2.000,00
Obiettivi e Finalità	60 I moderni modelli socio-culturali, caratterizzati da una società sempre più competitiva, in cui l'immagine del singolo assume una valenza significativa non solo nei rapporti sociali ma anche nel mondo del lavoro, impongono, a quanti operano nel distretto maxillo-facciale di ricercare sempre nuove tecniche chirurgiche volte al ripristino dell'integrità somatica di ogni paziente.
Denominazione	PARODONTOLOGIA ED IMPLANTOLOGIA
N° posti	15
Durata	1 anno
Titoli per l'ammissione	Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria; Laurea in Medicina e Chirurgia; Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria; Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia. Per tutti è richiesto il Diploma di Abilitazione professionale.
Scadenza domande	11/02/2008
Crediti	Costo Euro 3.000,00
Obiettivi e Finalità	60 Conoscere la complessa struttura biologica del cavo orale e l'approccio diagnostico-terapeutico "standard" nell'identificazione della patologia parodontale; - programmi di prevenzione primaria e secondaria; - possibili applicazioni della ricerca biotecnologica in Parodontologia ed Implantologia e la loro trasferibilità nella pratica clinica; - utilizzare gli strumenti attualmente disponibili per una corretta formulazione diagnostica ed una adeguata classificazione della malattia parodontale e delle sue eventuali conseguenze; - conoscere e sapere applicare le strategie e le tecniche non chirurgiche, chirurgiche e di mantenimento.